

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	4
GIUSTIZIA (II)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	22
DIFESA (IV)	»	28
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	36
FINANZE (VI)	»	47
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	61
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	62
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	67
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	77
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	81
AFFARI SOCIALI (XII)	»	102
AGRICOLTURA (XIII)	»	113

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, Democrazia Cristiana): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA; Misto-Iniziativa Liberale: Misto-IL.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	<i>Pag.</i>	114
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	121
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	123
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	124
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMER- CIALE	»	125
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	127

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

D.L. 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto. Emendamenti C. 5423 Governo	3
ERRATA CORRIGE	3

COMITATO DEI NOVE

Martedì 11 settembre 2012.

**D.L. 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto.
Emendamenti C. 5423 Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 700 del 6 settembre 2012 a pagina 31, prima colonna, ventinovesima riga, dopo la ventinovesima riga, aggiungere la seguente parola: « (Inammissibile) ».

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo. C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
Modalità di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia, a norma dell'articolo 23, commi 16 e 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. C. 5210 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale. C. 5105 d'iniziativa popolare e C. 5377 Sbröllini (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 5377</i>) ...	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto. Emendamenti C. 5423 Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10

SEDE REFERENTE

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Antonio Malaschini e il sottosegretario di Stato per l'interno Saverio Ruperto.

La seduta comincia alle 12.35.

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo.

C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini,

C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvata dal Senato.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Salvatore VASSALLO (PD), interviene per motivare la ragione per le quali ha deciso di non svolgere nella seduta odierna il proprio intervento nel merito del provvedimento e di ritardarlo, fissando per il prossimo 15 settembre un personale e virtuale termine di scadenza.

Sottolinea al proposito il carattere surreale della discussione svolta sinora e come tale carattere surreale sia ancor più evidente se si considera il dibattito sulla riforma del sistema elettorale transitato peraltro quasi esclusivamente sugli organi di informazione. La data del 15 settembre è collegata proprio alla sua personale necessità di aver chiaro, non oltre quella scadenza, quanto le forze politiche abbiano una reale volontà di discutere e di confrontarsi sulle modifiche alla legge elettorale o se si tratti solamente di una consapevole perdita di tempo.

A partire dal 15 settembre trarrà quindi le conseguenze anche riguardo alla discussione sulle riforme istituzionali, strettamente collegata, a suo avviso, a quella sulla riforma del sistema elettorale e deciderà se intervenire nel merito del provvedimento all'esame della Commissione.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP), ricorda di essere già intervenuto nel merito del provvedimento nella scorsa seduta. Ha ritenuto di intervenire in quanto concorda col collega Vassallo sul carattere surreale di una discussione su una riforma costituzionale per la quale, lo ribadisce, non sussistono più i tempi in questa fase conclusiva di legislatura.

Ricorda che al Senato era maturata una condivisione su alcuni punti: la riduzione del numero dei parlamentari, il superamento del bicameralismo perfetto, la mozione di sfiducia costruttiva e un certo rafforzamento delle prerogative del

Governo, il cosiddetto «cancellierato dolce». Tale accordo è venuto meno a causa dell'iniziativa del Popolo della Libertà – un vero e proprio *blitz* – di presentare un emendamento che introduce il semipresidenzialismo e che, nonostante le diverse intenzioni affermate dal segretario di quel partito, l'onorevole Angelino Alfano, ha alterato il quadro condiviso che era stato raggiunto. L'iniziativa del Popolo della Libertà è stata quindi la causa che ha reso impossibile attuare in questa legislatura una riforma istituzionale.

Teme inoltre che il testo approvato dal Senato non sia il lascito migliore per la prossima legislatura, che auspica abbia un carattere costituente. Il tipo di modifica proposta in quel testo non risponde infatti alle esigenze del Paese e toglie l'attuale centralità al Parlamento che, giova ricordarlo, ha ottenuto buoni risultati nel processo di formazione del governo Monti e nella gestione condivisa della crisi economica. E proprio in quest'ottica, per portare a compimento una riforma istituzionale, occorre ritrovare una voglia di incontro tra le forze politiche e non di scontro.

Giuseppe CALDERISI (Pdl), *relatore*, rimanda alla ampia relazione da lui svolta nella seduta del 7 agosto scorso.

Interviene solo perché ritiene necessario ribadire l'esigenza di fondo da cui parte la riforma proposta dal testo approvato al Senato. Esigenza che nasce dalla profonda crisi di un sistema politico che traeva la sua vitalità da due partiti forti e strutturati. Tale crisi ha condotto l'area del non voto e dell'antipolitica alla soglia del 40 per cento. Questo non solo in Italia, ma anche in altri paesi europei, come la Francia, dove i principali partiti sono diventati dei partiti di media forza elettorale.

In questo quadro di crisi del sistema politico, l'unica soluzione che assicuri governabilità, alla stregua di quanto avviene per i Comuni, è rappresentata dall'introduzione di un sistema semipresidenziale.

Sottolinea infatti come l'attuale sistema abbia condotto a coalizioni disomogenee

non in grado di assicurare la governabilità al Paese. Coalizioni ancora più difficili dopo l'approvazione di provvedimenti come il *fiscal compact* o l'introduzione del pareggio di bilancio in Costituzione.

Non va quindi sprecata l'occasione di attuare una riforma condivisa. Il testo del Senato è suscettibile di modifiche su alcuni punti, come la disciplina del potere di scioglimento o la presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma nella sua sostanza il testo coincide con quello della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali della XIII legislatura. Non tanto con il testo iniziale presentato dal relatore, Cesare Salvi, ma con il testo risultante dall'approvazione degli emendamenti, al quale diede il voto positivo non solo lui o il suo gruppo, ma anche colleghi di altri gruppi presenti qui in Commissione, come il collega Bressa o come, ad esempio, l'onorevole Casini.

La condivisione della gravità della crisi e la questione di fondo della governabilità devono quindi indurre i partiti a riflettere, fino a quando sussistono i tempi tecnici di attuazione, sulla percorribilità della strada indicata dal testo approvato al Senato e sulla ricerca di una risposta condivisa.

Salvatore VASSALLO (PD), intervenendo per una precisazione, rileva come uno dei quesiti che teme non sarà risolto entro il 15 settembre è come si concili la posizione espressa dal collega Calderisi rispetto ai negoziati che, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, sono in corso ed in cui il Popolo delle libertà insisterebbe per un sistema che di fatto porterebbe ad un ritorno alla prima Repubblica.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore*, nel richiamare quanto già diffusamente evidenziato nella relazione introduttiva svolta il 7 agosto scorso, ribadisce come nel testo approvato dal Senato vi siano elementi di forte confusione che non consentono di giungere ad un esito favorevole delle riforme costituzionali.

Rileva che rispetto al testo definito dalla Commissione parlamentare per le

riforme costituzionali nella XIII Legislatura, testè richiamato dal collega Calderisi e che non giunse ad un'approvazione definitiva – giova ricordarlo – per volere del Popolo delle libertà, le grandi differenze sono, da una parte, la previsione attualmente contenuta nel testo che attribuisce al Presidente della Repubblica la presidenza del Consiglio dei ministri e, dall'altra parte, il potere assoluto di scioglimento delle Camere che si vuole attribuire al Presidente della Repubblica.

Invita quindi la Commissione ad evitare discussioni che possono apparire surreali e a proseguire nell'esame del provvedimento, secondo l'*iter* previsto dal regolamento per la trattazione dei progetti di legge, nel corso del quale ciascun gruppo potrà assumere le decisioni che riterrà di adottare. Si vedrà, nel frattempo, se e quali decisioni verranno assunte dai segretari di partito.

David FAVIA (IdV) fa presente che la posizione del suo gruppo sul provvedimento approvato dal Senato, ed in tale sede già chiaramente espressa, sarà da lui illustrata in un successivo intervento sul merito delle questioni.

Nella seduta odierna intende invece soffermarsi su quanto evidenziato dal collega Calderisi rispetto al fatto che le misure in discussione consentirebbero di arginare il voto di protesta rispetto al sistema politico, che alcuni sondaggi riportano a circa il 40 per cento.

Considera infatti « folle » ritenere che il 40 per cento dei cittadini siano « figurati » da tenere sotto controllo. Il collega Calderisi ha altresì sottolineato con enfasi come in Francia un partito sia riuscito a prevalere sull'altro con un modesto vantaggio in termini di voti.

Per quanto attiene al parallelo con quanto avviene nei comuni, dove la legislazione prevede l'elezione diretta del vertice, ricorda quanto avvenuto nel comune di Parma dove vi è stata egualmente una netta vittoria dell'antipolitica.

Invita quindi i gruppi a lavorare per una legge elettorale ben fatta anziché auspicare un'accelerazione per contrastare

un modo di interpretare la politica dovuto forse ad una forte esasperazione cui il sistema politico non è estraneo.

Ribadisce, quindi, l'invito ad approvare una legge elettorale democratica in cui si conosca prima il nome del candidato *premier* e non finalizzata solo ad intervenire rispetto ad interessi particolari.

Linda LANZILLOTTA (Misto) intende svolgere alcune considerazioni in qualità di osservatrice esterna ed indipendente quale essa è in questa fase. Rileva come chi ha seguito la vicenda delle riforme costituzionali non possa non trovare stucchevole e un po' provocatoria la discussione in corso, riguardante – dopo anni di immobilismo – modifiche al sistema istituzionale alla vigilia delle elezioni politiche.

Ricorda come nel mese di novembre 2011 il Governo Monti abbia ricevuto la fiducia del Parlamento per approvare le riforme economiche necessarie al Paese in una fase di crisi; al contempo, in capo al medesimo Parlamento è stata mantenuta la responsabilità delle riforme. Da allora, il Governo ha adottato una serie di misure per il risanamento dell'economia mentre un bilancio sull'azione del Parlamento non può che apparire fallimentare.

Ricorda come, in tale quadro, una delle priorità fosse stata individuata nello stralcio delle disposizioni volte alla riduzione del numero dei parlamentari, su cui sembrava esservi l'accordo di tutti i gruppi. Di tali misure, tuttavia, non si discute più.

Un'altra priorità era costituita dal riordino delle province, su cui è intervenuto l'articolo 23 del decreto-legge n. 201 del 2011 e che necessitava di alcune misure da adottare, a partire dalle modifiche alla Costituzione, che tuttavia si trovano, ad oggi, in una fase di stallo.

Infine, la riforma della legge elettorale, dove le responsabilità di un immobilismo vengono attribuite, a turno, ad uno o ad un altro partito.

In proposito, ritiene che proporre l'applicazione del modello tedesco non costituisca di per sé un ritorno alla prima Repubblica, trattandosi di un sistema va-

lido così come il doppio turno vigente in Francia. Piuttosto si sarebbe aspettata da chi rivendica il sistema del doppio turno un atteggiamento disponibile ad una riforma istituzionale sul modello francese.

Sottolinea, quindi, come il giudizio dei cittadini non risparmierà nessuno e terrà conto della paralisi dell'attività del Parlamento e dell'incapacità di definire le riforme necessarie.

Ormai non sembrano esservi più i tempi e le condizioni per approvare le riforme in esame e forse nemmeno una nuova legge elettorale; tuttavia, fa appello al presidente della Commissione affinché le forze politiche siano messe di fronte alla responsabilità di assumere delle decisioni.

Sottolinea, infatti, come sia stata proprio l'assenza di decisioni a caratterizzare l'attività istituzionale degli ultimi anni portando i cittadini ad un giudizio non positivo verso il sistema politico, il che costituisce una amara considerazione per chi tiene alla difesa delle istituzioni.

Maurizio TURCO (PD) rileva come lo stato di immobilismo in cui si trova il Parlamento è il meno rispetto a quanto avvenuto in questa legislatura. La discussione in corso è, a suo avviso, più che surreale, trattandosi di una discussione teoricamente possibile se vi fosse la volontà politica di andare avanti ma gli interventi illustrativi dei relatori del Partito democratico e del Popolo della libertà hanno già chiarito questo punto.

Ricorda poi come nel mese di giugno la Commissione abbia di fatto sospeso l'esame, in sede referente, delle proposte di legge di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione sulla democrazia interna ai partiti, che costituisce, a suo avviso, l'unico antidoto a quanto avvenuto e a quanto accadrà. Ritiene, infatti, che da quanto avvenuto finora si possa comprendere facilmente quanto avverrà.

Ricorda, altresì, che il Presidente della Repubblica ha di recente invitato il Parlamento ad una riforma del finanziamento dei partiti, consapevole che una legge è già stata approvata in proposito ma ritenendo,

evidentemente, che quanto finora definito non possa essere considerato come una soluzione soddisfacente.

Ricorda come prima della pausa estiva si sia discusso a lungo sull'individuazione di un sistema elettorale in grado di garantire una maggiore governabilità. Ritiene che andrebbe approfondito quanto evidenziato dal relatore Bressa in relazione alla Repubblica di Weimar nonché sui sistemi elettorali che hanno portato alla presa del potere del fascismo e del nazismo e alla tenuta, per lungo tempo, di regimi nei paesi dell'Est di Europa. Ciò è avvenuto nonostante fossero previste elezioni con scadenze periodiche: se ne desume, dunque, come il voto in sé non costituisce spesso l'unico elemento democratico per un Paese.

Ricorda poi come il Consiglio d'Europa e la Corte europea dei diritti dell'uomo abbiano affermato come gli Stati non debbano modificare il sistema elettorale un anno prima del voto, proprio per evitare che i cittadini non conoscano come il loro voto influenzi il sistema complessivo.

È vero che vi è stato in Francia un precedente in tal senso dell'allora presidente Mitterand che lui stesso non portò di certo come esempio e dopo il quale intervenne il Consiglio d'Europa.

Ritiene quindi che coloro che hanno voluto la legge elettorale vigente vogliano, in realtà, mantenerla così com'è ed ogni eventuale aggiustamento va solo in questa direzione o addirittura in quella di rafforzare l'impostazione originaria.

Evidenzia, quindi, che se negli ultimi mesi della legislatura il Parlamento intende dare un valido contributo al Paese è opportuno che giunga all'approvazione delle proposte di legge di attuazione degli articoli 39 e 49 della Costituzione. Da' atto al Presidente della Commissione, Donato Bruno, di aver consentito che una discussione sull'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione fosse avviata dalla Commissione ed invita i gruppi a concluderne l'esame quanto prima.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi.

C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modalità di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia, a norma dell'articolo 23, commi 16 e 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

C. 5210 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 settembre 2012.

Giuseppe CALDERISI (PdL), *relatore*, ribadisce l'opportunità di svolgere, non appena possibile, un'audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Filippo Patroni Griffi, affinché la Commissione possa disporre di un quadro completo ed aggiornato sulla attuazione delle disposizioni di legge approvate di recente in materia di riordino delle province, per poter poi procedere alla definizione del sistema elettorale del Consiglio provinciale e del presidente della provincia.

Ricorda infatti che l'articolo 17 del decreto-legge n. 95 del 2012 recante « Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini », reca una procedura di rior-

dino delle province molto complessa, con un intreccio di competenze tra Governo e regioni.

Ricorda, in proposito, come anche nel parere espresso dal Comitato permanente per i pareri della I Commissione sia stato segnalato come i termini dell'intero procedimento di riordino delle province contengano oltretutto alcune discrasie temporali.

Si tratta quindi di elementi di particolare rilevanza di cui occorre tenere conto.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore*, si associa alla richiesta del collega Calderisi.

Donato BRUNO, *presidente*, fa presente che la questione sarà valutata in seno all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale.

C. 5105 d'iniziativa popolare e C. 5377 Sbroellini.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 5377).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla I Commissione la proposta di legge n. 5377 Sbroellini e altri, recante « Adeguamento alla media europea del trattamento economico dei titolari di cariche di rappresentanza politica e di governo nazionali e locali ». Poiché la suddetta proposta di legge verte sulla stessa materia della proposta di legge già all'ordine del giorno, avverte che ne è stato disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Roberto ZACCARIA (PD) ricorda come la discussione in questione abbia una radice diversa rispetto a quella degli altri provvedimenti all'esame della Commissione, considerato che si fonda su una proposta di iniziativa popolare.

È quindi, a suo avviso, importante che la Commissione acceleri quanto possibile l'iter del provvedimento, così da dare ai cittadini la percezione di una reale attenzione da parte del Parlamento rispetto alle misure da loro proposte.

Linda LANZILLOTTA (Misto) rileva come le disposizioni in questione abbiano una portata analoga a quanto già previsto per legge in relazione ad altri soggetti pubblici. Considerato che era stata affidata alla Commissione Giovannini una elaborazione della media europea dei livelli retributivi, che non è stato tuttavia possibile portare a compimento, ritiene opportuno programmare un'audizione del Presidente dell'ISTAT, Giovannini, per acquisire utili elementi istruttori.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP), *relatore*, nel dichiarare la piena disponibilità ad acquisire utili elementi istruttori, sottolinea la necessità di un coordinamento con l'esame delle proposte di legge di modifica agli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, in materia di trattamenti economici erogati a carico delle finanze pubbliche (C. 4901 Dal Lago, C. 5035 Bressa e C. 5170 Vassallo), che insistono parzialmente sulla medesima materia, assegnate alle Commissioni riunite I e XI in sede referente e di cui è relatore insieme al collega Cazzola.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 11 settembre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.40.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 13.40.

DL 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto.

Emendamenti C. 5423 Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, illustra gli emendamenti riferimenti al provvedimento in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, nulla osta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 13.50.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni integrative e correttive al codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Atto n. 499 (*Esame e rinvio*) 11

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2012.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 14

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb. (Parere alla IX Commissione) (*Esame e rinvio*) 17

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini e C. 3009 Vitali (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 5330 Ferranti*) 19

Disposizioni in materia di misure cautelari personali. C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini e C. 5295 Papa (*Rinvio del seguito dell'esame – Abbinamento della proposta C. 5330 Ferranti*) 21

AVVERTENZA 21

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Antonino Gullo.

La seduta comincia alle 13.15.

Schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni integrative e correttive al codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Atto n. 499. (*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, osserva come, dopo un primo intervento correttivo attuato con il decreto legislativo n. 195 del 2011, lo schema di decreto in esame interviene nuovamente sul Codice del processo amministrativo (decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104) con alcune modifiche volte – come precisa la relazione – « a rendere più funzionali alcuni istituti processuali, ovvero ad adeguarli alle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale. Il termine per il parere della Commissione giustizia sul provvedimento è fissato al 13 settembre 2012.

Lo schema di decreto legislativo si compone di due articoli che intervengono sul « Codice » e sulle sue norme di coordinamento ed attuazione, apportandovi modifiche e correzione, in quanto: introduce modifiche alla disciplina della competenza territoriale; promuove l'effettività del principio di chiarezza degli atti del processo nonché la specificità dei motivi del ricorso al giudice; adegua il meccanismo di composizione dei collegi deliberanti del Tar per garantire l'effettiva collegialità del giudizio amministrativo; modifica alcuni termini del processo nonché il regime applicabile ai mezzi di impugnazione; chiarisce il rapporto tra sezioni semplici ed Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato; adegua alla recente giurisprudenza costituzionale la disciplina sui ricorsi al Tar in materia di contenzioso elettorale e quelli avverso l'irrogazione di sanzioni da parte della Consob.

L'articolo 1 è composto da ben 20 lettere (dalla lettera *a*) alla lettera *v*)).

Le lettere *a*) *b*) e *c*) modificano la disciplina della competenza territoriale (capo IV) modificando l'articolo 13 e riformulando gli artt. 15 e 16 del Codice. In particolare, la lettera *a*) trasferisce nel comma 4 dell'articolo 13 del Codice il contenuto del comma 1 dell'articolo 16, ovvero la regola generale dell'inderogabilità della competenza territoriale e funzionale del Tar anche in ordine alle misure cautelari, regola che ha costituito una delle novità principali del nuovo Codice del processo amministrativo introdotto nel 2010. Finalità della previsione è quella di

contrastare il fenomeno delle cd « migrazioni cautelari » del ricorrente alla ricerca della sede del Tar che si prevede possa accogliere una sospensiva cautelare.

La lettera *b*) sostituisce l'articolo 15 del Codice, disciplinandovi esclusivamente il « Rilievo dell'incompetenza » (la disciplina del regolamento di competenza è trasferita all'articolo 16 del Codice). La disposizione introduce, in particolare, specifiche preclusioni alla proposizione del difetto di competenza.

La lettera *c*) sostituisce l'articolo 16 del Codice disciplinando il regolamento di competenza così da adeguare la procedura alle modifiche introdotte all'articolo 15.

La lettera *d*) interviene sull'articolo 26 del Codice in base al quale il giudice, quando emette una decisione, deve provvedere anche sulle spese del giudizio, secondo gli articoli 91, 92, 93, 94, 96 e 97 del codice di procedura civile. L'articolo 26 è modificato dal correttivo prevedendo che la decisione sulle spese deve essere presa tenendo conto dell'obbligo che le parti hanno di redigere atti sintetici e chiari (articolo 3, comma 2 del codice).

La lettera *e*) integra il contenuto dell'articolo 34 del Codice, precisando i limiti dell'azione di condanna al rilascio di un provvedimento richiesto. L'azione deve, infatti, essere proposta contestualmente all'azione di annullamento del provvedimento di diniego o all'azione avverso il silenzio.

La lettera *f*) sostituisce l'articolo 40 del Codice in tema di contenuto del ricorso. La formulazione proposta, rispetto all'attuale, rende chiaro che le singole parti del ricorso al TAR debbano essere indicate distintamente. È, in particolare, aggiunto all'articolo 40 un comma 2 che precisa come la mancata specificazione dei motivi del ricorso rende questi inammissibili.

Le lettere *g*) ed *h*) si limitano a coordinare il contenuto degli articoli 55 (Misure cautelari collegiali) e 62 (Appello cautelare) del Codice con il mutato ordine dei commi dell'articolo 15 (Rilievo dell'incompetenza), riformulato dall'articolo 1, lettera *b*) del decreto correttivo in esame.

La modifica di cui alla lettera *i*) intende rendere effettivo il principio di collegialità realizzando pienamente il criterio di rotazione nei collegi di tutti i componenti del Tar. Viene, infatti, modificato l'articolo 76, comma 4, del Codice con il richiamo al terzo comma (anziché al quarto) dell'articolo 114 delle disposizioni di attuazione al codice di procedura civile, norma che prevede che, al principio di ogni trimestre, il presidente del tribunale determini con decreto la composizione del collegio giudicante per ogni udienza di discussione. Il rinvio al quarto comma dell'articolo 114 impone attualmente, ove all'udienza siano chiamati giudici in numero superiore a quello stabilito, la costante presenza del presidente di sezione e del magistrato più anziano (in pratica, l'unico componente del collegio a ruotare è il relatore). È inoltre introdotto nello stesso articolo 76 l'obbligo per il presidente del Tar di fissare annualmente, con decreto, i criteri oggettivi per la composizione dei collegi.

La lettera *l*) modifica l'articolo 85, comma 8, del Codice prevedendo l'adozione del rito camerale per il giudizio di appello sull'ordinanza del Tar che pronuncia sull'opposizione al decreto che dichiara estinto il giudizio o improcedibile il ricorso; in particolare, quindi, tutti i termini sono dimezzati.

La lettera *m*) modifica l'articolo 96, comma 5, del Codice, allungando a 30 giorni (dagli attuali 10) il termine entro il quale deve essere depositato il ricorso relativo all'impugnazione incidentale tardiva di cui all'articolo 334 del codice di procedura civile.

La novella all'articolo 98 dettata dalla lettera *n*) estende alla fase cautelare d'appello davanti al Consiglio di Stato la disciplina del procedimento cautelare di primo grado.

La successiva lettera *o*) integra la formulazione del comma 1 dell'articolo 99 del Codice. La norma è relativa al possibile deferimento all'Adunanza Plenaria da parte della sezione cui è assegnato il ricorso in presenza di una questione di diritto che ha dato luogo o possa dare luogo a contrasti giurisprudenziali. Viene

aggiunto un periodo al comma 1 con cui si prevede che l'Adunanza Plenaria – se ne valuta l'opportunità (evidentemente in disaccordo con la valutazione della sezione sulla necessità di una sua pronuncia) – possa restituire gli atti alla sezione per la pronuncia di quest'ultima.

Sempre in riferimento alla fase di appello davanti al Consiglio di Stato, la lettera *p*) modifica l'articolo 105 del Codice, relativo alla possibile rimessione della causa al primo giudice determinando l'obbligo per le parti di riassunzione del processo davanti al primo giudice con ricorso nel termine perentorio di 90 giorni dalla notificazione della sentenza o dell'ordinanza ovvero, se anteriore, dalla loro comunicazione.

Con la modifica all'articolo 111, comma 1, introdotta dalla lettera *q*) viene stabilito l'obbligo di trasmissione alla cancelleria della Corte di cassazione della copia dell'ordinanza del Consiglio di Stato, che, in caso di eccezionale gravità ed urgenza, sospende gli effetti della sentenza impugnata disponendo le altre opportune misure cautelari.

Altre modifiche riguardano singoli procedimenti. In particolare, la lettera *r*) interviene sull'articolo 119, comma 1 del Codice per sostituire la lettera *e*), chiarendo che la disciplina del rito abbreviato (con dimezzamento dei termini processuali) si riferisce ai giudizi aventi ad oggetto le controversie relative ai provvedimenti di scioglimento di « organi » degli enti locali e non a quelle relative alle ipotesi di scioglimento degli stessi enti locali.

Le modifiche all'articolo 129 del Codice introdotte dalla lettera *s*) riguardano i contenziosi in materia elettorale e si sono rese necessarie per « adeguare la disciplina ai principi espressi dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 236 del 2010 ». L'intervento dello schema di decreto correttivo sull'articolo 129, conformandosi al citato dettato costituzionale del 2010, permette al ricorrente di impugnare subito tutti gli atti « immediatamente lesivi » del diritto a partecipare al procedimento elettorale preparatorio (non solo come attual-

mente, gli atti concernenti l'esclusione di liste o candidati) senza attendere la proclamazione degli eletti. La tutela, finora relativa alle sole elezioni amministrative (regionali, provinciali e comunali), è estesa alla partecipazione alle elezioni per il Parlamento Europeo.

L'impugnazione (è eliminato il riferimento alla legittimazione attiva dei soli delegati delle liste e dei gruppi di candidati esclusi) avviene sempre con ricorso al Tar competente nel termine di 3 giorni dalla pubblicazione o comunicazione degli atti impugnati (comma 1). Gli altri provvedimenti amministrativi (quelli evidentemente ritenuti « non immediatamente lesivi » del diritto all'elettorato passivo) sono, invece, impugnati alla conclusione del procedimento unitamente all'atto di proclamazione degli eletti (comma 2). Con le modifiche ai commi 3 ed 8 dell'articolo 129 si prevede l'obbligo, da parte della segreteria del Tar, di pubblicare sul sito Internet della giustizia amministrativa, rispettivamente, il ricorso depositato presso la stessa segreteria nonché l'eventuale ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado.

La successiva lettera *t*) modifica l'articolo 133 del Codice circa l'attribuzione alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo delle controversie relative alle sanzioni irrogate dalla Consob. A seguito, quindi, della novella alla lettera *l*) del comma 1 dell'articolo 133, la competenza sulle impugnazioni dei provvedimenti sanzionatori della Consob ritorna al giudice ordinario (corte d'appello). Una seconda modifica introdotta dalla lettera *t*) si rende necessaria per coordinare l'articolo 133 del Codice con le recenti modifiche apportate alla legge 225/1992, istitutiva della Protezione civile. A seguito della novella della lettera *p*) del comma 1 del citato articolo 133 del Codice, la competenza esclusiva del giudice amministrativo è estesa anche alle controversie avverso atti, provvedimenti ed ordinanze di protezione civile (emanate da qualunque soggetto, non solo, quindi, dai Commissari delegati) per l'attuazione degli interventi da effet-

tuare durante lo stato di emergenza dichiarato a seguito di calamità naturali.

La lettera *u*) modifica l'articolo 135, comma 1, lettera *e*) del Codice individuando nel Tar del Lazio, sede di Roma, il giudice inderogabilmente competente sulle citate controversie in materia di provvedimenti di protezione civile.

Infine, la lettera *v*) modifica l'articolo 136 del Codice per dare attuazione al processo amministrativo telematico: tutti gli atti e i provvedimenti del giudice, dei suoi ausiliari, del personale degli uffici giudiziari e delle parti potranno, infatti, essere sottoscritti con firma digitale.

L'articolo 2 del provvedimento interviene con disposizioni di coordinamento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Antonino Gullo.

La seduta comincia alle 13.25.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2012.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che la Commissione inizia, nella seduta odierna, l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2011 e del disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2012, per le parti di competenza.

Ricorda che l'esame dei provvedimenti si conclude con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore incaricato di riferire alla medesima Commissione. Oggi avrà luogo la relazione introduttiva e si avvierà il dibattito sui provvedimenti in titolo, che proseguirà per concludersi entro questa settimana. Il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2012 è, pertanto, fissato alle ore 12 di domani, affinché siano esaminati gli emendamenti nella seduta pomeridiana della Commissione che si terrà domani stesso.

In sostituzione del relatore, onorevole Paniz, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, illustra quindi il contenuto dei provvedimenti per le parti di competenza.

Con riferimento al Rendiconto 2011 (A.C. 5324), osserva che, rispetto allo stato di previsione del Ministero della giustizia contenuto nella legge di bilancio per l'anno finanziario 2011, con la legge di assestamento 2011 e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni iniziali di competenza sono aumentate di 1 miliardo e 270,1 milioni di euro; l'aumento delle autorizzazioni di cassa è stato, invece, di 1 miliardo e 404,7 milioni di euro.

Il rendiconto del Ministero della giustizia per il 2011 reca, quindi, stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 8.474,1 milioni, con un aumento di circa 757 milioni (+9,8 per cento) rispetto agli stanziamenti risultanti dal rendiconto 2010 (7.716,8 milioni).

Come evidenziato dalla Relazione sul rendiconto generale dello Stato della Corte dei Conti, l'aumento degli stanziamenti è in parte dovuto al riconoscimento di 568,6 milioni di debiti pregressi accumulati nei bienni 2009-2010. Di tali debiti la gran parte derivano da spese per intercettazioni telefoniche, stimate dall'amministrazione in circa 250 milioni all'anno.

In aumento rispetto al 2010 anche gli stanziamenti definitivi di cassa che passano da 8.196,8 milioni del 2010 a 8.724,1 del 2011.

Per l'esercizio finanziario 2011 l'Amministrazione della giustizia ha visto aumentare la propria dotazione di bilancio di 757,3 milioni, dato in controtendenza rispetto agli stanziamenti per la maggior parte degli altri Dicasteri, considerato che rispetto al 2010 le diverse manovre finanziarie hanno apportato tagli alle risorse di quasi tutte le amministrazioni.

L'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato è stata nel 2011 dell'1,6 per cento (in aumento rispetto agli anni precedenti e rispetto alle previsioni del 2012).

Nel rendiconto 2011, a fronte dei citati stanziamenti definitivi di competenza per 8.474,1 milioni di euro e a residui definitivi iniziali pari a 934,2 milioni, l'importo della massa spendibile (risultante dalla somma dei due valori) è risultato di 9.408,3 milioni.

Per quanto riguarda il coefficiente di realizzazione, cioè il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, esso è pari a circa il 93 per cento, in aumento rispetto al 2010.

I pagamenti eseguiti in totale nel 2011 sono stati pari a 8.254,2 milioni di euro, che rappresenta quasi il 94,6 per cento delle autorizzazioni di cassa; dal rapporto pagamenti/massa spendibile (pari all'87,7 per cento contro l'86,3 per cento del 2010)

si evince una conferma del trend che vede un aumento della capacità di spesa del Ministero della giustizia rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne i residui finali totali, che al 31 dicembre 2010 erano pari a 934,1 milioni di euro, al 31 dicembre 2011 sono invece risultati pari a 989,9 milioni di euro. Si registra, quindi, un aumento dei residui finali totali di 55,8 milioni. I residui risultano concentrati – diversamente da quanto accade negli altri ministeri – sulle spese di parte corrente (732 milioni rispetto ai 257,9 in conto capitale).

Con riguardo all'analisi della spesa per centri di responsabilità va osservato che, come ad ogni esercizio, anche nel 2011 le quote più consistenti delle risorse sono gestite dai centri « Organizzazione giudiziaria », cui sono stati assegnati stanziamenti definitivi di competenza per 3.953,6 milioni, « Amministrazione penitenziaria », con uno stanziamento di 3.044,5 milioni ed « Affari di giustizia » cui sono stati assegnati 1.287,1 milioni.

Con riguardo ai Fondi da ripartire, dall'analisi del capitolo 1537 (Fondo da ripartire per le spese di funzionamento della giustizia), cui affluiscono le risorse del Fondo unico giustizia destinate al Ministero, si ricava che nel 2011 sono stati assegnati al Ministero della Giustizia 217.518.400 euro.

In generale, in entrata (cap. 2414), il rendiconto del 2011 registra che le risorse del Fondo unico giustizia da destinare ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 134/2008 sono state complessivamente pari a 404.559.420,72 euro (di cui 343 milioni derivanti da sequestri; 29,7 milioni da confische e 31,8 milioni da altre risorse). Si ricorda che il legislatore ha previsto che almeno 1/3 delle risorse del Fondo sia destinato al Ministero della giustizia.

La Relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 evidenzia che « I problemi di fondo, che coinvolgono il « pianeta giustizia », sono rimasti nel 2011 sostanzialmente invariati rispetto a quelli evidenziati nei precedenti referti. Le prin-

cipali criticità riguardano i tempi ancora eccessivamente lunghi del « servizio giustizia », che necessita di razionalizzazione e di ammodernamento sotto il profilo tecnologico, al fine di ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti, e del settore penitenziario, che trova difficoltà nel mantenimento dei livelli essenziali di funzionamento e di sicurezza a causa del persistente affollamento delle carceri. I progressi compiuti negli ultimi anni sono stati di lieve entità ».

Con riguardo all'Assestamento 2012 (A.C. 5325), lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella 5) per l'anno finanziario 2012, approvato con la legge 12 novembre 2011, n. 184, recava previsioni di competenza per un totale di 7.372,5 milioni di euro, di cui 7.277,0 di parte corrente e 95,5 in conto capitale.

Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa ammontavano complessivamente a 7.388,8 milioni di euro, di cui 7.290,4 di parte corrente e 98,4 milioni in conto capitale.

La consistenza presunta dei residui al 1° gennaio 2012 era invece valutata in 572,8 milioni di euro di cui 384,5 di parte corrente e 188,3 di parte capitale. Conseguentemente la massa spendibile (competenza + residui) risultava pari 7.945,3 milioni di euro; il coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile) risultava circa del 93 per cento.

Tali previsioni iniziali hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2012, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per l'accertamento dell'effettiva consistenza dei residui passivi.

Quanto alle variazioni introdotte per atto amministrativo, le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di circa 160,7 milioni di euro delle previsioni di competenza e un aumento di 270,8 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa.

Quanto alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento in esame (AC 5325), l'assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero della giustizia, un aumento di 42,7 milioni di euro delle previsioni di competenza ed un aumento di 123,7 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa.

Per quanto riguarda i residui, rispetto alla valutazione iniziale, si registra un aumento di 417,2 milioni di euro, determinato soprattutto dall'aumento dei residui (+270,6 milioni) del programma « Giustizia civile e penale », imputabili prevalentemente alla spesa per interventi (+190,4 milioni).

Il volume totale dei residui previsti dopo l'assestamento ammonta a 989,9 milioni di euro, ripartiti tra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 732,0 e 257,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda la competenza, per effetto sia delle variazioni intervenute sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, le previsioni assestate 2012 per il Ministero della giustizia risultano pari a 7.575,9 milioni di euro, di cui 7.461,1 di parte corrente e 114,8 per il conto capitale (+ 203,4 milioni rispetto alle previsioni iniziali).

Le autorizzazioni di cassa assestate ammontano a 7.783,3 milioni di euro, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 7.588,3 e 195,0 milioni di euro (+ 394,6 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali).

La massa spendibile assomma a 8.585,8 milioni di euro con un leggero peggioramento del coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile) che passa dal 91,6 per cento dell'assestamento 2011 al 90,6 per cento dell'assestamento 2012.

Le variazioni proposte con il disegno di legge in esame non rilevano sull'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato 2012, che rimane all'1,4 per cento (si ricorda che i dati del rendiconto del 2011 evidenziano invece un'incidenza dell'1,6 per cento).

Le variazioni più rilevanti proposte con il disegno di legge d'assestamento – arti-

colate per Missioni e Programmi – riguardano, in particolare, la Missione 6 (Giustizia) che registra un aumento della dotazione di competenza di 198,3 milioni di euro. Tale variazione è in gran parte imputabile ai programmi 6.1 (Amministrazione penitenziaria) e 6.2 (Giustizia civile e penale). In entrambi i programmi si registrano aumenti nelle competenze corrisposte al personale: + 55,1 milioni di euro nel capitolo 1601 per competenze fisse ed accessorie agli appartenenti alla polizia penitenziaria; + 45,3 milioni di euro nel capitolo 1402 per competenze fisse ed accessorie al personale.

Cinzia CAPANO (PD), rilevando un peggioramento della tendenza dei residui totali finali, ritiene utile che il Governo fornisca i dati relativi alla formazione dei residui passivi, poiché ciò consentirebbe di comprendere in quali settori non vi sia adeguata capacità di spesa da parte del Ministero della giustizia e di intervenire di conseguenza con provvedimenti mirati. Precisa di avere formulato oggi tale richiesta per consentire al rappresentante del Governo di disporre del tempo necessario e di fornire i dati alla Commissione in tempo utile.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo avere ricordato che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2012 è fissato alle ore 12 di domani, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sospende quindi la seduta in sede consultiva per consentire lo svolgimento della seduta in sede referente.

La seduta, sospesa alle 13.35, è ripresa alle 14.05.

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del nuovo testo unificato.

Manlio CONTENUTO (Pdl), *relatore*, osserva che il provvedimento si compone di tre articoli che recano disposizioni di delega al Governo per la revisione e il riordino della disciplina concernente la motorizzazione e la circolazione stradale nonché l'autorizzazione ad adottare regolamenti di delegificazione volti a disciplinare taluni procedimenti amministrativi in materia.

L'articolo 1 delega il Governo ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni per rivedere e riordinare la legislazione vigente concernente la disciplina della motorizzazione e della circolazione stradale, secondo i principi e criteri direttivi enucleati nell'articolo 2.

L'articolo 2, comma 1 stabilisce che i decreti legislativi dovranno disciplinare in particolare, secondo criteri di essenzialità, semplicità e chiarezza: i principi di carattere generale; l'assetto delle competenze, mantenendo ferma l'attribuzione delle stesse, anche in relazione alle modifiche legislative intervenute; la disciplina delle norme di comportamento e il relativo sistema sanzionatorio, al fine di garantire la tutela della sicurezza stradale e l'effettività degli istituti sanzionatori.

Il comma 2 detta i principi e criteri direttivi, fra i quali vanno segnalati, per quanto interessa alla Commissione, quelli relativi alla revisione dell'apparato sanzionatorio e quelli sulla revisione e coordinamento del sistema dei ricorsi amministrativi e giurisdizionali, anche con individuazione di ambiti di competenza diversi.

Il comma 3 autorizza il Governo ad emanare regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, entro lo stesso termine previsto dal comma 1 dell'articolo 1 e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 2, per disci-

plinare i procedimenti amministrativi relativi a una serie di materie specificamente indicate.

L'articolo 3, comma 1 delega il Governo all'adozione di uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi di cui all'articolo 1.

Il comma 2 reca, infine, la clausola di invarianza finanziaria stabilendo che dall'attuazione delle disposizioni della proposta in esame non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto attiene ai principi e criteri direttivi di competenza della II Commissione si prevede: la revisione dell'apparato sanzionatorio, ivi compreso quello relativo alle materie delegificate, anche modificando l'entità delle sanzioni secondo principi di ragionevolezza, proporzionalità e non discriminazione nell'ambito dell'Unione europea; la revisione e semplificazione del procedimento per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie, nonché l'individuazione dei casi che comportano l'applicazione di misure cautelari relative ai documenti di circolazione e di guida previste dal codice della strada, adeguandolo alle sentenze della Corte costituzionale, della Corte di giustizia dell'Unione europea e alla giurisprudenza consolidata della Corte di cassazione, in particolare prevedendo la graduazione delle sanzioni in funzione della gravità, della frequenza e dell'effettiva pericolosità del comportamento; l'inasprimento delle sanzioni per comportamenti particolarmente pericolosi e lesivi dell'incolumità e della sicurezza degli utenti della strada, dei bambini e degli utenti deboli; la qualificazione giuridica della decurtazione dei punti dalla patente di guida come sanzione amministrativa accessoria, prevedendo altresì che la comunicazione della decurtazione costituisca atto amministrativo definitivo.

Si stabilisce poi la revisione del sistema dell'accertamento degli illeciti amministrativi previsti dal codice della strada, anche adeguandolo all'impiego dei

nuovi strumenti di controllo a distanza, e del corrispondente regime delle spese, prevedendo altresì l'introduzione di procedure per la notifica degli atti di accertamento anche mediante posta elettronica certificata, nonché di disposizioni volte a consentire il pagamento immediato della sanzione pecuniaria, anche in forma elettronica, all'atto stesso della contestazione della violazione, ovvero entro i cinque giorni successivi, con conseguente applicazione di una riduzione dell'ammontare della sanzione medesima.

Si prevede inoltre la revisione, coordinamento del sistema dei ricorsi amministrativi e giurisdizionali, individuando eventualmente ambiti di competenza diversi.

Segnala quindi come la scarsa determinatezza dei principi e criteri direttivi in materia sanzionatoria rischi di tradursi in una vera e propria delega in bianco considerata la discrezionalità pressoché assoluta che viene attribuita al Governo nel determinare le sanzioni. Osserva, inoltre, che i principi richiamati sono principi generali che troverebbero comunque applicazione in sede di esercizio della delega.

Antonio DI PIETRO (IdV) dichiara di condividere sostanzialmente la relazione dell'onorevole Contento.

Donatella FERRANTI (PD) dichiara anch'essa di condividere i rilievi del relatore, ritenendo i principi di delega del tutto vaghi e generici.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ritiene di poter precisare che comunque la ratio alla base del provvedimento è ampiamente condivisa dalla Commissione, risultando peraltro opportuno che i principi di delega siano formulati in modo più preciso e puntuale. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE REFERENTE

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Antonino Gullo.

La seduta comincia alle 13.35.

Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irrimediabili.

C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini e C. 3009 Vitali.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 5330 Ferranti).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 6 settembre 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che ai progetti di legge in esame è abbinata la proposta di legge C. 5330 Ferranti in materia di contumacia.

Rita BERNARDINI (PD) chiede ai relatori se, nella predisposizione di un testo base o comunque ai fini dell'approvazione di un testo da trasmettere all'Assemblea, intendano tener conto anche della sua proposta di legge C. 2798, recante modifiche al codice penale, concernenti l'introduzione dell'affidamento al servizio sociale tra le pene principali previste per i delitti, che è del tutto conforme alla finalità del disegno di legge del Governo nelle parti relative alle pene detentive non carcerarie ed alla messa alla prova. Il provvedimento, in particolare, è volto ad introdurre la nuova pena dell'affidamento al servizio sociale, che affiancherebbe le tradizionali pene principali, da irrogare direttamente dal giudice di cognizione con la sentenza di condanna per reati puniti con la reclusione non superiore a tre anni. Si tratterebbe di reati di non grave allarme sociale relativi ad una fascia del 33 per cento

circa della popolazione carceraria. È evidente, quindi, come l'introduzione di questa pena potrebbe contribuire ad attenuare sensibilmente la gravissima situazione di sovraffollamento che caratterizza attualmente le carceri italiane. Tuttavia, per poter operare in questo modo occorrerebbe, come già rilevato dall'onorevole Ferranti in relazione all'istituto della messa alla prova, invertire la tendenza in atto che vede un continuo depotenziamento, fino ad arrivare ad un sostanziale smantellamento, degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.). Inoltre non si può non tenere conto dei continui gridi di allarme degli assistenti sociali il cui numero è così ridotto da essere stato quasi azzerato. Ritiene che le stesse finalità del disegno di legge del Governo dovrebbero indurre il Governo stesso a rafforzare sensibilmente l'organico degli assistenti sociali.

In merito alla grave carenza di organico nelle carceri richiama un documento del Sindacato direttori penitenziari (Si.di.pe.) nel quale vengono evidenziate al Ministro della Giustizia diverse situazioni critiche che vanno dal mancato rimpiazzo dei direttori di carcere che vanno in pensione alla mancanza di dirigenti penitenziari presso gli UEPE.

Richiama inoltre il suo ordine del giorno 9/5389/53, accolto dal Governo nell'agosto scorso in occasione della conversione in legge del decreto legge sulla *spending review*, volto ad impegnare il Governo a valutare, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, l'opportunità di interpretare l'articolo 2, comma 7, del D.L. 95/2012 nel senso che siano esclusi dalla riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni il personale della carriera dirigenziale penitenziaria ex decreto legislativo n. 63/2006, oltre che il restante personale amministrativo penitenziario, quello civile come educatori, psicologi ex articolo 80, assistenti sociali, nonché quello riguardante la giustizia minorile. Chiede, in particolare, quale sia lo stato di attuazione di tale ordine del giorno, che è volto ad evitare il peggioramento di una situazione già drammatica.

Lorenzo RIA (UdCpTP) dichiara preliminarmente di condividere il disegno di legge del Governo, che affronta anche la questione estremamente grave della situazione carceraria. È inoltre favorevole allo stralcio della parte sulla depenalizzazione, ritenendo che meriti ulteriori approfondimenti rispetto alle altre parti del testo. Rispetto a queste ultime dichiara di essere favorevole alla trasformazione in norme direttamente precettive delle norme di delega relative alla messa alla prova ed alla contumacia.

Donatella FERRANTI (PD), *relatore*, facendo riferimento all'intervento dell'onorevole Bernardini dichiara di condividere pienamente le sue preoccupazioni circa il depotenziamento degli UEPE, che, invece, dovrebbero essere rafforzati anche in vista dell'approvazione del disegno di legge del Governo, rilevando di essere non essere contraria alla *ratio* della proposta di legge C. 2798 anche in vista dell'elaborazione di un testo finale.

Si sofferma su alcune questioni relative agli interventi da lei svolte nelle precedenti sedute, rilevando che in molte occasioni si tratta di svolgere delle scelte di politica criminale, come ad esempio nel caso in cui il reato per il quale è possibile la messa alla prova sia connesso ad un altro reato ovvero in relazione all'esercizio o prosecuzione dell'azione civile rispetto al caso in cui il procedimento penale si sospende. Anche rispetto alla questione del rapporto tra reato estinto a seguito di esito positivo della messa alla prova ed altro reato vi sono diverse soluzioni possibili, tra le quali ricorda quella prevista dagli articoli 44 e seguenti del Progetto di riforma del Codice penale della Commissione ministeriale presieduta da Giuliano Pisapia.

Nicola MOLTENI (LNP) ribadisce la contrarietà del suo Gruppo al disegno di legge del Governo, che suscita una serie di questioni che meritano approfondimenti ben maggiori di quelli che possono essere fatti non solo entro il 24 settembre – data in cui il provvedimento, sia pure con la formulazione condizionata della previa

conclusione dell'esame in Commissione, è stato inserito nel calendario dell'Assemblea – ma entro il lasso di tempo che separa dalla conclusione della legislatura. Inoltre, mancherebbero i tempi tecnici per l'esercizio della delega. Ricorda che il gruppo della Lega era contrario all'introduzione dell'istituto della messa alla prova anche quando questo era previsto da un disegno di legge presentato dal Governo del quale essa faceva parte.

Facendo riferimento alla questione del sovraffollamento delle carceri, la cui riduzione è un obiettivo del disegno di legge in esame, chiede che il Ministro della giustizia dia conto di quale sia lo stato di attuazione del Piano carceri, chiarendo come il Governo sia riuscito ad aumentare la capienza delle carceri italiane di 11.000 posti a fronte di un risparmio di 260 milioni di euro. Chiede inoltre al sottosegretario presente se sia possibile utilizzare parte dei risparmi per la costruzione di nuove carceri che consentirebbero di ridurre il sovraffollamento delle carceri senza dover approvare delle leggi che sono indulti ed amnistie mascherate.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dopo aver avvertito che nella riunione di domani dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si procederà ad organizzare i tempi d'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno tenendo

conto del loro inserimento nel calendario dell'Assemblea con la formulazione « ove concluso » a partire da lunedì 24 settembre, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di misure cautelari personali.

C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini e C. 5295 Papa.

(Rinvio del seguito dell'esame – Abbinamento della proposta C. 5330 Ferranti).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 6 settembre 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che alle proposte di legge in esame è abbinata la proposta di legge C. 5399 Ferranti. Nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2012 (Relazione alla V Commissione) (*Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli*) 22

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 25

ALLEGATO 2 (Emendamento del relatore) 26

ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione) 27

INDAGINE CONOSCITIVA:

Su diritti umani e democrazia (*Deliberazione di una proroga del termine*) 24

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI indi del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Marta Dassù.

La seduta comincia alle 14.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2012.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviati nella seduta del 1° agosto 2012.

Franco NARDUCCI, *presidente*, ricordando che nella precedente seduta il collega Pianetta ha svolto la relazione congiunta sui provvedimenti in titolo, lo invita a formulare le relative proposte di relazione.

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il rendiconto generale per il 2011 (*vedi allegato 1*).

Marco FEDI (PD) richiama le osservazioni della Corte dei conti sulle criticità relative ai fondi per la cooperazione allo sviluppo e per gli italiani nel mondo. Chiede quindi chiarimenti al Governo circa le conseguenze di un minore gettito derivante dalle percezioni consolari rispetto a quanto stimato precedentemente.

Il sottosegretario Marta DASSÙ rassicura l'onorevole Fedi circa la possibilità che le sedi all'estero recuperino almeno in parte le risorse derivanti dalle percezioni consolari, quale forma di autofinanziamento, una volta che siano stati compiuti da parte del Ministero dell'economia e delle finanze i necessari adempimenti.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole come formulata dal relatore sul disegno di legge di rendiconto per l'esercizio finanziario 2011. Delibera altresì di nominare l'onorevole Pianetta relatore presso la V Commissione.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che al disegno di legge di assestamento per l'anno finanziario 2012 è stato presentato l'emendamento 3.1 a firma del relatore (*vedi allegato 2*).

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, illustra l'emendamento a sua firma, osservando come l'importo dei residui sia assolutamente fisiologico e come sia una necessità funzionale dei progetti di cooperazione allo sviluppo la possibilità di derogare alla scadenza contabile annuale.

Il sottosegretario Marta DASSÙ precisa che per il 2011 i residui relativi alla cooperazione allo sviluppo sono stati pari a circa 20 milioni di euro, un quarto dei quali afferenti alle missioni internazionali. Ribadisce le caratteristiche specifiche di tali progetti su cui ha peraltro gravato una drastica riduzione delle risorse.

La Commissione approva l'emendamento 3.1 del relatore al disegno di legge di assestamento per il 2012.

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole con una condizione e un'osservazione sul disegno di legge di assestamento per l'anno finanziario 2012 (*vedi allegato 3*), facendo presente che la prima riprende l'emendamento approvato, mentre la seconda si riferisce alla promozione della lingua italiana, anche in relazione alla questione dell'interpretariato nelle sedi europee segnalata a suo tempo alla Commissione dal collega Malgieri.

Il sottosegretario Marta DASSÙ, nell'apprezzare la finalità dell'osservazione formulata, segnala che il Governo è impegnato a reperire, nel corso dell'*iter* di merito del provvedimento, i fondi necessari per garantire il pieno ripristino dell'utilizzo della lingua italiana nelle sedi europee.

Franco NARDUCCI (PD), nel ribadire il suo sostegno all'iniziativa del collega Malgieri, rileva come gli importi che avrebbero dovuto essere destinati all'insegnamento all'estero della lingua italiana, in luogo dello svolgimento delle elezioni dei COMITES e del CGIE, sono stati solo parzialmente trasferiti a tale finalità. Auspica che nell'ulteriore *iter* del provvedimento ci sia una proposta emendativa volta a sanare tale problema.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole come formulata dal relatore sul disegno di legge di assestamento per il 2012. Delibera altresì di nominare l'onorevole Pianetta relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 14.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.

La seduta comincia alle 14.25.

Su diritti umani e democrazia.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che lo scorso 2 marzo 2011 la Commissione ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia, affidata al competente Comitato permanente. Ricorda altresì che nella seduta dello scorso 8 febbraio è stata deliberata la proroga al 31 luglio 2012 dell'indagine in questione e che, nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi il 1° agosto scorso, è stato convenuto di richiedere al Presidente della Camera

un'ulteriore proroga del termine per la conclusione dell'indagine al 31 dicembre 2012. Essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera di cui all'articolo 144 del Regolamento, propone di deliberare la proroga del termine dell'indagine conoscitiva in titolo a tale data.

Gennaro MALGIERI (Pdl) auspica che il Comitato permanente possa proseguire l'indagine conoscitiva in titolo fino alla fine della legislatura.

La Commissione approva la proroga dell'indagine conoscitiva in titolo sino al 31 dicembre 2012.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 (C. 5324 Governo).**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8 del Regolamento, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 5324, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2011 »;

rilevata l'ulteriore riduzione dell'incidenza percentuale dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri sul volume delle spese finali del bilancio dello Stato;

affermata l'esigenza che sia salvaguardata la piena funzionalità della rappresentanza dell'Italia nel mondo, sia sotto il profilo dell'azione diplomatica che dei servizi resi alle collettività italiane residenti all'estero;

ribadita la specificità ed infungibilità delle funzioni e delle competenze attribuite all'Amministrazione degli affari esteri ed in particolare alla sua rete estera;

valutate positivamente le conclusioni della Corte dei Conti in ordine alla riforma organizzativa del Ministero degli affari esteri che ha anticipato opportunamente le misure di contenimento degli organici previste dalla spending review;

auspicato che il patrimonio storico-culturale rappresentato dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente sia comunque tutelato e valorizzato ai fini della proiezione internazionale dell'Italia, a conclusione del processo di liquidazione coatta amministrativa in corso;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci
delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012
(C. 5325 Governo).**

EMENDAMENTO DEL RELATORE

ART. 3.

Sopprimere l'articolo.

3. 1. Il Relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 3

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325 Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, il disegno di legge recante: « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 », in relazione alla tabella 6;

ribadita l'esigenza che la programmazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo non può prescindere dalla possibilità di utilizzo dei fondi anche al di là della scadenza contabile annuale, in

modo tale da non pregiudicarne l'effettività e l'efficacia;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente condizione:

sia soppresso l'articolo 3;

e con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di reperire fondi ulteriori per la promozione della lingua italiana all'estero, anche ai fini dell'interpretariato nelle sedi europee.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 2011. C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.

Tabella n. 11 (Relazione alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli)* 28

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 34

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 35

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (Rilievi alla XII Commissione) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 31

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 33

AUDIZIONI INFORMALI:

Sugli effetti connessi all'installazione in Sicilia del sistema di radiocomunicazione satellitare MUOS *(Mobile User Objective System)*.

Audizione informale degli amministratori degli enti locali interessati e di rappresentanti del Comitato NO MUOS 33

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Gianluigi Magri.

La seduta comincia alle 14.

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 2011.

C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

C. 5325 Governo.

Tabella n. 11.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo rinviato nella seduta del 6 settembre 2012.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che non sono state presentate proposte emendative riferite ai disegni di legge in esame.

Il sottosegretario Gianluigi MAGRI osserva, preliminarmente, che la legge di assestamento è lo strumento giuridico-contabile che aggiorna il bilancio di previsione, adeguandolo sulla base dei residui

attivi e passivi accertati al momento del rendiconto dell'esercizio precedente e delle nuove esigenze di spesa emerse nel corso dell'anno.

Evidenzia, quindi, che come risulta dalla Tabella 11, allegata al disegno di legge di assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2012, lo stato di previsione del Ministero della difesa – per effetto sia delle variazioni amministrative già intervenute, sia della manovra prevista dal provvedimento in esame – reca previsioni finali assestate di competenza per 20.844,812 milioni di euro (di cui 18.371.983 milioni di euro per le spese correnti e 2.472.830, per le spese in conto capitale), rispetto alla previsione iniziale di competenza dell'anno 2012, pari a 19.962,131 milioni di euro. Nel 2011, le previsioni finali assestate in termini di competenza sono state pari, invece, a 21.313, 959 milioni di euro. Le autorizzazioni di cassa finali sono pari a 21.628,878 milioni di euro, a fronte di previsioni iniziali di 20.324,784 milioni di euro.

Le previsioni definitive per i residui risultano pari a 4.885,102 milioni di euro, di cui 1.660,227 milioni di euro per la parte corrente e 3.224,825 milioni di euro per la parte in conto capitale, a fronte di previsioni iniziali pari a 4.445,205 milioni di euro.

Fa, poi, presente che le variazioni per atto amministrativo intervenute nel periodo gennaio-maggio 2012 ammontano a 806,680 milioni di euro, in termini di competenza, e a 943,201 milioni di euro, in termini di cassa, e sono state determinate, in particolare, dal prelevamento dal fondo per la proroga delle missioni internazionali (600 milioni di euro). La manovra di assestamento prevede, invece, per la Difesa, incrementi pari a 76 milioni di euro (assestamento in forma scompensata), in termini di competenza, a 360,893 milioni di euro, in termini di cassa e a 439,896 milioni di euro per i residui. La citata manovra di assestamento in forma scompensata è destinata alle esigenze per il trasporto aereo di Stato (24,1 milioni); per la bonifica di ordigni esplosivi condotta dall'Esercito italiano (5,7 milioni);

per garantire i livelli minimi di sicurezza degli aeroporti militari aperti al traffico aereo civile (2 milioni); per il trattamento di ausiliaria (38,5 milioni); per l'incremento del Fondo unico di amministrazione (4,8 milioni); per la corresponsione degli assegni fissi del Ministro e sottosegretari inizialmente richiesti con proposta di variazione amministrativa (0,8 milioni).

Al riguardo, precisa che la richiesta iniziale della Difesa si attestava, invece, sull'importo di 148,10 milioni di euro in termini di competenza, includendo ulteriori esigenze primarie della Difesa, che non è stato possibile soddisfare.

Segnala, inoltre, che nell'ambito delle variazioni compensate è stato riconosciuto, come richiesto dalle Commissioni Difesa di Camera e Senato, il rifinanziamento per l'importo di euro 674.000 del capitolo per i contributi in favore delle associazioni combattentistiche, attraverso corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie del cosiddetto « Stage Difesa » per i giovani che si avvicinano alle Forze armate.

Osserva, altresì, che il disegno di legge recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 » si compone del rendiconto finanziario in cui sono dimostrati i risultati definitivi della gestione finanziaria rispetto alle previsioni di bilancio, nonché del rendiconto patrimoniale. Dal rendiconto finanziario emergono, per ciascun Ministero, i dati delle economie e delle maggiori spese, le variazioni nei residui degli anni antecedenti e i residui passivi a fine esercizio.

Il consuntivo dell'esercizio finanziario 2011 riporta, per il Ministero della difesa, previsioni definitive, in termini di competenza, pari a 22.963,759 milioni di euro (22.546,719 milioni di euro nel 2010) e a 24.126,600 milioni di euro (22.993.641 milioni di euro nel 2010), in termini di cassa.

Conseguentemente, le economie risultano pari a 15,961 milioni di euro e a 916,299 milioni di euro, rispettivamente, in termini di competenza e di cassa.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, la situazione di cassa evidenzia pagamenti in conto residui per un importo

di 3.271,081 milioni di euro (2.167,584 milioni di euro nel 2010), con residue somme da pagare pari a 1.876,522 milioni di euro.

Le somme iscritte al conto residui 2012 sono pari a 4.885,101 milioni di euro (residui 2012 prima dell'assestamento pari a 5.776,443 milioni di euro). Con riguardo alla gestione dei residui, si evidenzia che nei residui finali assestati 2012 sono ricompresi 345,2 milioni di euro per i quali la Difesa ha ottenuto la proroga di un anno del mantenimento di bilancio, ai sensi dell'articolo 30, comma 11, della nuova legge di contabilità.

Infine, richiama la relazione predisposta dalla Corte di conti sul Rendiconto generale dello Stato 2011, per la parte riferita alla Difesa. In essa viene posta in risalto la rilevanza rivestita delle posizioni debitorie della Difesa, nonché del fenomeno dei residui perenti la cui entità — dopo la riduzione da sette a due anni del periodo di mantenimento in bilancio dei residui in conto capitale — è aumentata significativamente negli ultimi anni, indicando una sofferenza del sistema gestionale e contabile, determinato dalla lentezza delle procedure di rassegna a bilancio di tali somme e dalla insufficienza dei fondi destinati a tali iscrizioni in bilancio. Nella medesima relazione è posto anche in evidenza il deciso miglioramento conseguito nella gestione delle risorse di bilancio come emerge dalla quasi corrispondenza tra autorizzazioni di cassa e pagamenti effettuati. Tale miglioramento gestionale è desumibile anche dal fatto che per la Difesa il rapporto tra somme impegnate e pagamenti effettuati si è attestato al 99,93 per cento, valore superiore rispetto alla media degli altri dicasteri che è del 97,17 per cento.

Americo PORFIDIA (Misto), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 (C. 5324) (*vedi allegato 1*), nonché una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante disposizioni per l'as-

sestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325) (*vedi allegato 2*).

Francesco Saverio GAROFANI (PD) ricorda che, in occasione del disegno di legge di bilancio dello Stato per l'anno 2011, il gruppo del Partito democratico aveva espresso un voto contrario. In coerenza con tale posizione, preannuncia un voto di astensione con riferimento alla relazione sul disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 2011, mentre, giudicando positivamente l'azione del Governo nell'ambito di alcune variazioni di bilancio introdotte con il disegno di legge di assestamento, dichiara il voto favorevole del suo Gruppo su quella riferita al disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

Marco BELTRANDI (PD) ritiene che le affermazioni riportate nella Nota integrativa al rendiconto e richiamate nella premessa della proposta del relatore manifestino un'eccessiva preoccupazione riguardo le conseguenze che la contrazione delle disponibilità nel settore dell'operatività produce sulle capacità dello strumento militare. In particolare, si sofferma sull'affermazione riferita all'insostenibilità di un'ulteriore riduzione delle risorse destinate a finanziare i consumi intermedi. Nel prossimo futuro, infatti, tali affermazioni saranno sicuramente smentite da ulteriori tagli operati al bilancio della difesa e, pertanto, dichiara il proprio voto di astensione sulla relazione riferita al disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 2011.

Francesco BOSI (UdCpTP) reputa non condivisibili le considerazioni svolte testé dal collega Beltrandi. Sottolinea, al contrario, come realmente destino preoccupazione i rischi di far venire meno le capacità operative dello strumento mili-

tare attraverso ulteriori riduzione delle risorse destinate a finanziare la pronta disponibilità di personale e mezzi, la formazione e l'addestramento, nonché la manutenzione di mezzi ed equipaggiamenti. Dichiaro, quindi, un voto favorevole sulle proposte del relatore.

Salvatore CICU (PdL) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo su entrambe le proposte di relazione.

Franco GIDONI (LNP) dichiara che il Gruppo della Lega Nord si asterrà dalle votazioni di entrambi i provvedimenti.

Augusto DI STANISLAO (IdV) preannuncia il proprio voto di astensione su entrambe le relazioni illustrate dal relatore.

Il sottosegretario Gianluigi MAGRI conferma la fondatezza delle valutazioni critiche espresse nella Nota integrativa al Rendiconto. Il principio ispiratore della gestione delle risorse dovrà essere quello di salvaguardare ed anzi aumentare le risorse per l'efficienza e le capacità operative delle Forze armate, pur in un quadro di ridimensionando dello « Strumento militare », seguendo l'esempio degli altri paesi europei che hanno riformato il settore. Ribadisce inoltre come, pur rimanendo elevata la somma dei residui perenti, anche la Corte dei Conti abbia positivamente segnalato l'elevato livello di capacità del Ministero della Difesa di dar corso ai pagamenti autorizzati, in misura quasi pari al 100 per cento, che non ha eguali negli altri dicasteri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva con distinte votazioni la proposta del relatore di riferire in senso favorevole alla V Commissione sul disegno di legge recante il Rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2011 e la proposta di relazione favorevole riferita al disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministra-

zioni autonome per l'anno finanziario 2012 ».

La seduta termina alle 14.20.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Gianluigi Magri.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491.

(Rilievi alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, rinviato nella seduta del 18 luglio 2012.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che la Commissione aveva sospeso l'esame del provvedimento, in attesa di una verifica circa il rispetto dei termini di esercizio della delega. Come noto, il suddetto termine risulta adesso prorogato al 30 settembre 2012, per effetto della legge n. 131 del 2012, che ha convertito il decreto-legge n. 79 del 2012.

Il sottosegretario Gianluigi MAGRI rivendica un atteggiamento di assoluta coerenza del Ministero della Difesa circa il mantenimento di un'aliquota del contingente attualmente in servizio presso il Corpo militare della Croce Rossa limitata nei numeri, anche se non si è inteso specificare la dimensione del contingente ritenuta ottimale. Il provvedimento in esame esclude l'alimentazione del suddetto contingente e ne prevede il passaggio in tempi brevi nei ruoli civili. Su tali aspetti il Governo è aperto al confronto con le Commissioni parlamentari al fine di individuare le soluzioni più adeguate per assicurare la salvaguardia delle funzioni

logistiche del Corpo militare nel garantire servizi ausiliari, unitamente al Corpo delle infermiere volontarie.

Francesco BOSI (UdCpTP), *relatore*, condivide l'impostazione del rappresentante del Governo, che riconosce la valenza delle funzioni del Corpo che si è reso sempre utile al Paese, da ultimo anche nelle operazioni di soccorso in occasione del terremoto in Emilia-Romagna. Occorre dunque salvaguardarne il ruolo, sia pure procedendo ad una necessaria riduzione dell'organico, ma lasciando comunque in vita un nucleo di risorse adeguata alle esigenze di funzionalità della struttura. A suo avviso si sarebbe dovuto evitare di riformare il Corpo con un provvedimento specifico, così da poter valutarne la riforma nel più ampio quadro del disegno di legge di revisione dello strumento militare, all'esame del Senato, che prefigura anche interventi di riorganizzazione e razionalizzazione della struttura del Servizio sanitario militare.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) manifesta forti perplessità sulla reale esigenza di mantenere in vita un'aliquota di personale militare fino al 2016, allo scopo di affidare a tale contingente i compiti di funzionalità del Corpo militare. È noto che occorre quanto prima procedere alla riforma della struttura della Croce rossa e, in questo ambito, appare altrettanto necessario mettere mano anche alla componente militare.

Si deve aver riguardo al quadro complessivo di riduzione del personale prefigurato dal disegno di legge di revisione dello strumento militare e, ancor più, dal recente provvedimento sulla « *spending review* » che, peraltro consente forme di prepensionamento o di utilizzo dell'istituto dell'Aspettativa per Riduzione Quadri. Pertanto, ribadisce quanto detto in un suo precedente intervento, circa la necessità di riconoscere la facoltà di mantenere a domanda lo *status* di militare a coloro che ne abbiano i requisiti soggettivi, e di prevedere che tutti gli altri dipendenti possano

continuare a svolgere le loro funzioni transitando nei ruoli civili.

Ettore ROSATO (PD) condivide le valutazioni dell'onorevole Villecco Calipari, aggiungendo che è in corso il taglio di reparti e strutture operative delle Forze armate e non sarebbe ammissibile non intervenire anche nella componente militare delle Croce Rossa. Esorta quindi l'Esecutivo a portare avanti la riforma prospettata dal provvedimento in esame, evitando soluzioni che si dimostrerebbero presto insoddisfacenti e insostenibili.

Augusto DI STANISLAO (IdV) si associa a tali valutazioni, reputando necessaria una riforma del Corpo militare della Croce rossa strutturale e di ampio respiro, senza accontentarsi di misure di compromesso.

Marco BELTRANDI (PD) auspica un coraggioso intervento di riforma nel senso prospettato dallo schema di provvedimento in esame, anche in relazione alle difficoltà di giustificare l'effettiva funzione attualmente svolta dal Corpo.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, alla luce del dibattito svolto, invita la Commissione a valutare l'esigenza di ampliare l'attività istruttoria, al fine di acquisire elementi di informazione dai soggetti direttamente destinatari del provvedimento.

Salvatore CICU (PdL) si associa alla proposta del presidente.

Francesco BOSI (UdCpTP) *relatore*, concorda sull'opportunità di audire, in particolare, il Generale Lupini, ispettore generale del Corpo militare.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.40 alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 settembre 2012.

**Sugli effetti connessi all'installazione in Sicilia del
sistema di radiocomunicazione satellitare MUOS
(Mobile User Objective System).**

**Audizione informale degli amministratori degli enti
locali interessati e di rappresentanti del Comitato
NO MUOS.**

L'audizione informale è stata svolta
dalle 15 alle 15.40.

ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio
2011. (C. 5324 Governo).****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa,

esaminato per le parti di competenza, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, il disegno di legge recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2011 », relativamente alla tabella 11,

premessi che:

il conto consuntivo del Ministero della difesa per il 2011 reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 22.963,75 milioni di euro, con un incremento di circa 2.406,90 milioni rispetto alle previsioni iniziali per il 2011 e di 1.649,80 milioni rispetto alle previsioni assestate;

l'importo relativo alle autorizzazioni definitive di cassa è di 24.126,60 milioni, mentre nel bilancio di previsione risultava pari a 20.665,95 milioni;

l'incidenza percentuale delle risorse per la difesa sul bilancio dello Stato, è stata pari al 4,4 per cento, con un minimo incremento (pari allo 0,1 per cento) rispetto al precedente esercizio finanziario;

richiamate le considerazioni espresse nella Nota integrativa al Rendiconto, circa le conseguenze critiche che la contrazione delle disponibilità nel settore dell'operatività (Consumi intermedi) produce sulle capacità esprimibili dello strumento militare nel suo complesso e sulla insostenibilità di un'ulteriore riduzione delle risorse destinate a finanziare la pronta disponibilità di personale e mezzi, la formazione e l'addestramento, nonché la manutenzione di mezzi ed equipaggiamenti,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325 Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa,

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, il disegno di legge recante: « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 », relativamente alla tabella 11,

premessi che:

per effetto delle variazioni intervenute in dipendenza di atti amministrativi e di quelle proposte con il disegno di legge in esame, le previsioni assestate di competenza risultano pari a 20.844,81 milioni di euro e le autorizzazioni di cassa ammontano a 21.628,87 milioni, determinando dunque un incremento di 882,68 milioni di euro per le previsioni di competenza, e di 1.304,09 milioni di euro per le autorizzazioni di cassa;

le citate variazioni per atto amministrativo hanno riguardato principalmente il fondo per le missioni internazionali (+600 milioni di euro) e il fondo destinato al potenziamento e finanziamento di oneri indifferibili del comparto difesa e sicurezza, di cui all'articolo 33, comma 8 della legge di stabilità 2012 (+200 milioni);

considerato che il complesso delle variazioni apportate dal disegno di legge di assestamento incrementa il volume dei residui di 439,89 milioni di euro rispetto alla valutazione iniziale, con un ammontare, al 1° gennaio 2012, di 4.885,10 milioni, ripartiti tra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di +257,25 e +182,64 milioni di euro,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei disegni di legge recanti rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 (C. 5324) e disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325).

Seguito dell'audizione del Presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino (*Svolgimento e conclusione*) 36

SEDE CONSULTIVA:

Concessione di una promozione a titolo onorifico ai militari delle Forze armate e dei Corpi di polizia a ordinamento militare profughi a seguito dell'applicazione del trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947. C. 4994 (Parere alla IV Commissione) (*Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*) 37

Decreto-legge 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto. C. 5423 Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni. Parere su emendamenti*) 38

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Nuovo testo C. 4041, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio. – Richiesta di relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*) 44

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 11.05

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei disegni di legge recanti rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 (C. 5324) e disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325).

Seguito dell'audizione del Presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino.

(*Svolgimento e conclusione*).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Luigi GIAMPAOLINO, *Presidente della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Antonio BORGHESI (IdV), Renato CAMBURSANO (Misto), Roberto SIMONETTI (LNP), Maino MARCHI (PD), Giulio CALVISI (PD), Amedeo CICCANTI (UdCpTP), Lino DUILIO (PD), ai quali replicano Luigi GIAMPAOLINO, *Presidente della Corte dei*

conti, Luigi MAZZILLO, *Presidente di sezione della Corte dei conti*, Maurizio PALA, *Consigliere della Corte dei conti*, Maurizio MELONI, *Presidente di sezione della Corte dei conti*, Ermanno GRANELLI, *Consigliere della Corte dei conti* e Vincenzo PALOMBA, *Consigliere della Corte dei conti*.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il significativo contributo fornito all'indagine conoscitiva. Dichiarò quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 12.25.

Concessione di una promozione a titolo onorifico ai militari delle Forze armate e dei Corpi di polizia a ordinamento militare profughi a seguito dell'applicazione del trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947.

C. 4994.

(Parere alla IV Commissione).

(Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Maino MARCHI (PD), *relatore*, rileva che il provvedimento non è corredato di relazione tecnica. Passando all'esame delle norme che presentano profili di carattere finanziario, osserva che il testo in esame contiene norme volte ad escludere effetti

onerosi. In particolare è espressamente disposto che la concessione onorifica al personale militare della promozione al grado superiore non produca effetti ai fini economici, retributivi o pensionistici; inoltre le procedure per la verifica dei requisiti e per la promozione devono essere espletate dai competenti uffici nell'ambito delle risorse già preordinate allo scopo. In ordine a tale assenza di effetti finanziari, ritiene opportuno acquisire una conferma del Governo, tenuto conto dell'assenza di relazione tecnica e considerato, altresì, che non appaiono univoci taluni profili applicativi della disciplina, come la precisa delimitazione della platea dei soggetti potenzialmente interessati alla concessione del beneficio. In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 4 andrebbe riformulata in maniera conforme alla prassi vigente, sostituendo l'inciso « nell'ambito delle risorse allo scopo preordinate », con le seguenti: « nell'ambito delle risorse già destinate allo scopo a legislazione vigente ».

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO osserva che — allo stato — non risulta possibile individuare compiutamente la platea dei possibili destinatari, atteso che la competenza in materia di riconoscimento della qualifica di profugo è demandata al Ministero dell'Interno. Ad ogni modo, rileva che le proiezioni presentate alla stessa Commissione di merito fanno ritenere che non si tratti di meno di alcune migliaia di possibili destinatari senza pregiudizio, alla concreta verifica, per numeri più alti. Nella plausibile ipotesi in cui tale dato dovesse rivelarsi rilevante, evidenza come esso avrebbe un impatto significativo sulla funzionalità dell'organizzazione della Difesa e, in particolare, sulle strutture competenti allo svolgimento delle relative procedure di promozione, in termini di specifiche risorse umane e materiali da impiegare ed in relazione al numero di promozioni da conferire, trattandosi di strutture organizzative già gravate da onerosi oneri ordinari e, come noto, in fase di considerevole riduzione, in esito a

ripetuti « tagli » delle piante organiche. Alla luce di quanto rilevato, ritiene pertanto necessaria la predisposizione di una relazione tecnica da parte dell'amministrazione competente.

Antonio BORGHESI (IdV), concordando con la proposta di richiedere all'amministrazione competente la predisposizione di una relazione tecnica, sottolinea la necessità di precisare la platea dei destinatari, che a suo avviso, per evidenti ragioni cronologiche, non può essere così ampia.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone di deliberare, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la richiesta di una relazione tecnica nel termine di 20 giorni.

La Commissione approva la proposta del presidente.

Decreto-legge 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto.

C. 5423 Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni. Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gabriele TOCCAFONDI (Pdl), *relatore*, fa presente che il decreto-legge reca disposizioni per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica, positivamente verificata. Con riferimento agli articoli 1 e 2, recanti disciplina del Commissario straordinario e interventi in favore del territorio della città di Taranto, rileva preliminarmente la necessità di chiarimenti in merito ad alcuni importi riportati nel Protocollo. In particolare, fa presente che il totale delle risorse di parte pubblica necessarie per il finanziamento degli in-

terventi, quantificato nel documento in euro 273.468.320, non coincide con la somma delle singole risorse analiticamente individuate dallo stesso Protocollo. Inoltre, non sembrerebbe incluso né nel totale delle voci da finanziare né nel totale delle risorse pubbliche da utilizzare l'importo di euro 60.000.000 per il progetto speciale città di Taranto, che il Protocollo individua tuttavia sia tra gli interventi da finanziare sia tra le risorse da reperire con successivi provvedimenti. Rileva che, poiché l'onere imputato alla parte privata è indicato in un importo inferiore, pari a euro 7.200.000, appaiono necessari chiarimenti sul soggetto finanziatore e sulle modalità di realizzazione del predetto intervento. Per quanto attiene alle norme in esame e alla relazione tecnica allegata, rileva che la somma delle risorse complessivamente individuate dal provvedimento ammonta ad euro 274.167.413, considerando l'utilizzo nel limite massimo previsto delle risorse del Fondo Kyoto, pari a 70 milioni, e l'utilizzo per 30 milioni del programma PON ricerca e competitività. Tale importo appare leggermente superiore al totale evidenziato dal Protocollo, pari a circa 273 milioni, che tuttavia, come rilevato, è inferiore alla somma delle singole risorse pubbliche che lo stesso documento prevede siano attivate immediatamente. In merito alle singole fonti di finanziamento previste dal provvedimento in esame, osserva che, secondo la relazione tecnica, l'utilizzo delle risorse che verranno trasferite alla regione Puglia per essere destinate al Commissario avverrà nell'ambito del patto di stabilità interno e non determinerà quindi effetti in termini di indebitamento netto. Osserva che il testo del provvedimento infatti non reca alcuna deroga espressa ai limiti di spesa imposti dal patto di stabilità. Andrebbe peraltro confermata l'effettiva possibilità per la regione interessata di rispettare i predetti vincoli in considerazione degli altri programmi di spesa già avviati e delle complessive esigenze di spesa. Quanto alle altre fonti di finanziamento individuate, fa presente che appare necessario chiarire se lo sviluppo per cassa delle spese da effet-

tuare e, quindi, il relativo impatto sui saldi di finanza pubblica, sia compatibile con quello già ascrivito alle medesime somme sulla base dell'utilizzo previsto dalla vigente normativa. Inoltre, andrebbe confermato che il nuovo utilizzo delle somme non comprometta interventi già avviati o programmati, con conseguente necessità di integrazione dei finanziamenti a questi destinati. Infine, non ritiene di formulare osservazioni con riferimento al riconoscimento dell'area industriale di Taranto quale area di crisi industriale complessa, disposta dall'articolo 2, nel presupposto che, rientrando tale fattispecie nel campo di applicazione dell'articolo 27 del decreto-legge n. 83 del 2012, i relativi incentivi siano concessi nei limiti delle risorse già disponibili a legislazione vigente. In merito ai profili di copertura finanziaria, con riferimento alla formulazione dell'articolo 1, commi 1 e 6, segnala l'opportunità di riformulare le clausole di neutralità finanziaria in termini più conformi alla prassi vigente, sostituendo l'inciso «altri oneri per la finanza pubblica», con il seguente: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica». Con riferimento all'articolo 1, comma 3, osserva che la relazione tecnica specifica che le risorse utilizzate a copertura sono quelle iscritte nei capitoli 7085 e 8532 dello stato di previsione relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tali risorse erano iscritte sulla base della legge di bilancio relativa all'anno 2012 come spese non rimodulabili. Dal disegno di legge di assestamento per l'anno 2012, si evince, invece, che tali risorse hanno natura rimodulabile. Al riguardo, appare opportuno che il Governo chiarisca la natura di tali spese e le ragioni della diversa classificazione adottata nei suddetti provvedimenti di legge. Qualora, infatti, si tratti di spese rimodulabili, la disposizione andrebbe riformulata prevedendo, in conformità alla legislazione contabile vigente, una esplicita riduzione della relativa autorizzazione di spesa e non, come previsto dalla norma in esame, il semplice utilizzo delle risorse iscritte in bilancio. Sulla base degli importi indicati

nel disegno di legge di assestamento, fa presente che le risorse iscritte nei suddetti capitoli ammonterebbero complessivamente a 19,989 milioni di euro circa. Tuttavia, da un'interrogazione effettuata al sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, sul capitolo 7085 è previsto un accantonamento che riduce la disponibilità da 13,3 a 11,9 milioni di euro. Rileva che, nel caso in cui il Governo confermi tale circostanza, i suddetti capitoli non recherebbero, complessivamente, le risorse necessarie alla copertura degli oneri previsti dal provvedimento. Al riguardo, appare opportuno un chiarimento da parte del Governo. Con riferimento all'articolo 1, comma 8, in considerazione dell'assenza di una esplicita indicazione nella relazione tecnica, appare opportuno che il Governo confermi che le risorse utilizzate a copertura siano quelle presenti nel conto corrente infruttifero di tesoreria centrale n. 25036, intestato al Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare e gestito dalla Cassa depositi e prestiti SpA. A tale proposito, ricorda che nella relazione tecnica allegata al decreto-legge n. 83 del 2012, recante disposizioni urgenti per la crescita del Paese, si specificava che nel suddetto conto sono disponibili 565 milioni di euro per le finalità del Fondo Kyoto e che, alla data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge, risultano pervenute richieste di finanziamento per 95 milioni di euro. Appare, inoltre, opportuno in merito acquisire un aggiornamento da parte del Governo, anche al fine di verificare che l'utilizzo delle suddette risorse non precluda la realizzazione degli interventi già previsti a legislazione vigente a valere sulle medesime. Con riferimento alle proposte emendative trasmesse dall'Assemblea, esprime parere contrario, per inidoneità o carenza di quantificazione o copertura sulle seguenti proposte emendative: Mariani 1.30, che modifica il comma 3 dell'articolo 1 prevedendo l'utilizzo dell'accantonamento del Fondo speciale di conto capitale relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare anziché delle risorse iscritte nel medesimo Mini-

stero destinate a trasferimenti alle regioni per interventi di carattere ambientale e tutela del territorio, in quanto la proposta emendativa, a fronte di un onere relativo all'anno 2012, reca una copertura finanziaria riferita agli anni 2013 e 2014; Borghesi 1.40 e Torazzi 1.69 che modificano il comma 3 dell'articolo 1, prevedendo l'utilizzo del Fondo per interventi strutturali di politica economica anziché delle risorse iscritte nel medesimo Ministero destinate a trasferimenti alle regioni per interventi di carattere ambientale e tutela del territorio, evidenziando che il Fondo del quale è previsto l'utilizzo non reca, per l'anno 2012, le necessarie disponibilità. Ritiene invece opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alle seguenti proposte emendative: Zamparutti 1.28 che sostituisce l'articolo 1, prevedendo che le risorse individuate dall'articolo 6 del protocollo d'intesa del 26 luglio 2012 siano destinate al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, lettere a) e f) del Protocollo stesso e alla messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera di Taranto, richiamando al riguardo le osservazioni già formulate con riferimento al testo; Bitonci 1.47 che destina le risorse di cui al comma 3 dell'articolo 1 all'attuazione degli accordi di programma relativi ai piani straordinari per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, richiamando, per quanto concerne le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare destinate a trasferimenti alle regioni per interventi di carattere ambientale e tutela del territorio, le osservazioni già formulate con riferimento al testo; Grimoldi 1.10, che modifica il comma 3 dell'articolo 1, prevedendo l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione anziché delle risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare destinate a trasferimenti alle regioni per interventi di carattere ambientale e tutela del territorio, facendo presente che, al riguardo, appare opportuno un chiarimento in ordine alla sussistenza delle necessarie risorse e alla neutralità finan-

ziaria della proposta emendativa con riferimento anche ai saldi del fabbisogno e dell'indebitamento netto; Zamparutti 1.42 che modifica il comma 3 dell'articolo 1 prevedendo l'utilizzo del Fondo per la crescita sostenibile di cui all'articolo 23 del decreto-legge n. 83 del 2012, anziché delle risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare destinate a trasferimenti alle regioni per interventi di carattere ambientale e tutela del territorio, ritenendo al riguardo, tenuto conto della natura rotativa del fondo del quale è previsto l'utilizzo, opportuno acquisire chiarimenti alla sussistenza delle necessarie risorse e alla neutralità finanziaria della proposta emendativa con riferimento anche ai saldi del fabbisogno e dell'indebitamento netto; Lulli 1.31 che prevede che le risorse di cui al comma 4 dell'articolo 1 siano destinate direttamente al Commissario e che tali risorse non siano soggette ai vincoli del patto di stabilità interno, ritenendo al riguardo, fermo rimanendo che la relazione tecnica afferma che l'utilizzo delle risorse che verranno trasferite alla regione Puglia per essere destinate al Commissario avverrà nell'ambito del patto di stabilità interno e non determinerà quindi effetti in termini di indebitamento netto, appare opportuno acquisire chiarimenti in ordine alla neutralità finanziaria della proposta emendativa; Polledri 1.20 che modifica il comma 8 dell'articolo 1 prevedendo, tra l'altro, l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione anziché delle risorse di cui all'articolo 57 del decreto-legge n. 183 del 2012 presenti nel conto corrente infruttifero di tesoreria centrale n. 25036, intestato al Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare e gestito dalla Cassa depositi e prestiti SpA, ritenendo al riguardo opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla sussistenza delle necessarie risorse e alla neutralità finanziaria della proposta emendativa con riferimento anche ai saldi del fabbisogno e dell'indebitamento netto; Pastore 1.71 e Allasia 1.72 che prevedono che il Commissario, anche avvalendosi degli uffici

dell'amministrazione comunale, proceda alla verifica degli edifici ubicati nei suoli contaminati del quartiere Tamburi, ritenendo al riguardo, opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa; Pini 1.73 che prevede che il Governo presenti al Parlamento un programma di delocalizzazione degli edifici ubicati nei suoli contaminati del quartiere Tamburi, anche disponendo l'erogazione di appositi contributi a valere sulle risorse del Protocollo, ritenendo opportuno un chiarimento in ordine agli effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa; Fedriga 1.74 che dispone che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali realizzi un programma di controlli costanti giornalieri allo scopo di accertare che le imprese extraeuropee di gestione delle attività portuali rispettino le condizioni di sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e gli orari di lavoro, ritenendo, opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa; Di Biagio 1.02 che prevede che le parti che hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa stipulino accordi con i soggetti interessati o obbligati al fine di individuare misure ulteriori di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale, ritenendo opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa; Mariani 2.1 che prevede che il Governo, nell'ambito della definizione del Piano di azione coesione, destini prioritariamente una quota non inferiore al 30 per cento delle risorse all'interno dei programmi operativi nazionali a sostegno degli interventi nei siti inquinati, rilevando l'opportunità di un chiarimento in ordine alla possibilità di utilizzare le richiamate risorse senza incidere sui saldi di finanza pubblica; l'articolo aggiuntivo Negro 2.040 che prevede che la regione Puglia adotti, in caso di superamento dell'obiettivo di qualità, un piano di risanamento e, in caso di rischio di superamento dell'obiettivo di qualità, un piano di azione, ritenendo opportuno acquisire chiarimenti in ordine

agli effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO con riferimento alla scheda indicata in oggetto, nel rinviare, per quanto concerne dettagliatamente il Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012, alle Amministrazioni sottoscrittrici dello stesso, per quanto di competenza, fa presente che il Servizio bilancio effettua un'analisi del Protocollo d'intesa citato dal comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, rilevando alcuni refusi e discordanze di cifre. Conferma che l'importo corretto relativo alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alle delibere CIPE del 3 agosto 2012 ammonta a euro 110.167.413, anziché a 113.167.413 come indicato nel Protocollo d'intesa del 26 luglio che, comunque, si riferiva ancora all'istruttoria utile ai fini del successivo CIPE. Il totale delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 del Protocollo è pertanto di euro 276.468.320. Per quanto riguarda, invece, il complessivo costo degli interventi articolati nel Protocollo d'intesa e la somma delle risorse finanziarie a disposizione, per quanto di competenza, fa presente che il decreto-legge n. 129 del 2012 è volto ad accelerare la realizzazione degli interventi previsti dal Protocollo d'intesa necessari a superare il contesto di criticità presente nella città di Taranto, in primo luogo mediante la nomina di un commissario straordinario e che comunque allo stesso non può essere attribuita natura meramente riproduttiva del Protocollo, come dimostrato anche dalla presenza di interventi ulteriori messi in atto per la soluzione della criticità, quali un importo fino a 70 milioni di euro per interventi di bonifica del SIN Taranto. Rileva che nel confronto fra il Protocollo di intesa ed il decreto-legge, pertanto, deve tenersi conto della diversa natura e conseguentemente valenza a livello finanziario degli atti e della diversa articolazione delle risorse considerate nei totali. Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse attribuite al Commissario ai sensi dell'articolo 1, comma 4, conferma che il medesimo avverrà nel rispetto dei vincoli

del patto di stabilità interno, non recando il provvedimento un'espressa deroga, che necessiterebbe, con riferimento alle risorse di cui al comma 1 del predetto articolo 1, anche di apposita compensazione degli effetti. Sarà la Regione, pertanto, che valuterà, nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica ad essa attribuiti, la compatibilità dei programmi di spesa già avviati con l'utilizzo delle risorse in questione. Rileva che il relatore chiede, inoltre, quanto alle altre fonti di finanziamento individuate, se lo sviluppo per cassa delle spese da effettuare e, quindi, il relativo impatto sui saldi di finanza pubblica, sia compatibile con quello già ascritto alle medesime somme sulla base dell'utilizzo previsto dalla previgente normativa, nonché la conferma che il nuovo utilizzo delle somme non comprometta interventi già avviati o programmati, con conseguente necessità di integrazione dei finanziamenti a questi destinati. Conferma in proposito che le disposizioni non comportano effetti finanziari negativi, trattandosi di risorse già disponibili a legislazione vigente e che verranno utilizzate secondo le rispettive procedure di legge, come già chiarito nella relazione tecnica. In ordine all'eventuale riformulazione delle clausole di invarianza finanziaria di cui all'articolo 1, commi 1 e 6, fa presente di non avere osservazioni da formulare, pur ritenendo la modifica non necessaria. Con riferimento alla copertura finanziaria di cui all'articolo 1, comma 3, segnala in primo luogo che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 196 del 2009, è stata posta in atto una revisione delle caratteristiche delle leggi di spesa presenti in bilancio a legislazione vigente avuto riguardo alla loro rimodulabilità. In tal senso, tra l'altro, fa presente che le spese in questione sono state riclassificate quali spese rimodulabili tenuto conto della loro natura di fabbisogno e, pertanto, non si è proceduto alla riduzione delle autorizzazioni di spesa. In ordine alla quantificazione delle risorse disponibili precisa che, oltre alle disponibilità di competenza pari ad euro 18.618 milioni complessivi, al

netto della riduzione di euro 1,371 in applicazione del dl 16 del 2012, sugli indicati capitoli di bilancio risultano utilizzabili anche 8,272 milioni di euro in conto residui di stanziamento iscritti sul capitolo 7085 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare. Evidenzia che le disponibilità complessive ammontano pertanto a circa 27 milioni di euro. Infine, relativamente alle risorse di cui all'articolo 1, comma 8, conferma che si tratta delle risorse integralmente versate nel conto corrente infruttifero n. 25036 esistente presso la Tesoreria centrale ed intestato « M.RO AMB. ART. 1 C. 1115 L. 296-06 », evidenziando come esso presenti attualmente una giacenza pari ad euro 565.251.065,48. Esprime quindi parere contrario su tutte le proposte emendative richiamate dal relatore.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, rileva che, alla luce delle osservazioni formulate dal sottosegretario, si potrebbe ipotizzare la formulazione di un parere favorevole con alcune condizioni.

Claudio D'AMICO (LNP) osserva come il relatore abbia evidenziato la sussistenza di taluni aspetti da chiarire e la presenza di talune incongruenze nelle cifre previste dal decreto-legge. Rileva come i 70 milioni previsti per la bonifica della città di Taranto non sono effettivamente disponibili. Ritiene che tale stanziamento si pone in continuità con le politiche, a suo avviso, sbagliate del passato, che hanno causato la formazione dell'attuale livello di debito pubblico, senza imporre un ammodernamento della città, in una logica assistenziale. Evidenzia che, come accaduto anche in altre circostanze, il Governo riesca a trovare le risorse solo per il sud, mentre analoga disponibilità non si registra per le esigenze dei territori del nord, che rappresentano le aree produttive del paese. Ritiene in definitiva che a pagare saranno sempre i cittadini del Nord.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5423, di conversione in legge del decreto-legge n.129 del 2012, recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto e gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, il quale ha precisato che:

l'importo corretto relativo alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alle delibere CIPE del 3 agosto 2012 ammonta a 110.167.413 euro, anziché a 113.167.413, come indicato nel Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012, che si riferiva ancora all'istruttoria utile ai fini del successivo CIPE, e conseguentemente il totale delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 del Protocollo ammonta a 276.468.320 euro, anziché a 273.468.320, come indicato nel Protocollo stesso;

pur essendo la somma delle risorse complessivamente individuate dal provvedimento pari ad euro 274.167.413 e, quindi, inferiore a quella individuata dal Protocollo, il decreto non ha natura meramente riproduttiva di tale atto e, nel confronto tra i due atti, deve tenersi conto della loro diversa natura e valenza a livello finanziario;

la cifra di 60 milioni di euro per il progetto Smart Area Città di Taranto non è inclusa nel totale delle spese da finanziare e alla sua attuazione si provvederà con risorse da rinvenirsi in futuro con gli strumenti della programmazione previsti dall'ordinamento;

l'utilizzo delle risorse attribuite al Commissario ai sensi dell'articolo 1, comma 4, avverrà nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, non recando il provvedimento un'espressa deroga, che necessiterebbe, con riferimento alle risorse di cui al comma 1 del predetto articolo 1, anche di apposita compensazione degli effetti finanziari e, pertanto, sarà la Re-

gione che valuterà, nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica ad essa attribuiti, la compatibilità dei programmi di spesa già avviati con l'utilizzo delle risorse in questione;

con riferimento alle altre fonti di finanziamento, le disposizioni del provvedimento non comportano effetti finanziari negativi, trattandosi di risorse già disponibili a legislazione vigente e che verranno utilizzate secondo le rispettive procedure di legge, come già chiarito nella relazione tecnica;

le risorse di cui all'articolo 1, comma 3, alla luce di una revisione delle caratteristiche delle leggi di spesa presenti in bilancio a legislazione vigente avuto riguardo alla loro rimodulabilità, sono state riclassificate quali spese rimodulabili riferite al fabbisogno e, pertanto, non si è proceduto alla riduzione della relativa autorizzazioni di spesa;

nella valutazione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 3, sono computati anche 8,272 milioni di euro iscritti in conto residui di stanziamento iscritti nel capitolo 7085 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e, pertanto, le disponibilità complessive ammontano a circa 27 milioni di euro;

le risorse di cui all'articolo 1, comma 8, sono quelle presenti nel conto corrente infruttifero n. 25036 esistente presso la Tesoreria centrale, che reca le necessarie disponibilità;

rilevata l'opportunità di modificare la formulazione delle clausole di neutralità finanziaria di cui ai commi 1 e 6 dell'articolo 1, al fine di renderla conforme a quella utilizzata nella prassi consolidata;

esprime

sul testo del provvedimento elaborato dalle Commissioni di merito:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

All'articolo 1, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: senza altri oneri con le seguenti: senza nuovi o maggiori oneri;

All'articolo 1, comma 3, dopo le parole: disponibili aggiungere le seguenti: , comprese le somme iscritte nel conto dei residui quali residui di stanziamento,;

All'articolo 1, comma 6, primo periodo, sostituire le parole: senza altri oneri con le seguenti: senza nuovi o maggiori oneri;

sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.10, 1.20, 1.28, 1.30, 1.31, 1.40, 1.42, 1.47, 1.69, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74 e 2.1 e sugli articoli aggiuntivi 1.02 e 2.040, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative ».

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

Claudio D'AMICO (LNP) rileva come, anche dalla proposta di parere formulata dal relatore, emerga una discrasia tra le risorse previste dal Protocollo e quelle recate effettivamente dal decreto.

Gabriele TOCCAFONDI (Pdl), *relatore*, rileva che, come chiarito nella proposta di parere, le disposizioni del decreto-legge prevalgono su quanto stabilito nel Protocollo e pertanto non si ravvisano motivi di contrarietà.

Claudio D'AMICO (LNP) rileva come sarebbe a suo avviso necessaria almeno la previsione di una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, evidenzia che, anche dalle osservazioni formulate dal rappresentante del Governo,

emerge come il decreto-legge abbia una dotazione finanziaria difforme da quella prevista dal Protocollo e non vi sia quindi chiarezza in ordine all'adeguatezza delle risorse disponibili a conseguire gli obiettivi indicati dal provvedimento.

Maino MARCHI (PD), associandosi alle considerazioni svolte dal relatore, evidenzia come il decreto-legge prevalga sul protocollo e non sussistono pertanto le condizioni per la formulazione di condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Claudio D'AMICO (LNP) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici.

Nuovo testo C. 4041, approvato dal Senato.

(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio. – Richiesta di relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 5 settembre 2012.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP), *relatore*, ricordando il dibattito svoltosi nelle precedenti sedute, nonché i problemi evidenziati con riferimento agli effetti finanziari degli articoli 25 e 26 del provvedimento, chiede al rappresentante del Governo se disponga di ulteriori elementi di valutazione al riguardo.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che sono stati svolti opportuni approfondimenti istruttori, acquisendo ulteriori elementi presso l'Agenzia del territorio, che ha confermato come la for-

mazione dei nuovi registri, precedentemente non previsti dall'ordinamento, comporta di per sé l'insorgenza di nuovi oneri amministrativi e finanziari, riferiti in primo luogo alla creazione di un'infrastruttura informatica. Segnala, peraltro, che la medesima Agenzia ha precisato che l'onere posto a carico dei condomini non avrebbe natura tributaria, ma costituirebbe una tariffa, dovuta in corrispondenza di un servizio erogato. Alla luce di queste considerazioni, fa presente che astrattamente si potrebbe ipotizzare la soppressione degli articoli 25 e 26 ovvero la previsione di una copertura finanziaria dei relativi oneri, rimettendosi alla Commissione per la scelta tra le due opzioni.

Roberto SIMONETTI (LNP) dubita della natura tariffaria delle somme che sarebbero dovute ai sensi dell'articolo 25, osservando che esse non sarebbero corrisposte a fronte della prestazione di un servizio, dal momento che l'iscrizione nel repertorio costituirebbero un obbligo per i condomini. Ritiene, comunque, evidente che la creazione dei nuovi registri determinerebbe un incremento della spesa pubblica, osservando come la gestione di nuovi procedimenti amministrativi comporta un incremento di oneri, che dovrebbero essere quantificati con una relazione tecnica. Segnala, peraltro, che, se la finalità del provvedimento è quella di combattere l'evasione fiscale e favorire l'emersione di attività che attualmente sfuggono ai controlli, sarà necessario prevedere opportuni controlli sui bilanci depositati, con evidenti ricadute negative sul piano finanziario.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP) fa presente che non rientra tra i compiti della Commissione bilancio l'individuazione di coperture finanziarie alternative o aggiuntive, osservando che allo stato può ipotizzarsi esclusivamente la soppressione degli articoli 25 e 26 ovvero una sollecitazione alla Commissione di merito volta a richiedere l'individuazione di un'adeguata copertura finanziaria per tali disposizioni.

Lino DUILIO (PD), richiamando le considerazioni già formulate nel corso della precedente seduta, dichiara di non comprendere quali sarebbero i profili onerosi delle disposizioni di cui agli articoli 25 e 26, che si limitano a prevedere adempimenti di carattere amministrativo, segnalando comunque la previsione, nell'ambito dell'articolo 25, di un meccanismo tariffario, che pone eventuali spese a carico dei soggetti che intendono accedere al Registro. In ogni caso, rappresenta che eventuali oneri per l'impianto dei nuovi registri non avrebbero comunque natura permanente, mentre ipotizzare la copertura di oneri derivanti dal maggiore carico amministrativo sopportato dall'amministrazione incaricata dalla tenuta dei registri stessi costituirebbe un precedente inedito, in quanto in presenza di ogni riorganizzazione amministrativa dovrebbe quantificarsi l'eventuale onere che ne deriverebbe, mentre solitamente si considera scontato che le pubbliche amministrazioni possano adeguarsi alle modifiche di carattere ordinamentale. Si dichiara, comunque, favorevole a richiedere una relazione tecnica sul provvedimento, al fine di chiarire quali possano essere gli oneri da sostenere.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP), *relatore*, nel dichiarare di non avere obiezioni a richiedere una relazione tecnica, segnala tuttavia che, secondo il calendario dei lavori dell'Assemblea, l'esame del provvedimento dovrebbe avere inizio il prossimo 17 settembre. Ritiene, pertanto, che la relazione tecnica dovrebbe essere trasmessa entro tale data, osservando come spetti alla Commissione di merito cimentarsi con i problemi emersi con riferimento alla copertura finanziaria degli articoli 25 e 26 del provvedimento, al fine di promuovere ogni opportuna iniziativa al riguardo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, alla luce di quanto rappresentato dal relatore, propone di richiedere la predisposizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, di una relazione

tecnica sul provvedimento, da trasmettere entro sei giorni, in considerazione della circostanza che esso risulta iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a decorrere dal 17 settembre. Fa presente, inoltre, che informerà il presidente della Commissione di merito del dibattito svoltosi al fine di consentire ogni opportuna decisione al riguardo, in vista dell'esame in Assemblea.

La Commissione approva la proposta del presidente.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	47
Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico. Testo unificato C. 5103 e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i>)	47

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 5291 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	52
Sui lavori della Commissione	59

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, recante « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita » (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	59
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vieri Ceriani.

La seduta comincia alle 12.10.

Sull'ordine dei lavori.

Gianfranco CONTE, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine dei lavori della seduta odierna, nel senso di procedere, dapprima, all'esame, in sede consultiva, del testo unificato delle proposte di legge C. 5103 e abbinate, recante modifiche alla vigente normativa in materia di

requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico, quindi, all'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 5291, « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita », e, infine, all'audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

Testo unificato C. 5103 e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Bruno CESARIO (PT), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esaminare, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis* del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, ai fini dell'espressione del parere alla Commissione Lavoro, il testo unificato delle proposte di legge C. 5103 Damiano, C. 5236 Dozzo e C. 5247 Paladini, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente, recante modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

Il provvedimento, che si compone di 5 articoli, persegue sostanzialmente l'obiettivo di ampliare la platea dei lavoratori nei confronti dei quali continuano ad applicarsi le disposizioni in materia di accesso e decorrenza dei trattamenti pensionistici previgenti all'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, il quale ha innovato il sistema pensionistico posticipando la maturazione del diritto al trattamento.

L'articolo 1 reca una serie di modifiche ed integrazioni all'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011.

Il comma 1 inserisce nel corpo del predetto articolo 24 i nuovi commi 10-*bis* e 10-*ter*.

In particolare, il nuovo comma 10-*bis* consente in via sperimentale, per periodo indicati dalla norma, l'accesso anticipato alla pensione ai lavoratori che siano in possesso di alcuni requisiti:

a) dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, l'accesso anticipato è consentito ai lavoratori con anzianità contributiva pari a 35 anni, ed età anagrafica pari o superiore a 57 anni, per le lavoratrici dipendenti, a 58 anni, per le lavoratrici autonome e per i lavoratori dipendenti, a 59 anni, per i lavoratori autonomi;

b) dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2017, l'accesso anticipato è consentito ai lavoratori con anzianità contributiva pari a 35 anni, ed età anagrafica pari o superiore a 59 anni per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti e a 60 per anni per i lavoratori e le lavoratrici autonome.

Il nuovo comma 10-*ter* specifica che nei casi previsti dal nuovo comma 10-*bis* il trattamento pensionistico è liquidato interamente con il sistema di calcolo contributivo, anche con riferimento all'anzianità contributiva maturata prima del 1° gennaio 1996. Inoltre si prevede che entro il 31 settembre 2017 il Governo trasmetta alle Camere una relazione sugli effetti della sperimentazione di cui al medesimo comma 10-*bis*, ai fini di una sua eventuale prosecuzione.

Il comma 2 dell'articolo 1 apporta una serie di modifiche al comma 14 dell'articolo 24, del decreto-legge n. 201, recante una serie di ipotesi di deroghe rispetto all'applicazione del nuovo regime pensionistico dettato dal medesimo decreto-legge.

In dettaglio, la lettera *a)* posticipa dal 4 dicembre 2011 al 31 dicembre 2011 il termine entro il quale possono essere stipulati gli accordi di mobilità che consentono ai lavoratori interessati di fruire del previgente regime pensionistico, ovvero il termine di riferimento per l'individuazione dei lavoratori titolari di prestazioni straordinarie a carico dei fondi di solidarietà, autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione, ovvero che hanno in corso l'esonero dal servizio, i quali sono anch'essi esonerati dall'applicazione del nuovo regime pensionistico.

La lettera *b)* estende la deroga dal nuovo regime pensionistico ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 8, della legge n. 243 del 2004 (lavoratori che, antecedentemente alla data del 20 luglio 2007, siano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione; personale delle Forze di polizia e delle Forze armate e relativi dirigenti; personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e relativi dirigenti).

La lettera *c)* estende la deroga relativa ai lavoratori in mobilità fino a ventiquattro mesi dalla fine del periodo di fruizione dell'indennità di mobilità, a prescindere dalla data di conclusione della procedura di mobilità avviata sulla base degli accordi sindacali e della data di effettivo collocamento in mobilità, anche qualora tale

collocamento sia stato preceduto da un periodo di fruizione del trattamento di cassa integrazione guadagni.

La lettera *d)* precisa che, per i lavoratori in mobilità lunga, la deroga si applica a prescindere dal fatto che l'effettivo collocamento in mobilità sia avvenuto entro il 31 dicembre 2011, data che rileva solo ai fini della stipula dei relativi accordi.

La lettera *e)* estende la deroga anche ai lavoratori titolari di prestazioni straordinarie a carico dei fondi di solidarietà, per i quali non siano trascorsi 24 mesi dal termine del periodo di fruizione della predetta prestazione straordinaria.

La lettera *f)* sostituisce la lettera *d)* del comma 14, relativa alla deroga per lavoratori che siano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione, prevedendo che essa si applichi ai lavoratori che abbiano presentato la domanda di prosecuzione volontaria alla data del 31 gennaio 2012, a condizione che perfezionino i requisiti utili alla decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2018, non rilevando l'eventuale prestazione lavorativa successiva all'autorizzazione alla prosecuzione volontaria della contribuzione, né l'eventuale mancato versamento, alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 201, di almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile.

Il comma 3 modifica l'alinea del comma 15-*bis* dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201, estendendo anche ai lavoratori del settore pubblico la possibilità di accedere alla pensione a 64 anni, qualora abbiano un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e maturino i previgenti requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2012 (per i lavoratori) o se abbiano un'anzianità contributiva di almeno 20 anni ed un'anzianità anagrafica di almeno 60 anni al 31 dicembre 2012 (per le lavoratrici).

Il comma 4 modifica il comma 18 dell'articolo 24, del decreto-legge n. 201, al fine di estendere il processo di armonizzazione dei requisiti pensionistici, oltre che ai lavoratori iscritti al Fondo speciale del personale delle Ferrovie dello Stato, anche ai lavoratori del settore di macchina

e agli addetti del settore di coperta della categoria dei marittimi, riconoscendo al contempo a tali ultimi lavoratori il carattere usurante dell'attività svolta.

L'articolo 2 modifica l'articolo 6 del decreto-legge n. 216 del 2011, ampliando innanzitutto, al comma 1, l'ambito dei soggetti che possono fruire delle previgenti disposizioni in materia di accesso e decorrenza dei trattamenti pensionistici: a tale riguardo si prevede che esse si applichino anche ai lavoratori il cui rapporto di lavoro si sia risolto unilateralmente, ovvero a causa del fallimento dell'azienda, ovvero ancora a seguito di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo, sottoscritti entro il 31 dicembre 2011 (laddove la previsione attualmente vigente richiede, ai fini di tali benefici, che la risoluzione del rapporto di lavoro sia avvenuta entro il 31 dicembre 2011).

Inoltre si stabilisce che il requisito anagrafico e contributivo richiesto per fruire della predetta deroga si riferisca alla maturazione del diritto al trattamento pensionistico e non già alla decorrenza del trattamento medesimo.

Si specifica altresì che, ai fini della concessione dei predetti benefici, non rileva l'eventuale prestazione di altra attività lavorativa di natura temporanea dopo la sottoscrizione degli accordi individuali o la stipulazione degli accordi collettivi di incentivo all'esodo ai sensi del periodo precedente.

Il comma 2 integra l'articolo 6, comma 2-*quater*, del medesimo decreto-legge n. 216, includendo anche i periodi di fruizione dei permessi per i genitori con figli minori di tre anni o che assistano persone con *handicap* (di cui all'articolo 33 della legge n. 104 del 1992), i periodi di congedo in favore di conviventi con persone in situazione di *handicap* ed i periodi di contribuzione figurativa riconosciuti ai lavoratori sordomuti e agli invalidi per qualsiasi causa, ai quali è stata riconosciuta un'invalidità superiore al 74 per cento (di cui, rispettivamente, all'articolo 80, commi 2 e 3, della legge n. 388 del 2000), tra i periodi considerati come prestazione effettiva di lavoro, ai fini del calcolo del-

l'anzianità contributiva cui non si applica la riduzione del trattamento pensionistico prevista dall'articolo 24, comma 10, del decreto-legge n. 201 del 2011, nel caso di accesso al pensionamento in età anteriore ai 62 anni.

L'articolo 3 riconosce validità agli accordi per la gestione di eccedenze occupazionali, con utilizzo di ammortizzatori sociali stipulati, anche in sede non governativa, dalle imprese entro il 31 dicembre 2011, ai fini dell'accesso al regime previdenziale previgente alla data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 201 del 2011.

L'articolo 4 introduce un meccanismo di monitoraggio degli effetti del nuovo sistema previdenziale introdotto dal decreto-legge n. 201 del 2011, prevedendo che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei dati elaborati dall'INPS, presenti semestralmente alle competenti Commissioni parlamentari una relazione circa il numero complessivo dei lavoratori che periodicamente hanno avuto accesso al trattamento pensionistico, al numero di lavoratori che hanno usufruito delle deroghe previste dall'ordinamento e ai relativi effetti finanziari.

Per quanto riguarda i profili rilevanti per gli ambiti di competenza della Commissione Finanze segnala l'articolo 5, il quale reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione delle legge, valutati dal comma 1 in 240 milioni di euro per il 2013, 630 milioni di euro per il 2014, 1.040 milioni di euro per il 2015, 1.220 milioni di euro per il 2016, 1.030 milioni di euro per il 2017, 610 milioni di euro per il 2018 e 300 milioni di euro a decorrere dal 2019.

A tal fine il comma 2, ferma restando la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 6-bis, comma 1, del già citato decreto-legge n. 216 del 2011 (ai sensi della quale ai maggiori oneri derivanti dall'estensione delle deroghe all'applicazione del nuovo regime pensionistico introdotto dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 si fa fronte, oltre un certo limite, attraverso un incremento delle aliquote contributive non pensionistiche a carico dei

datori di lavoro), prevede che l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, adotti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, misure in materia di giochi pubblici *on line*, lotterie istantanee e apparecchi e congegni di gioco, volti ad assicurare, con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di entrata in vigore della legge stessa, il reperimento delle maggiori entrate necessarie alla copertura degli oneri indicati dal comma 1.

In merito alla formulazione della disposizione segnala innanzitutto come essa sia formulata in termini generici, in quanto non specifica se tali maggiori entrate debbano essere reperite attraverso un innalzamento del prelievo erariale sui giochi, mediante modifiche delle modalità di gioco o introduzione di nuovi giochi, ovvero ancora attraverso un incremento dei canoni o di altre prestazioni finanziarie richieste ai concessionari dei giochi medesimi.

In entrambe le ipotesi evidenzia come una modifica delle condizioni nelle quali opera il comparto dei giochi, se non valutata con attenzione, potrebbe avere effetti pericolosi per gli equilibri economici di tale mercato, giungendo anche a compromettere la realizzazione dell'ingente gettito che tale comparto assicura all'erario. Inoltre segnala come una modifica unilaterale dei rapporti negoziali con i concessionari potrebbe determinare un ampio contenzioso con tali soggetti, potenzialmente oneroso per l'erario.

Rileva altresì come la disposizione intervenga su una tematica su cui è già intervenuto l'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 138 del 2011, il quale ha previsto che con decreti dirigenziali dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato siano emanate disposizioni in materia di giochi pubblici finalizzate ad assicurare maggiori entrate allo Stato, in misura non inferiore a 1.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. Tali misure potevano riguardare, tra l'altro, l'introduzione di nuovi giochi, l'indizione di nuove lotterie, anche ad estrazione istantanea, l'adozione di nuove mo-

dalità di gioco del Lotto, nonché dei giochi numerici a totalizzazione nazionale, la variazione dell'assegnazione della percentuale della posta di gioco a montepremi ovvero a vincite in denaro, della misura del prelievo erariale unico, nonché della percentuale del compenso per le attività di gestione ovvero per quella dei punti vendita. In attuazione delle predette previsioni il Direttore dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ha adottato il decreto 12 ottobre 2011, il quale ha introdotto nuove modalità di gioco del Lotto e dei giochi numerici a totalizzatore nazionale, ha istituito nuovi giochi, ha variato la misura del prelievo erariale unico ed ha introdotto un diritto sulle vincite relative ad alcuni giochi.

Il Sottosegretario Vieri CERIANI, con riferimento all'articolo 5, comma 2, del testo unificato delle proposte di legge in esame, il quale prevede che le maggiori entrate necessarie per fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento siano reperite attraverso l'adozione, da parte dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, di misure in materia di giochi pubblici *on line*, lotterie istantanee e apparecchi e congegni di gioco, evidenzia come tale disposizione, analogamente ad altre di simile tenore, la cui criticità ha già formato oggetto di specifico rilievo, in precedenti occasioni, presso la Commissione Bilancio, prospetti una forma di copertura del tutto inadeguata.

Infatti, il calo delle giocate registratosi, per la prima volta negli ultimi anni, nel primo semestre del 2012 – da interpretare come un effetto, in tale settore, dell'elasticità della domanda rispetto al prezzo – induce a ritenere che un aumento del prelievo provocherebbe in questo momento, con molta probabilità, un'ulteriore diminuzione del gettito, che non soltanto impedirebbe di reperire le risorse necessarie per finanziare il provvedimento in esame, ma metterebbe anche a repentaglio

la copertura prevista da precedenti provvedimenti a valere sulle entrate erariali derivanti dai giochi pubblici.

Gianfranco CONTE, *presidente*, condivide le considerazioni svolte dal Sottosegretario, ritenendo che nel parere dovrebbe essere inserita una condizione con la quale invitare la Commissione di merito a individuare una forma di copertura diversa da quella indicata dall'articolo 5, comma 2.

Alberto FLUVI (PD) ritiene opportuno rinviare ad altra seduta l'espressione del parere sul provvedimento, al fine di approfondire in maniera adeguata la questione sollevata dal relatore e dal Sottosegretario Ceriani.

Il Sottosegretario Vieri CERIANI sottolinea come la disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 5 non soltanto appaia molto problematica in relazione alla copertura degli oneri derivanti dal testo unificato in esame, ma rischi anche di determinare, e ciò è ancora più grave, sia la mancata copertura di oneri previsti da precedenti provvedimenti, per i quali si faceva riferimento alle entrate derivanti dai giochi, sia uno scostamento tra il gettito e le relative previsioni tendenziali di finanza pubblica già indicate nei documenti di bilancio.

Marco CAUSI (PD) ritiene che il gettito nel settore dei giochi possa essere influenzato – con le conseguenze evidenziate dal Sottosegretario anche sulle indicazioni contenute nei documenti di bilancio – non soltanto dall'elasticità della domanda rispetto al prezzo, ma anche dall'andamento negativo del reddito, cui è probabilmente dovuta la riduzione registrata nel primo semestre dell'anno in corso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.25.

SEDE REFERENTE

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vieri Ceriani.

La seduta comincia alle 12.25.

Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

C. 5291 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto FLUVI (PD), *relatore*, rileva come la Commissione avvii nella seduta odierna l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 5291, recante delega al Governo per la revisione del sistema fiscale in un'ottica di maggiore equità, trasparenza e orientamento alla crescita.

La relazione illustrativa del disegno di legge chiarisce che la delega è volta a realizzare gli stessi obiettivi di crescita ed equità già perseguiti attraverso il decreto-legge n. 201 del 2011 (cosiddetto decreto-legge «Salva Italia»), in quanto, perseguendo l'obiettivo dell'equità, vengono eliminate distorsioni e quindi il sistema economico viene reso più efficiente e competitivo.

La proposta di riforma non si pone come un intervento volto ad attuare un particolare modello teorico di *tax design*, ma intende intervenire per correggere alcuni aspetti critici del sistema tributario, per renderlo più favorevole alla crescita e all'equità.

In linea generale segnala, infatti, come la legislazione fiscale italiana sia il risultato di due esigenze contrapposte: da un lato, quelle, pressanti, di bilancio, volte a reperire, nell'immediato, il maggior gettito possibile; dall'altro, quelle, meno pressanti ma pur sempre necessarie, di sistema,

volte a garantire, in prospettiva, un prelievo neutro ed equo. Ciò ha comportato, nel tempo, una stratificazione di norme – a volte anche contrastanti fra di loro – la cui prima caratteristica, messa in evidenza da tutti gli osservatori, anche internazionali, è la complessità.

Numerosi sono stati i tentativi di mettere mano al sistema fiscale italiano: da ultimo, in questa legislatura, un tentativo è stato avviato con il disegno di legge recante delega per la riforma fiscale e assistenziale presentato il 29 luglio 2011 dal precedente Governo (disegno di legge C. 4566) il cui esame è stato avviato dalla Commissione Finanze il 7 settembre 2011, e sul quale è stato svolto un ampio ciclo di audizioni.

Nonostante l'iter di tale ultimo provvedimento non sia arrivato a conclusione, alcuni interventi di carattere fiscale sono stati attuati attraverso provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo precedente e dal Governo in carica.

Nel corso del 2011 il progressivo deterioramento del quadro economico si è accompagnato all'intensificarsi delle tensioni sui mercati finanziari. In questo scenario, l'Italia ha perseguito l'obiettivo del risanamento dei conti pubblici, contenendo questa esigenza con interventi a favore della crescita economica e dell'equità e cercando di spostare il baricentro dell'imposizione dai mezzi di produzione – capitale e lavoro – al consumo e al patrimonio.

Con riguardo alla tassazione del patrimonio, ricorda che il decreto-legge n. 201 del 2011 ha introdotto numerose misure di tassazione reale: la tassazione degli immobili situati in Italia, sostanzialmente con la reintroduzione, in forma di imposta municipale propria (IMU), dell'imposta patrimoniale sulla prima casa, che era stata abolita nel 2008 con riferimento all'ICI; l'imposta sugli immobili detenuti all'estero; la modifica, attraverso l'introduzione di aliquote differenziate «a scaglioni» dell'imposta di bollo, introdotta con la manovra dell'agosto dell'anno scorso (decreto-legge n. 138 del 2011) sui soli conti bancari e quindi estesa a fatti-

specie in precedenza escluse, come i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati; l'applicazione di un'imposta di bollo sulle attività rimpatriate mediante il cosiddetto «scudo fiscale»; la tassazione delle attività finanziarie detenute all'estero; la tassazione di alcune manifestazioni di ricchezza, quali i veicoli di grossa cilindrata (potenziando quanto già disposto con la citata manovra dell'agosto 2011), gli aerei e le imbarcazioni da diporto di maggiori dimensioni.

Superando la distinzione tra « redditi di capitale » e « redditi diversi » a favore di un'unica categoria di « redditi finanziari », assoggettati ad un'imposta sostitutiva con una stessa aliquota, il decreto-legge n. 138 del 2011 ha unificato le precedenti aliquote del 12,50 per cento e del 27 per cento, previste sui redditi di capitale e sui redditi diversi, con un'unica aliquota pari al 20 per cento. Restano esclusi dall'ambito di applicazione della riforma, tra gli altri, i titoli di Stato ed equiparati, i titoli emessi da altri Stati (cosiddetti Paesi *white list*, vale a dire i Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni in materia tributaria), i titoli di risparmio per l'economia meridionale, i piani di risparmio a lungo termine e le forme di previdenza complementare.

Quanto all'imposizione sui consumi, il citato decreto-legge n. 138 del 2011 ha disposto un progressivo aumento delle aliquote IVA: l'aliquota ordinaria è passata dal 20 al 21 per cento dall'agosto 2011. L'articolo 18 del decreto-legge n. 201 del 2011, onde evitare il taglio lineare delle agevolazioni fiscali disposto dal decreto-legge n. 98 del 2011, aveva previsto che, dal 1° ottobre 2012, le aliquote IVA del 10 e del 21 per cento fossero incrementate di 2 punti percentuali e che a decorrere dal 1° gennaio 2014 le predette aliquote fossero ulteriormente incrementate di 0,5 punti percentuali. Successivamente l'articolo 21, comma 1, del decreto-legge n. 95 del 2012 ha posticipato al 1° luglio 2013 il predetto incremento del due per cento delle aliquote IVA ed ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2014 le due aliquote siano rideterminate nella misura

dell'11 e del 22 per cento. Inoltre, il comma 2 del medesimo articolo 21 ha stabilito che con la legge di stabilità 2013 siano indicate le misure di razionalizzazione della spesa pubblica e le disposizioni aventi ad oggetto l'eliminazione o riduzione di regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale, al fine di determinare risparmi di spesa o maggiori entrate destinate ad evitare il predetto incremento delle aliquote IVA previsto a decorrere dal 1° luglio 2013.

In tale ambito ricorda poi gli aumenti delle aliquote di accisa sia sui prodotti energetici (aventi lo scopo, tra l'altro, di far fronte alle spese sostenute a seguito di eventi calamitosi che hanno colpito l'Italia nel corso del 2011) sia sui tabacchi lavorati.

Gli interventi sull'IRAP e sul costo del lavoro hanno riguardato, attraverso la legge di stabilità 2011, la proroga al 2012 del regime fiscale – oltre che contributivo – agevolato degli emolumenti correlati ad incrementi di produttività, il quale, sotto il profilo tributario, consiste nell'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali avente aliquota del 10 per cento. Sono inoltre intervenute (con il decreto-legge n. 201 del 2011) norme che prevedono l'integrale deducibilità delle imposte dirette – IRES e IRPEF – dalla quota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) dovuta dalle imprese in rapporto al costo del lavoro, ferma restando la deducibilità di parte (10 per cento) della medesima imposta dovuta relativamente agli interessi passivi e agli oneri assimilati. Inoltre, per favorire l'accesso al lavoro da parte di donne e giovani, è stata aumentata la misura della deduzione IRAP disposta in caso di assunzione di tali tipologie di lavoratori, con particolare attenzione alle regioni del Mezzogiorno (misura poi prorogata con il decreto-legge n. 5 del 2012).

L'articolo 1 del medesimo decreto-legge n. 201 del 2011 – in considerazione della esigenza di rilanciare lo sviluppo economico del Paese e fornire un aiuto alla crescita, mediante una riduzione della imposizione sui redditi derivanti dal finan-

ziamento con capitale di rischio – ha introdotto nella tassazione del reddito di impresa un meccanismo tributario di sostegno alla crescita economica (ACE), rendendo deducibile il rendimento del capitale di rischio, valutato tramite l'applicazione di un rendimento nozionale al nuovo capitale proprio. Ciò è finalizzato anche a ridurre lo squilibrio del trattamento fiscale tra imprese che si finanziano con debito ed imprese che si finanziano con capitale proprio, e rafforzare, quindi, la struttura patrimoniale delle imprese e del sistema produttivo italiano.

Per quanto riguarda le modifiche alle imposte di competenza degli enti territoriali, ricorda l'introduzione dell'imposta di scopo, dell'imposta sui servizi, vale a dire la nuova TARES, che entrerà in vigore dal 2013, dell'imposta di soggiorno e, da ultimo, dell'imposta di sbarco, alcune misure hanno cercato di introdurre elementi di semplificazione nel sistema: su quest'ultimo punto appare necessario insistere con particolare convinzione.

In tale contesto segnala come la creazione di un sistema fiscale più semplice e comprensibile, quindi più immediato e controllabile, appaia necessaria per rispondere alle diffuse aspettative dei cittadini, delle famiglie, delle imprese, nonché per venire incontro alle esigenze delle istituzioni e del Paese nel suo complesso. La stessa lotta all'evasione può essere facilitata enormemente dalla semplificazione del sistema fiscale nazionale.

Tra le misure adottate in quest'ambito, ricorda, in particolare, l'articolo 10 del decreto-legge n. 201 del 2011 che ha introdotto il nuovo regime tributario « della trasparenza », rivolto ai soggetti che svolgono attività artistica, professionale o di impresa, in forma individuale o associata (escluse le società di capitali): tale regime è congegnato in modo da abbinare la volontaria accettazione di adempimenti in grado di rafforzare fortemente i controlli e l'accertamento da parte del fisco a una serie di vantaggi di tipo premiale, quali: la drastica semplificazione degli adempimenti amministrativi; il tutoraggio prestato dall'Amministrazione fiscale, sia ai

fini degli adempimenti Iva, sia ai fini degli adempimenti in qualità di sostituto d'imposta; una corsia preferenziale per i rimborsi e le compensazioni dei crediti IVA.

In sostanza, secondo quanto emerge dalle norme sopra citate, oltre all'intento complessivo di spostare il baricentro dell'imposizione dal lavoro al consumo e al patrimonio, si può notare una tendenza, seppure non esplicitata in termini di modello di riferimento ideale, a far convergere il sistema di tassazione del reddito verso un modello « duale », in cui i redditi da capitale sono esclusi dalla progressività, che è limitata ai redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e da impresa individuale. La tassazione « piatta » è stata adottata anche per i canoni delle abitazioni locate: l'articolo 3 del decreto legislativo n. 23 del 2011 (relativo al federalismo municipale), ha istituito infatti la cosiddetta « cedolare secca », con aliquota del 21 (o 19) per cento sui redditi derivanti da canoni di locazione, anche al fine di favorire l'emersione degli imponibili.

Sotto altro profilo, ricorda che la legislatura è stata caratterizzata dall'approvazione e attuazione della legge sul federalismo fiscale, che ha importanti ricadute sul nostro sistema tributario. Occorre al riguardo considerare che con il decreto-legge n. 201 del 2011 (come modificato dal decreto-legge n. 16 del 2012) sono intervenute disposizioni che incidono su alcuni significativi assetti legislativi delineati dalla normativa federalista quali, in primo luogo, la citata IMU, il predetto tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, nonché la disciplina dei due fondi istituiti dal decreto legislativo n. 23 del 2011 per la fiscalità locale, vale a dire il fondo sperimentale d'equilibrio – di durata triennale e finalizzato a realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare – ed il fondo perequativo, che al termine della fase transitoria costituirà la sede finanziaria di perequazione della nuova fiscalità comunale e provinciale.

Tali innovazioni sembrano in molti punti poter confliggere con la disciplina dettata in materia dai decreti legislativi

attuativi della delega, o comunque necessitare di una ricomposizione del nuovo quadro finanziario risultante dalle modifiche dei flussi contabili determinati dalla nuova IMU introdotte dal decreto-legge n. 201 del 2011; sembrerebbe pertanto necessario un intervento di razionalizzazione e coordinamento normativo. In linea generale, occorre valutare la presenza di possibili elementi di distonia rispetto all'assetto vigente con riguardo, ad esempio, alla necessaria correlazione tra le funzioni esercitate da ciascun livello territoriale di governo e le risorse ad esso attribuite.

Come si evince dai pochi cenni sugli ultimi interventi effettuati in materia fiscale, finalizzati, sostanzialmente, a incrementare il prelievo per fronteggiare le emergenze finanziarie, da un lato, e a rendere più efficiente il contrasto all'evasione, è urgente introdurre elementi di razionalità di un sistema normativo in continuo movimento.

Uno dei settori ove si sente maggiormente l'esigenza di un intervento di sistema è quello immobiliare. Com'è noto, infatti, la disciplina dell'IMU è basata su rendite catastali, determinate sulla base di valori non aggiornati da oltre quindici anni, le quali fanno riferimento al numero dei vani come unità di valutazione dell'immobile, determinando in tal modo l'attribuzione di rendite diverse a immobili uguali ma strutturati diversamente.

Occorre inoltre individuare gli ostacoli allo sviluppo del sistema economico, anche con riguardo allo sviluppo sostenibile per l'ambiente. La crescita guidata dai « settori verdi » (cosiddetta *green economy*) può essere incentivata attraverso un'appropriata « imposizione ecologica », che riduca l'impatto ambientale delle attività di produzione e consumo, correggendo i comportamenti che determinano lo sfruttamento delle risorse naturali o l'inquinamento, sulla falsariga di quanto suggerito dalla Commissione europea (*Annual Growth Survey*, 2011).

Un altro settore di intervento riguarda la cosiddetta erosione fiscale: si tratta del fenomeno internazionalmente conosciuto come « *tax expenditures* », ossia delle spese

fiscali. Il rapporto presentato nel novembre del 2011 dal gruppo di lavoro istituito dal precedente Governo presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con la partecipazione di 32 organizzazioni sindacali, associazioni di categoria e ordini professionali, ha messo in evidenza un livello di erosione fiscale pari a oltre 250 miliardi di euro, ripartiti in un elenco ben 720 misure agevolative, può essere un buon punto di partenza per il riordino della materia.

Al riguardo, la Corte dei conti ha sottolineato che la praticabilità di un'operazione di trasformazione del sistema per conferirgli un assetto « europeo » in grado di rilanciare competitività, efficienza e crescita economica resta subordinata, oltre che all'attuazione di una severa politica di contenimento e di riduzione della spesa, all'ampliamento strutturale della base imponibile soggetta a tassazione, affrontando in modo deciso le due grandi questioni della politica fiscale del nostro paese: l'erosione e l'evasione. Anche per questo la lotta all'evasione costituisce la leva più significativa a disposizione del *policy maker* per consentire di combinare due obiettivi della politica fiscale: garantire gli equilibri del bilancio pubblico e ridistribuire l'onere del prelievo.

Tuttavia, l'evasione fiscale è difficilmente quantificabile, e le difficoltà di monitoraggio delle dimensioni di tale fenomeno rendono complicata e opinabile la stessa individuazione dei risultati dell'azione di contrasto all'evasione. Un contributo notevole allo studio del fenomeno è giunto dal gruppo di lavoro, presieduto dal Presidente dell'ISTAT Giovannini, che aveva il compito di analizzare le caratteristiche dell'« economia non osservata » e del suo impatto sui flussi finanziari. Nel corso dell'audizione svolta presso la Commissione Finanze, il Presidente Giovannini ha indicato alcune proposte volte a combattere tale fenomeno, tra le quali si può ricordare la predisposizione di un rapporto annuale sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, l'introduzione di stime sull'economia non osservata, con una stima ufficiale dell'evasione contributiva e assicurativa, il miglio-

ramento delle azioni di contrasto e di aumento della *compliance* fiscale, anche attraverso incentivi all'uso della moneta elettronica, la messa in comune delle informazioni sul sistema delle imprese e dei risultati delle azioni di controllo tra le diverse amministrazioni, l'uso appropriato di metodologie di tipo statistico-induttivo per migliorare i meccanismi di selezione dei comportamenti anomali per le PMI e i soggetti di lavoro autonomo, la partecipazione degli enti locali all'attività di accertamento, la revisione degli studi di settore, l'ampliamento del redditometro all'insieme delle persone fisiche, il tutore preventivo per le imprese medio-grandi; la riduzione dei margini di discrezionalità dei singoli governi nel varare condoni in materia fiscale e contributiva, la riduzione del numero di partite IVA, il rafforzamento del contrasto d'interessi, nonché lo sviluppo di campagne di informazione volte ad enfatizzare il comportamento dei contribuenti onesti.

Alcuni di tali misure, com'è noto, sono state già trasformate in legge, altre sono presenti nei criteri direttivi del nuovo disegno di legge delega oggi in esame.

Molto sentita, è infine, la questione del divieto di abuso del diritto, affermato in ambito comunitario, da sentenze della Corte di Giustizia, ma ampiamente sviluppato dalla giurisprudenza nazionale.

Tale problematica ha animato il dibattito parlamentare di questa legislatura, nel corso della quale sono state sollecitate norme generali anti-abuso per tutte le imposte, non vincolate da un'elencazione tassativa di fattispecie; l'assimilazione tra elusione fiscale e abuso del diritto; la fissazione di regole procedurali volte a garantire il contribuente in ciascuna fase del confronto con l'Amministrazione.

Numerosi atti di indirizzo parlamentari presentati alla Camera dei deputati hanno impegnato il Governo ad assumere iniziative legislative volte a disciplinare il divieto di abuso del diritto. Ricorda, al riguardo, tra le altre, le mozioni Leo n. 1-00843 e Donadi n. 1-00846, approvate il 7 febbraio 2012; l'interrogazione a risposta immediata in Commissione Fugatti n. 5-05602,

svolta il 25 ottobre 2011; l'ordine del giorno Strizzolo 9/2561-A/165, accolto come raccomandazione dal Governo il 27 luglio 2009. Il dibattito svolto presso la Commissione Finanze della Camera ha evidenziato la necessità di definire in maniera esplicita il concetto di « abuso del diritto » all'interno del diritto positivo, rendendo distinguibile il risparmio d'imposta legittimo dal vantaggio fiscale indebito sulla base del concetto di aggiramento delle norme tributarie. La norma generale dovrebbe essere provvista di garanzie procedurali a favore del contribuente: attraverso la puntuale regolazione del principio potrebbero essere rimossi alcuni fattori di criticità emersi in sede giurisprudenziale, legati, fra l'altro, alla rilevazione d'ufficio dell'abuso e all'incertezza sulle sanzioni applicabili.

Accanto alle suddette esigenze di razionalizzazione di un sistema tributario composto da un numero sempre maggiore di tributi, spiccano anche quelle di equità ed effettività, che spingono verso un miglioramento dell'azione dell'Amministrazione finanziaria, sia quando quest'ultima si pone alla ricerca dell'imponibile evaso, sia quando la stessa chiede la collaborazione del contribuente nella determinazione dell'imponibile tassato. Frequenti mutamenti del sistema tributario generano inevitabilmente ai contribuenti problemi di adempimento connessi all'apprendimento di nuove norme, ai possibili dubbi interpretativi, alla messa in atto di nuove procedure e, soprattutto, generano incertezza. L'incertezza nel settore fiscale rende problematiche le decisioni di investimento e, quindi, di crescita. In tal senso, anche organismi internazionali, quali ad esempio l'OCSE, raccomandano il miglioramento dei rapporti con i contribuenti attraverso una semplificazione dei regimi fiscali e degli adempimenti eccessivamente complessi, nonché l'introduzione di incentivi per i contribuenti più corretti.

In tale contesto il disegno di legge delega mira a riordinare il sistema fiscale in un'ottica di maggiore razionalità ed equità, a contrastare i fenomeni dell'evasione, dell'elusione e dell'erosione ed a

rendere migliore il rapporto con i contribuenti in un contesto di reciproca fiducia e collaborazione.

L'obiettivo di riordino passa, oltre che attraverso la citata revisione del catasto, attraverso l'introduzione di un'unica imposta per imprese e professionisti; la razionalizzazione del settore dei giochi pubblici; un intervento in materia di fiscalità ambientale destinato ad introdurre nuove forme di prelievo; il riordino del settore delle « *tax expenditures* » e dell'istituto del 5 per mille; la revisione delle spese fiscali che appaiono superate alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche, ferma restando la prioritaria tutela della famiglia, della salute e delle persone economicamente o socialmente svantaggiate.

Il provvedimento intende inoltre raggiungere l'obiettivo di migliorare il rapporto con il contribuente attraverso la regolamentazione delle richiamate questioni dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale, il miglioramento della cooperazione tra imprese e Amministrazione, l'ampliamento dell'assistenza ai contribuenti, soprattutto se persone fisiche, la revisione del meccanismo degli « interPELLI » nonché della tipologia e dell'entità degli adempimenti richiesti, il rafforzamento del contraddittorio procedimentale.

Per dare effettività al sistema tributario è, altresì, prevista la revisione delle sanzioni penali e amministrative e misure tese a velocizzare il contenzioso.

Propedeutica al contrasto all'evasione fiscale è l'individuazione di una metodologia di rilevazione basata sul confronto tra i dati di contabilità nazionale e quelli acquisiti dall'anagrafe tributaria, utilizzando criteri trasparenti e stabili nel tempo, avallati da esperti scientifici. L'utilizzo « integrato » delle banche dati pubbliche, la tracciabilità dei pagamenti e l'utilizzo della fatturazione elettronica sono, invece, i principali strumenti che si intende rafforzare per dare nuova linfa alla lotta all'evasore.

In conclusione, desidera sottolineare con forza la necessità che il disegno di legge delega sia esaminato e approvato con la collaborazione di tutte le forze politiche

presenti in Commissione, affinché si riesca a realizzare un lavoro condiviso e duraturo nel tempo, in quanto una delle questioni che maggiormente affligge la nostra legislazione fiscale è la sua mancanza di certezza e stabilità nel tempo. Tale esigenza è stata confermata da tutte le parti sociali e dai numerosi esperti che sono stati auditi nel corso dell'esame del precedente disegno di legge delega.

Pur rendendosi conto del ruolo diverso, delle diverse responsabilità di maggioranza e di opposizione, nonché dell'esistenza di diversità di orientamento su alcuni temi rilevanti anche all'interno della maggioranza – del resto, sono le condizioni straordinarie del Paese che hanno chiamato a sostenere il governo Monti le maggiori forze politiche –, trova tuttavia singolare che nel nostro Paese, ogni volta che cambia maggioranza, si modifichino parti significative del sistema fiscale, generando così costi per famiglie e imprese e complicazioni per contribuenti ed intermediari.

Osserva, inoltre, come il disegno di legge in esame non proponga modifiche « rivoluzionarie », ma provi, invece, a introdurre criteri di equità e di certezza all'interno del nostro sistema fiscale.

Preannuncia, quindi, che, come relatore, sarà sensibile al dibattito che si svilupperà in Commissione e farà il possibile per raccogliere, all'interno di un disegno unitario e coerente, le diverse sensibilità che si dovessero manifestare, sottolineando, tuttavia, l'opportunità di operare con accortezza, evitando di correre ad aumentare gli argomenti da trattare – il disegno di legge si compone di 17 articoli, che affrontano diverse problematiche – e facendo in modo, piuttosto, di « asciugare » il testo, per rendere più agevole la sua approvazione definitiva sia sul piano politico sia su quello temporale, essendo molto stretti i tempi per l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento.

In particolare, desidera attirare l'attenzione dei componenti della Commissione su alcune questioni specifiche.

In primo luogo ricorda che il recente decreto-legge n. 87 del 2012 (poi confluito nel decreto-legge n. 95 del 2012) ha previsto, a decorrere dal 1° dicembre 2012, l'incorporazione dell'Agenzia del territorio nell'Agenzia delle entrate e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (AAMS) nell'Agenzia delle dogane. Mentre si introduce, con la legge delega, la revisione del catasto, l'accorpamento dell'Agenzia del Territorio con l'Agenzia delle Entrate mette seriamente in discussione l'obiettivo di rivedere il sistema di valutazione del valore patrimoniale e delle rendite degli immobili.

Al riguardo, la risoluzione n. 8-00185, approvata all'unanimità dalla Commissione Finanze il 4 luglio scorso, ha impegnato il Governo ad operare una complessiva riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione finanziaria, anche attraverso una revisione del numero delle Agenzie ed una redistribuzione delle relative competenze, da realizzare tuttavia nell'ambito della delega legislativa oggi in esame. In proposito, preannuncia la propria disponibilità a presentare un emendamento in tal senso, proponendo a tal fine, ove il Presidente ed i gruppi condividano, di istituire una sorta di comitato ristretto informale, per aiutare il relatore ad elaborare una proposta condivisa da sottoporre alla Commissione in tempi brevi.

Inoltre, con riguardo alla revisione della disciplina relativa al catasto dei fabbricati, riterrebbe opportuno che la norma esplicitasse chiaramente che la riforma dovrà avvenire con una sostanziale invarianza di gettito, ad esempio con una formulazione analoga a quella prevista all'articolo 11 per la modifica dei regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni. Infatti, poiché le recenti manovre finanziarie – al di là dell'obiettivo annunciato di spostare la tassazione dal lavoro al patrimonio – hanno già aumentato in modo significativo la tassazione degli immobili, con particolare riferimento alla prima casa, non crede si possa ritenere sostenibile in questo momento per le famiglie italiane – soprattutto quelle più

disagiate e colpite dalla crisi – un ulteriore aumento di tale tipologia di imposte. L'articolo 2 dovrà quindi provvedere a riportare maggiore equità nel sistema e non maggiori oneri sui cittadini.

Infine, segnala come in queste settimane diversi esponenti del Governo abbiano dichiarato l'urgenza di intervenire sul cosiddetto «cuneo fiscale» per alleggerire la tassazione sulle imprese e sui lavoratori, al fine da rendere maggiormente competitivo il nostro sistema economico e rilanciare i consumi interni. Pur non essendovi preclusioni ad affrontare l'argomento, rileva come sussistesse l'impressione che l'assenza di ogni intervento in merito relativamente all'imposta personale (IRPEF) fosse motivata dalla mancanza di risorse finanziarie. Crede, pertanto, che la Commissione dovrebbe avere un chiarimento dal Governo su questo punto specifico e ricevere comunque l'assicurazione che eventuali interventi saranno definiti in questa sede, in quanto la delega fiscale rappresenta la sede propria per svolgere un dibattito costruttivo in Parlamento su questo tema e individuare le modalità più opportune per realizzare tale obiettivo.

Gianfranco CONTE, *presidente*, con riferimento all'organizzazione dei lavori sul provvedimento, informa che la Conferenza dei Presidenti di gruppo, nella riunione del 6 settembre scorso, ha inserito il provvedimento all'ordine del giorno dell'Assemblea a partire dalla seduta di lunedì 24 settembre prossimo. Tale data non risulta, tuttavia, realistica, stante la complessità dell'intervento legislativo e la necessità di svolgere il ciclo di audizioni sul provvedimento già stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione. Pertanto, anche alla luce dei contatti informali già intervenuti con il Ministro per i rapporti con il Parlamento, appare ipotizzabile che la discussione in Assemblea sul disegno di legge abbia inizio nella seduta di lunedì 15 ottobre prossimo.

In tale contesto avverte che, a partire dalla giornata odierna, e fino al 20 settembre prossimo, la Commissione procederà al predetto ciclo di audizioni.

Propone quindi di fissare al pomeriggio del 25 settembre il termine per la presentazione degli emendamenti, i quali saranno esaminati dalla Commissione nella settimana compresa tra il 1° ed il 5 ottobre ed eventualmente in quella compresa tra l'8 ed il 15 ottobre, proponendo altresì di integrare il già citato ciclo di audizioni al fine di ascoltare anche il Direttore del dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Commissione approva la proposta del Presidente.

Gianfranco CONTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Francesco BARBATO (IdV) segnala di aver presentato, assieme ad alcuni deputati di altri gruppi, anche alla luce della recente audizione del Ministro dello sviluppo economico Passera sulle problematiche relative al settore assicurativo, la risoluzione n. 7-00972, che intende impegnare il Governo ad adottare misure più incisive per consentire la diminuzione del costo delle polizze assicurative RC auto, il quale ha subito negli ultimi anni un continuo aumento, contraddicendo l'impegno del Governo a realizzare una riduzione dei premi, nonché le previsioni delle stesse compagnie assicurative che indicavano una progressiva riduzione dei relativi oneri per gli utenti. Chiede quindi di inserire all'ordine del giorno della Commissione tale atto di indirizzo, e di dedicare una prossima seduta di interrogazioni a risposta immediata a queste tematiche, nonché di affrontare il tema della progressiva « desertificazione » dell'offerta assicurativa in alcune aree del Mezzogiorno, avviando

l'esame, in sede referente, della sua proposta di legge C. 4791, recante introduzione dell'obbligo di garantire la presenza di agenzie delle compagnie di assicurazione in tutto il territorio nazionale.

Gianfranco CONTE, *presidente*, in riferimento alle richieste del deputato Barbato, ritiene che la risoluzione n. 7-00972 potrà essere inserita all'ordine del giorno della Commissione nella seduta di mercoledì 26 settembre prossimo, giorno nel quale lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata sarà dedicato alle questioni in materia assicurativa.

Rileva quindi come l'esame della proposta di legge C. 4791 potrà essere avviata dalla Commissione dopo la conclusione dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 5291, concernente delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

La seduta termina alle 12.50.

AUDIZIONI

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 12.50.

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, recante « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita ».

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Attilio BEFERA, *Direttore dell'Agenzia delle entrate*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Cosimo VENTUCCI (PdL), Gianluca FORCOLIN (LNP), Marco CAUSI (PD), Francesco BARBATO (IdV), Maurizio LEO (PdL), Marco PUGLIESE (Misto-G.Sud-PPA), Bruno CESARIO (PT), Giampaolo FOGLIARDI (PD) e Alessandro PAGANO (PdL), ai quali risponde Attilio BEFERA, *Direttore dell'Agenzia delle entrate*, nel corso del cui intervento svolge ulteriori considerazioni Giampaolo FOGLIARDI (PD).

Interviene Gianfranco CONTE, *presidente*, al quale replica Attilio BEFERA, *Direttore dell'Agenzia delle entrate*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia il dottor Befera e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
---------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 settembre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14 alle 14.45.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni contro l'inquinamento ambientale e i danni alla salute derivanti dalla dispersione dei mozziconi dei prodotti da fumo nel suolo e nelle acque. C. 3344 Cosenza e C. 4761 Di Cagno Abbrescia (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	62
ALLEGATO (<i>Proposta di testo unificato</i>)	64
Delega al Governo per l'adozione di norme a salvaguardia della salute pubblica dai rischi di inquinamento nelle zone interessate da impianti, anche provvisori, per il deposito, il trattamento o lo smaltimento di rifiuti urbani e industriali. C. 1909 Scilipoti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	63

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2012.	
Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	63

SEDE REFERENTE

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 14.40.

Modifica all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni contro l'inquinamento ambientale e i danni alla salute derivanti dalla dispersione dei mozziconi dei prodotti da fumo nel suolo e nelle acque.

C. 3344 Cosenza e C. 4761 Di Cagno Abbrescia.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 settembre 2012.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, presenta una proposta di testo unificato (*vedi allegato*), invitando i diversi gruppi a valutarne i contenuti, anche in vista di un'eventuale richiesta di trasferimento alla sede legislativa del provvedimento in esame, in considerazione del grande interesse con cui ampi settori della pubblica opinione e della cultura ambientalista guardano a questa iniziativa.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, preso atto di quanto detto dal relatore, propone di rinviare ad altra seduta l'esame della proposta di testo unificato predisposta dal relatore, anche per dare modo al Governo di manifestare il proprio orientamento sul testo medesimo.

La Commissione concorda.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Delega al Governo per l'adozione di norme a salvaguardia della salute pubblica dai rischi di inquinamento nelle zone interessate da impianti, anche provvisori, per il deposito, il trattamento o lo smaltimento di rifiuti urbani e industriali.

C. 1909 Scilipoti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 maggio scorso.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, propone di rinviare alla seduta di domani la conclusione dell'esame preliminare della proposta di legge in titolo, anche per avere modo di acquisire l'orientamento del Governo sul provvedimento medesimo.

La Commissione concorda.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 14.45.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2012.

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 6 settembre 2012.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione generale sui provvedimenti in titolo. Ricorda quindi che, secondo quanto precedentemente stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 è fissato alle ore 17 di oggi, martedì 11 settembre.

Rinvia pertanto alla seduta di domani il seguito dell'esame dei provvedimenti in titolo.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

Modifica all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni contro l'inquinamento ambientale e i danni alla salute derivanti dalla dispersione dei mozziconi dei prodotti da fumo nel suolo e nelle acque. C. 3344 Cosenza e C. 4761 Di Cagno Abbrescia.

PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO

Modifica all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni contro l'inquinamento ambientale e i danni alla salute derivanti dalla dispersione dei mozziconi dei prodotti da fumo nel suolo e nelle acque e contro l'inquinamento ambientale derivante dalla dispersione delle gomme da masticare.

ART. 1.

(Modifica all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

1. Al comma 3 dell'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, sono aggiunte, in fine, le seguenti lettere:

«*m-bis*) i mozziconi dei prodotti da fumo ».

« *m-ter*) gomme da masticare ».

2. Le modalità tecniche per il trattamento dei mozziconi dei prodotti da fumo e delle gomme da masticare sono stabilite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

ART. 2.

(Istituzione della raccolta differenziata dei mozziconi e delle gomme da masticare).

1. In ogni ambito territoriale deve essere assicurata la raccolta differenziata dei mozziconi dei prodotti da fumo. A tale fine, entro il 31 dicembre 2014, i comuni provvedono a installare nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale raccoglitori per la raccolta differenziata dei mozziconi dei prodotti da fumo e per la raccolta differenziata delle gomme da masticare. I mozziconi dei prodotti da fumo e le gomme da masticare raccolti ai sensi del presente comma sono sottoposti a forme di trattamento differenziato rispettose dell'ambiente e della salute.

2. Le modalità di attuazione di quanto previsto dal comma 1 del presente articolo sono stabilite, anche in base alle indicazioni tecniche fornite dall'Osservatorio nazionale sui rifiuti di cui all'articolo 206-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un fondo finalizzato a fornire contributi ai comuni per l'installazione dei

raccoglitori dei mozziconi dei prodotti da fumo e delle gomme da masticare di cui al comma 1.

4. La dotazione del fondo di cui al comma 3 è stabilita in 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014. Per provvedere ai maggiori oneri derivanti dall'istituzione del fondo a decorrere dal 1° gennaio 2012, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono aumentate le aliquote di base dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati di cui all'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, e successive modificazioni.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 3.

(Obiettivi).

1. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinati gli obiettivi minimi necessari ad assicurare l'adeguatezza e l'uniformità dei sistemi di raccolta differenziata dei mozziconi dei prodotti da fumo e delle gomme da masticare sul territorio nazionale. L'Osservatorio nazionale sui rifiuti verifica i livelli di qualità da parte dei comuni nella raccolta differenziata dei mozziconi dei prodotti da fumo e delle gomme da masticare. In base a tali verifiche il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può emanare specifiche linee guida per i comuni finalizzate a garantire un servizio ottimale.

ART. 4.

(Informazioni agli utilizzatori finali).

1. Entro il 31 dicembre 2014 le confezioni di prodotti da fumo sono immesse

sul mercato solo se contrassegnate in modo visibile, leggibile e indelebile con un simbolo, determinato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che indica il divieto di gettare i mozziconi dei prodotti da fumo e delle gomme da masticare nei raccoglitori per la raccolta indifferenziata dei rifiuti.

2. I produttori dei prodotti da fumo, in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, attuano campagne di informazione per informare gli utilizzatori finali su:

a) gli effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute umana derivanti dalle sostanze chimiche presenti nei mozziconi dei prodotti da fumo, nonché sull'inquinamento ambientale e sui danni economici derivanti dalla dispersione nel suolo delle gomme da masticare;

b) l'obbligo di non smaltire i mozziconi dei prodotti da fumo e le gomme da masticare come rifiuti indifferenziati e di effettuare, per tali mozziconi, una raccolta differenziata;

c) i sistemi di raccolta differenziata, con le relative modalità di trattamento, dei mozziconi dei prodotti da fumo e delle gomme da masticare;

d) il significato del simbolo di cui al comma 1.

3. I rivenditori dei prodotti da fumo e delle gomme da masticare espongono in evidenza, in prossimità dei banchi di vendita e dei distributori automatici, con caratteri ben leggibili, un avviso al pubblico con indicato l'obbligo della raccolta differenziata dei mozziconi dei prodotti da fumo e delle gomme da masticare. L'avviso informa, altresì, sui pericoli e sui danni all'ambiente e alla salute umana derivanti dallo smaltimento dei mozziconi dei prodotti da fumo e delle gomme da masticare al di fuori dei contenitori per la raccolta differenziata, nonché sul significato del simbolo apposto, ai sensi del comma 1, sulle confezioni dei prodotti da fumo.

ART. 5.
(Sanzioni).

1. Chiunque disperde nel suolo o nelle acque mozziconi dei prodotti da fumo e gomme da masticare è punito con la san-

zione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da 100 a 500 euro.

2. Le maggiori entrate derivanti dalle sanzioni previste dal comma 1 del presente articolo sono destinate ai comuni per incentivare l'installazione dei contenitori di cui all'articolo 3.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	67
SEDE REFERENTE:	
Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di accertamento della guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. C. 5361 Valducci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	67
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi approvati</i>)	73
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	71
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	74
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012. COM(2011)777 def.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012. Doc. LXXXVII-bis, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	72
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	75

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato per

le infrastrutture e i trasporti Guido Imbrota.

La seduta comincia alle 13.55.

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di accertamento della guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente.

C. 5361 Valducci.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 settembre 2012.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, ricorda che, nella scorsa seduta, la Commissione ha esaminato le prime tre proposte emendative, giungendo all'approvazione dell'emendamento Garofalo 1.1. Avverte, in qualità di relatore, di aver ritirato, sulla base degli esiti della riunione dell'ufficio di presidenza testé svoltasi, le proposte emendative a propria firma 2.07, in materia di sagoma limite dei veicoli, e 2.05 e 2.06, in materia di targhe di veicoli, al fine di approfondirne il contenuto nel corso del successivo esame in sede legislativa.

Quanto all'emendamento 2.1 fa presente di averlo riformulato limitandone il contenuto alla sola seconda parte ossia quella che riguarda la massa limite degli autocaravan che incide direttamente sul testo della proposta di legge. Aggiunge inoltre, riguardo alle questioni sollevate nella scorsa seduta dal deputato Garofalo in ordine alla coerenza con la legislazione comunitaria, che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento in esame, sarebbe consentita la circolazione all'interno del territorio nazionale mentre sarebbe passibile di sanzione l'autocaravan che venisse fermato in territorio straniero da pattuglie in grado di misurarne il peso, alla stregua di autocaravan stranieri che circolassero in Italia al di fuori dei limiti di peso consentiti.

Il sottosegretario Guido IMPROTA, relativamente agli articoli aggiuntivi ritirati dal relatore, fa presente che l'articolo aggiuntivo 2.07 è pienamente condiviso dal Governo, in quanto tende a ridefinire la sagoma limite di alcuni mezzi pesanti per permettere agli autotrasportatori di aumentare il carico senza costi aggiuntivi e di essere quindi maggiormente competitivi. Si impegna inoltre ad esaminare l'articolo aggiuntivo 2.02, che aumenta da 6 tonnellate a 25 tonnellate il limite della massa complessiva a pieno carico prevista per la locazione senza conducente dei veicoli

speciali, già accantonato in sede di esame del testo unificato delle proposte di legge C. 4662 e abbinato, per essere poi riesaminato successivamente.

Fa presente, inoltre, che il Governo, avendo svolto gli approfondimenti richiesti nel corso del dibattito, ritiene utile un confronto ulteriore sul tema della confisca, dal momento che la sentenza della Corte costituzionale citata dall'onorevole Monai esamina la confisca come elemento affittivo per il proprietario del veicolo che non sia anche autore del reato.

In ordine alle richieste di approfondimento formulate nella precedente seduta dal deputato Desiderati sull'emendamento 2.1 relativo al titolo di abilitazione alla guida nel caso di autocaravan con peso maggiorato rispetto ai limiti attualmente previsti, fa presente che la modifica apportata dall'emendamento non incide sul titolo che abilita alla guida di tali mezzi. Inoltre ribadisce quanto già anticipato dal relatore riguardo alla circolazione degli autocaravan sul territorio nazionale.

Esprime quindi parere conforme a quello del relatore sull'emendamento 2.1, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento 2.1 del relatore, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Silvia VELO, *presidente e relatore*, invita il presentatore al ritiro dell'articolo aggiuntivo Brugger 2.01.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.), in qualità di cofirmatario, ritira l'articolo aggiuntivo Brugger 2.01.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, invita il presentatore al ritiro dell'articolo aggiuntivo Zeller 2.02, ai fini di un successivo approfondimento in sede legislativa.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) ritira l'articolo aggiuntivo a propria firma 2.02.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, invita il presentatore al ritiro degli articoli aggiuntivi Compagnon 2.03 e 2.04, ai fini di un successivo approfondimento in sede legislativa.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Carlo MONAI (IdV), in relazione agli articoli aggiuntivi 2.03 e 2.04 ritiene utile prevedere l'eliminazione della sanzione accessoria della confisca in caso di patteggiamento, come già previsto da un ordine del giorno accolto dal Governo nel corso dell'*iter* della proposta di legge che ha portato all'approvazione della legge n. 120 del 2010. Inoltre giudica opportuno estendere le disposizioni dell'articolo aggiuntivo 2.03 anche alle fattispecie di cui agli articoli 186-*bis* e 187 del codice della strada.

Angelo COMPAGNON (UdCpTP), alla luce della proposta del relatore di effettuare un successivo approfondimento per l'esame in sede legislativa, ritira gli articoli aggiuntivi a propria firma 2.03 e 2.04.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, formula un parere favorevole sull'emendamento Zeller 3.1, che sopprime l'articolo della proposta di legge che introduce un collegamento automatico tra esito positivo degli accertamenti volti a rilevare l'assunzione di sostanze psicotrope e stato di alterazione psico-fisica. Giudica infatti la materia delicata e tale da richiedere un'approfondita riflessione nel corso dell'esame in sede legislativa.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Zeller 3.1 (*vedi allegato 1*).

Silvia VELO, *presidente e relatore*, avverte che, per effetto dell'approvazione dell'emendamento Zeller 3.1, risultano assorbiti i successivi emendamenti Compagnon 3.4, Zeller 3.2 e 3.3.

Piero TESTONI (PdL) sottoscrive l'emendamento Valducci 4.1.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, formula quindi un parere favorevole sull'emendamento Valducci 4.1, che include tra i soggetti con i quali i Ministri interessati possono stipulare convenzioni per la diffusione dei pagamenti delle sanzioni mediante strumenti di pagamento elettronico, oltre alle banche e agli intermediari finanziari, anche Poste Italiane Spa.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Valducci 4.1 (*vedi allegato 1*).

Silvia VELO, *presidente e relatore*, formula un invito al ritiro all'emendamento Zeller 5.1, in quanto sopprime l'intero articolo 5 della proposta di legge in esame, che inasprisce la disciplina in materia di revoca della patente.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) ritira il proprio emendamento 5.1, preannunciando tuttavia l'intenzione di ripresentarlo nel corso dell'esame in sede legislativa, dal momento che giudica opportuno svolgere una riflessione più completa sulla proporzionalità e ragionevolezza del sistema sanzionatorio del codice della strada, anche in ordine ai periodi di sospensione della patente.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Monai 5.2.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Carlo MONAI (IdV) ritira il proprio emendamento 5.2.

Piero TESTONI (PdL) sottoscrive l'emendamento Valducci 5.3.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, formula parere favorevole sull'emendamento Valducci 5.3, che prevede – oltre che per il caso di condanna per omicidio colposo commesso da soggetto in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope – anche per il caso di condanna per omicidio colposo commesso da chi, in occasione del fatto, si sottragga all'obbligo di fermarsi e di prestare l'assistenza occorrente, un periodo di quindici anni prima del quale il soggetto non può conseguire una nuova patente di guida.

Il sottosegretario Guido IMPROTA si rimette alla Commissione, che ha avuto modo di confrontarsi ampiamente con i numerosi soggetti coinvolti, attraverso le audizioni svolte su tale tema nel corso dell'esame delle proposte di legge n. 4662 e abbinate.

Marco DESIDERATI (LNP) invita la Commissione a fare una riflessione sul concetto di omicidio colposo, dal momento che in ambito assicurativo vige il principio di concorso di colpa, che in questo caso sarebbe del tutto disatteso, in quanto la revoca della patente si applicherebbe all'autore del reato anche se la quota di colpa a lui ascrivibile fosse minore di quella ascrivibile alla vittima.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, fa presente che l'omicidio colposo è definito dal codice penale e che il periodo di revoca della patente decorrerebbe dalla sentenza definitiva di condanna a carico dell'autore del reato di omicidio colposo.

Carlo MONAI (IdV), pur ritenendo corretto sanzionare l'autore del reato di omicidio colposo, giudica opportuno valutare l'impatto dell'inibizione a conseguire una nuova patente e formulare una disposizione che permetta al giudice di modulare tale periodo di inibizione in relazione alla gravità del comportamento del conducente.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, ricorda che l'obiettivo della Commissione è quello di modificare il codice della strada nel senso di mettere in atto misure fortemente deterrenti di comportamenti gravi, quali la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti ovvero, come proposto dall'emendamento, l'omissione di soccorso.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.), pur ritenendo giusto l'obiettivo ricordato dal presidente, sottolinea che la Commissione si è precedentemente concentrata sulle fattispecie della guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, mentre l'emendamento in esame estende la medesima sanzione accessoria anche ad una nuova fattispecie.

Antonio MEREU (UdCpTP) e Angelo COMPAGNON (UdCpTP) preannunciano la propria astensione sull'emendamento Valducci 5.3.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) e Carlo MONAI (IdV) preannunciano il proprio voto contrario sull'emendamento Valducci 5.3.

La Commissione approva l'emendamento Valducci 5.3.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, invita il presentatore a ritirare l'emendamento Zeller 5.4, che riduce da cinque anni a un anno il periodo prima del quale, in caso di condanna per omicidio colposo, il soggetto non può conseguire una nuova patente.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) ritira il proprio emendamento 5.4.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, invita il presentatore a ritirare l'emendamento Zeller 5.5, che riduce da quindici a cinque anni il periodo per il quale, in caso di condanna per omicidio colposo commesso da soggetto in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, il soggetto stesso non può conseguire una nuova patente.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) ritira il proprio emendamento 5.5.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, invita il presentatore a ritirare l'articolo aggiuntivo Meta 5.01, ai fini di un successivo approfondimento in sede legislativa.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Michele Pompeo META (PD) ritira l'articolo aggiuntivo a propria firma 5.01.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, invita il presentatore a ritirare l'articolo aggiuntivo Compagnon 5.02.

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Angelo COMPAGNON (UdCpTP) ritira il proprio articolo aggiuntivo 5.02.

Silvia VELO, *presidente e relatore*, avverte che il testo della proposta di legge, come risultante dalle proposte emendative approvate, sarà trasmesso alle Commissioni competenti per il parere.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Guido Improta.

La seduta comincia alle 14.15.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

C. 5325 Governo.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione — Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 31 luglio 2012.

Piero TESTONI (PdL), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

Il sottosegretario Guido IMPROTA esprime parere favorevole sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

Piero TESTONI (PdL), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul

disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Guido IMPROTA esprime parere favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Maurizio GRASSANO (Misto-IL) e Marco DESIDERATI (LNP) preannunciano la propria astensione sulla proposta di relazione del relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 e nomina il deputato Piero Testoni quale relatore per riferire presso la V Commissione sui provvedimenti in oggetto.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Guido Improta.

La seduta comincia alle 14.25.

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012.

COM(2011)777 def.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012.

Doc. LXXXVII-bis, n. 2.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 31 luglio 2012.

Silvia VELO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il relatore, il deputato Lovelli, ha svolto la relazione introduttiva riservandosi di formulare una proposta di parere.

Mario LOVELLI (PD), *relatore*, alla luce delle considerazioni svolte nella precedente seduta, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Guido IMPROTA esprime parere favorevole sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di accertamento della guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente (C. 5361 Valducci).

EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI APPROVATI

ART. 2.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Dopo il comma 3-*bis* dell'articolo 167 del codice della strada di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, e successive modificazioni, è inserito il seguente: « 3-*ter*. I veicoli categoria M1 ad uso speciale autocaravan di cui al comma 3, se conformi alle norme sulle emissioni inquinanti « Euro 5 » e successive, e dotati di controllo elettronico della stabilità, utenze interne alimentate a GPL o Metano e pannelli solari, possono circolare con una massa complessiva a pieno carico che non superi del 15 per cento quella indicata nella carta di circolazione. Si applicano le sanzioni di cui al comma 3 »;

2.1. (nuova formulazione). Il Relatore.

(Approvato)

ART. 3.

Sopprimerlo.

Conseguentemente, al Titolo sopprimere le seguenti parole: di accertamento della

guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti.

3.1. Zeller, Brugger.

(Approvato)

ART. 4.

Al comma 2, dopo la parola: banche *inserire le seguenti:* , Poste Italiane Spa.

4.1. Valducci, Testoni.

(Approvato)

ART. 5.

Al comma 1, capoverso 3-ter.1, aggiungere, infine, le seguenti parole: salvo il caso in cui il fatto sia stato commesso in violazione dell'articolo 189, comma 1, del presente codice. In tal caso, il soggetto non può conseguire una nuova patente di guida prima di quindici anni decorrenti dalla data di accertamento del reato.

5.3. Valducci, Testoni.

(Approvato)

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).****Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato per i profili di competenza, il disegno di legge C. 5325 Governo, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 », con riferimento alla Tabella n. 3, recante lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, limitatamente alla parti di competenza, e alla Tabella n. 10, recante lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, limitatamente alle parti di competenza,

premesso che:

per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, gli stanziamenti complessivi assestati per l'anno 2012 concernenti le tre missioni di interesse della Commissione ammontano in termini di competenza e di cassa, rispettivamente a 3.852,1 milioni di euro e a 4.386,8 milioni di euro, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali pari 30,5 milioni di euro in termini di competenza e di 405,1 milioni di euro in termini di cassa, mentre i residui passivi aumentano di 668,3 milioni di euro e raggiungono complessivamente un ammontare pari a 2.662,1 milioni di euro;

per quanto concerne lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, gli stanziamenti complessivi assestati concernenti le tre missioni di interesse della Commissione ammontano in termini di competenza e di cassa, rispettivamente a 195,1 milioni di euro e a 412,7 milioni di euro, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali pari 2,2 milioni di euro in termini di competenza e di 191 milioni di euro in termini di cassa, mentre i residui passivi aumentano di 110,5 milioni di euro e raggiungono complessivamente un ammontare pari a 342 milioni di euro;

rilevato, infine, che le previsioni assestate degli stanziamenti del programma relativo al sostegno allo sviluppo del trasporto, nell'ambito della Missione « Diritto alla mobilità » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono pari a 4.124,1 milioni di euro, in termini di competenza e a 5.133,5, in termini di cassa, con una diminuzione di queste ultime rispetto alle previsioni iniziali pari a 79,2 milioni di euro e che i relativi residui passivi registrano una riduzione di circa il 30 per cento, passando da 4.393 a 3.109 milioni di euro,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

**Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012.
COM(2011)777 def.**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione
europea, relativa all'anno 2012. Doc. LXXXVII-bis, n. 2.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni,

esaminate la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2012 e il programma di lavoro della Commissione europea per il 2012;

premessi che:

la relazione programmatica è stata trasmessa alle Camere il 4 maggio 2012, cinque mesi oltre il termine 31 dicembre previsto dalla legge n. 11 del 2005;

tale circostanza svuota di fatto in gran parte di significato l'esame parlamentare della relazione poiché in molti casi il contenuto della relazione risulta superato dagli sviluppi intervenuti nei primi otto mesi del 2012;

analoghe considerazioni valgono per il programma di lavoro della Commissione europea, che, pur trasmesso al Parlamento in tempi congrui (il 15 novembre 2011), non ha potuto essere immediatamente esaminato in quanto il parere della Giunta del regolamento della Camera del 14 luglio 2010 ne prevede l'esame congiunto con la Relazione programmatica;

rilevato che:

per quanto concerne il programma legislativo della Commissione, il documento preannuncia la presentazione di diverse iniziative in materia di tra-

sporti quali ad esempio la promozione di carburanti alternativi nel settore dei trasporti; riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti, l'inserimento delle emissioni prodotte dal trasporto marittimo nella strategia UE per la riduzione dei gas serra, la creazione di un quadro per la politica futura dell'UE in materia di porti; il miglioramento del quadro normativo in materia di trasporto di merci su strada;

per quanto riguarda la relazione programmatica, nella stessa si evidenzia che il Governo si impegna a seguire con attenzione l'iter della proposta COM(2011)710 di modifica della direttiva 2006/126/CE sulle patenti di guida, la stesura della nuova proposta di direttiva (« quarto pacchetto ferroviario ») sull'accesso al mercato ferroviario, nonché a fornire un contributo in sede di esame delle tre proposte di regolamento COM(2011)824, COM(2011)827 e COM(2011)828 che tendono a rendere più efficiente l'assegnazione delle bande orarie, migliorare l'assistenza a terra e ridurre le emissioni sonore negli aeroporti;

sottolineato che il 3 luglio 2012 il Parlamento europeo ha concluso l'esame, in seconda lettura, del quarto pacchetto ferroviario, proponendo tra l'altro di separare la contabilità tra gestori dell'infrastruttura e imprese ferroviarie al fine di garantire la trasparenza ed evitare qualsiasi trasferimento illegale di fondi pubblici tra le due entità; di istituire, a

livello di ogni singolo Stato membro, organismi di regolamentazione indipendenti per vigilare sul buon funzionamento del mercato e gestire i reclami delle imprese ferroviarie, in vista della creazione futura di un unico organismo di regolamentazione; di fare in modo che i costi della concessione di linee ferroviarie includano incentivi al fine di ridurre il rumore e dotare i treni di sistemi di controllo europei; di assicurare una pianificazione corretta delle infrastrutture ferroviarie nonché di prevedere

contratti di finanziamento da parte delle autorità pubbliche della durata minima di 5 anni;

valutate positivamente le citate proposte del Parlamento europeo, posto che esse consentiranno di realizzare una più marcata separazione fra imprese ferroviarie e gestore della rete, comportando un decisivo passo avanti nel processo di liberalizzazione del trasporto ferroviario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Testo unificato C. 4662 e abbinato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	77
Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Testo unificato C. 55 e abbinato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	78

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 14.30.

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Testo unificato C. 4662 e abbinato.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mariastella GELMINI (PdL), *relatore*, illustra il nuovo testo della proposta di legge in titolo.

Ricorda che la IX Commissione trasporti ha iniziato ad esaminare le proposte di legge C. 4662 e abbinato nella seduta del 19 ottobre 2011. Nella seduta del 19 giu-

gno 2012 è stato adottato, come testo base, il testo unificato elaborato nel corso dei lavori del Comitato ristretto, successivamente emendato nella seduta del 4 luglio 2012.

L'articolo 1 reca una delega al Governo ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge, decreti legislativi di modifica e riordino del Codice della strada. Sugli schemi di decreto legislativo è previsto il parere parlamentare.

L'articolo 2 reca, ai commi 1 e 2, i principi e criteri direttivi della delega, tra i quali si segnalano:

la riorganizzazione delle disposizioni del codice secondo criteri di coerenza e di armonizzazione delle stesse con le altre norme di settore, con quelle dell'Unione europea e quelle derivanti da accordi internazionali;

la delegificazione della disciplina riguardante le procedure e la normativa tecnica;

la revisione dell'apparato sanzionatorio, anche modificando l'entità delle sanzioni secondo principi di ragionevolezza,

proporzionalità e non discriminazione nell'ambito dell'Unione europea, con particolare riferimento alla gradazione delle sanzioni in funzione della gravità, della frequenza e dell'effettiva pericolosità del comportamento e all'inasprimento delle sanzioni per comportamenti particolarmente lesivi dell'incolumità e della sicurezza degli utenti della strada;

la revisione del sistema degli accertamenti degli illeciti amministrativi, prevedendo la notifica degli atti di accertamento anche mediante posta elettronica certificata, nonché di disposizioni volte a consentire il pagamento immediato, o entro i cinque giorni successivi, della sanzione, anche mediante mezzi di pagamento elettronico, con conseguente riduzione della sanzione medesima;

la revisione del sistema dei ricorsi amministrativi e semplificazione delle procedure per il ricorso al prefetto;

il riordino dei compiti della polizia stradale e potenziamento del ricorso ai servizi ausiliari di polizia stradale;

definizione delle norme di circolazione per i veicoli atipici.

Il comma 3 prevede invece l'adozione di regolamenti di delegificazione, fra l'altro, nelle seguenti materie:

caratteristiche dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità;

disciplina della massa limite e della sagoma limite dei veicoli adibiti all'auto-transporto di carichi sporgenti;

aggiornamento della segnaletica stradale;

disciplina della manutenzione delle segnalazioni stradali luminose, con particolare riguardo all'esigenza di ridurre i consumi energetici;

introduzione e definizione, nella classificazione dei veicoli, dei veicoli a pedali adibiti al trasporto, pubblico e privato, di merci e persone;

classificazione e utilizzazione dei veicoli in relazione all'uso cui sono adibiti;

procedimenti di ammissione, immatricolazione e cessazione della circolazione dei veicoli a motore, nonché di produzione delle targhe automobilistiche.

L'articolo 3, infine, prevede la possibilità di adottare, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi (comma 1) e reca la clausola di invarianza finanziaria (comma 2).

Rilevato che i profili di competenza della X Commissione risultano decisamente limitati, formula una proposta di parere favorevole sul testo in esame.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvio il seguito del dibattito ad altra seduta.

Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Testo unificato C. 55 e abbinato.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Stefano SAGLIA (PdL), *relatore*, illustra il contenuto del testo unificato, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente, delle proposte di legge in titolo.

La proposta di legge, che si compone di 15 articoli prevede l'istituzione del Sistema nazionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente.

Il Sistema nazionale, come definito all'articolo 1, concorre al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, di

salvaguardia e di promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali, anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche. L'articolo 2 reca le definizioni.

L'articolo 3, che individua le funzioni attribuite ai citati organismi, prevede fra l'altro che il Sistema svolga in sintesi:

a) il monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione;

b) il controllo dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da fenomeni di origine antropica o naturale;

c) produzione delle informazioni e delle conoscenze sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti, sui rischi naturali ed ambientali;

d) supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti all'esercizio di funzioni amministrative previste dalla legislazione vigente in materia ambientale;

e) supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti con particolare riferimento alla caratterizzazione dei determinanti ambientali degli effetti sanitari.

L'articolo 4 disciplina natura, funzioni e compiti dell'ISPRA stabilendo che si tratta di persona giuridica di diritto pubblico dotata di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'ISPRA, in base alla propria legge istitutiva, svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità, sia a supporto del Ministero dell'ambiente, sia in via diretta, in materia di monitoraggio, valutazione, controllo, gestione del-

l'informazione ambientali e coordinamento del Sistema nazionale ai sensi della presente legge.

L'articolo 5 regola, in particolare, le funzioni di indirizzo e coordinamento di ISPRA che sono finalizzate a rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività del Sistema nazionale e sono svolte con il contributo e la partecipazione di tutte le componenti del sistema. Tali funzioni ricomprendono principalmente:

a) le procedure per la determinazione dei livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) che costituiscono parametro di riferimento obbligatorio per la definizione dei piani di attività delle Agenzie al fine di garantire l'omogenea attività del Sistema nazionale;

b) la definizione di procedure ufficiali, da adottare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, relative alle specifiche attività che ISPRA è chiamata a svolgere a supporto e/o in collaborazione con le Agenzie, sul territorio di competenza delle Agenzie.

L'articolo 6 disciplina natura e funzioni dell'Agenzie per la protezione dell'ambiente che saranno regolate da apposite leggi regionali ovvero delle province autonome di Trento e Bolzano.

L'articolo 7 disciplina i c.d. livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali che rappresentano livelli essenziali di prestazioni ai sensi del titolo V della Costituzione e costituiscono il livello minimo omogeneo su tutto il territorio nazionale delle attività, di cui all'articolo 3 della presente legge, che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di tutela sanitaria.

Secondo l'articolo 8 l'ISPRA, previo parere vincolante del Consiglio del Sistema nazionale, di cui all'articolo 11, predispone il programma triennale delle attività del Sistema nazionale individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare l'attuazione dei LEPTA sull'intero territorio nazionale.

Il programma triennale, approvato con decreto del Ministero dell'ambiente, dopo avere acquisito il parere della Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome, costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività redatti dalle singole Agenzie.

L'articolo 9 disciplina il Sistema informativo nazionale ambientale (SINA), i cui poli territoriali sono costituiti dai c.d. punti focali regionali (PFR) cui concorrono i sistemi informativi regionali ambientali (SIRA); l'articolo 10 prevede la Rete laboristica nazionale, mentre l'articolo 11 reca l'istituzione del Consiglio del Sistema nazionale, presieduto dal presidente di ISPRA composto dai legali rappresentanti delle Agenzie e dal direttore generale di ISPRA. Il Consiglio del Sistema nazionale esprime il proprio parere obbligatorio su tutti gli atti di indirizzo e/o di coordinamento per il governo del Sistema.

L'articolo 12 reca disposizioni sul personale incaricato per gli interventi ispettivi, le cui modalità di individuazione saranno stabilite in una proposta di regolamento elaborata dall'ISPRA con il contributo delle Agenzie.

L'articolo 13 disciplina le modalità di finanziamento dei diversi organismi che compongono il Sistema nazionale di protezione dell'ambiente:

il finanziamento delle funzioni di ISPRA previste dalla presente legge è garantito con un contributo dello Stato quantificato periodicamente in relazione alle previsioni del piano annuale delle attività dell'Istituto, ad integrazione del fondo ordinario previsto per lo svolgimento delle altre attività istituzionali;

le Agenzie, in considerazione del preminente concorso alle funzioni di tutela e

prevenzione della salute pubblica che la loro attività persegue, sono finanziate mediante una quota del fondo sanitario regionale. A tale fine le regioni annualmente destinano una quota, non inferiore all'1 per cento del proprio fondo sanitario a favore delle Agenzie.

Le attività istituzionali non obbligatorie rispetto ai LEPTA sono oggetto di specifici finanziamenti da parte del Ministero dell'ambiente in favore di ISPRA e da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano in favore delle rispettive Agenzie.

In attuazione del principio di derivazione comunitaria « chi inquina paga », le spese relative al rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale e allo svolgimento dei successivi controlli programmati relativi agli impianti IPPC, agli impianti ed opere soggette a valutazione di impatto ambientale, agli impianti a rischio di incidente rilevante nonché alle convalide delle indagini analitiche prodotte dai soggetti tenuti alle procedure di bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati, sono poste a carico dei gestori stessi, sulla base di tariffari nazionali approvati dal Ministero dell'ambiente, entro 150 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Infine gli articoli 14 e 15 recano rispettivamente disposizioni transitorie e finali ed abrogazione di norme.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvio il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di associazioni e coordinamenti dei collaboratori parlamentari (ANCOPARL e COCOPARL) nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola, relative alla disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori	82
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Bruxelles in occasione della Conferenza « <i>Jobs for Europe: the employment policy conference</i> », organizzata dalla Commissione europea (6-7 settembre 2012)	82
ALLEGATO 1 (<i>Relazione</i>)	86

INTERROGAZIONI:

5-07112 Damiano: Accesso alla pensione per i soggetti addetti ai lavori usuranti	82
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	93
5-07268 Farina Coscioni: Sulla dinamica di taluni incidenti verificatisi sui luoghi di lavoro	83
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	95
5-07603 Fedriga: Situazione retributiva dei lavoratori della FINTEL Costruzioni	83
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	97

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (<i>limitatamente alle parti di competenza</i>).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (<i>limitatamente alle parti di competenza</i>) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e relazioni favorevoli con osservazione</i>) .	83
ALLEGATO 5 (<i>Emendamento</i>)	98
ALLEGATO 6 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	99
ALLEGATO 7 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	100
ALLEGATO 8 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	101

SEDE REFERENTE:

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	84
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 settembre 2012.

Audizione di rappresentanti di associazioni e coordinamenti dei collaboratori parlamentari (ANCO-PARL e COCOPARL) nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola, relative alla disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.10 alle 13.20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 13.20.

Sulla missione a Bruxelles in occasione della Conferenza «Jobs for Europe: the employment policy conference», organizzata dalla Commissione europea (6-7 settembre 2012).

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che il deputato Cazzola, in rappresentanza della XI Commissione, ha partecipato, nelle giornate del 6 e 7 settembre 2012, alla Conferenza «Jobs for Europe», organizzata dalla Commissione europea per fare il punto sulle politiche del lavoro nell'attuale contesto europeo: al rientro dalla missione, è stata quindi depositata una apposita relazione (*vedi allegato 1*), con la quale lo stesso vicepresidente Cazzola ha inteso dare conto degli esiti della Conferenza.

Giuliano CAZZOLA (PdL), nel rimettersi al contenuto della sua relazione per quanto concerne l'approfondimento delle tematiche in discussione, sottolinea la rilevanza politica della Conferenza a cui ha partecipato, soffermandosi sull'impostazione dell'incontro, nel quale — a suo

avviso — il dato dell'analisi è stato prevalente rispetto alle proposte, conferendo alla quasi totalità degli interventi un approccio sostanzialmente volontaristico.

Osserva, in ogni caso, che la Conferenza ha affrontato diverse problematiche di interesse della Commissione, in ordine alle quali auspica possa avviarsi un dibattito utile anche in sede parlamentare, dichiarando la propria disponibilità a fornire ulteriori chiarimenti ai colleghi dopo la più approfondita lettura della relazione stessa.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 13.30.

INTERROGAZIONI

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 13.30.

5-07112 Damiano: Accesso alla pensione per i soggetti addetti ai lavori usuranti.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Cesare DAMIANO (PD), nel replicare, fa notare che il tema in discussione è già stato posto all'attenzione del Governo con altri atti di sindacato ispettivo e merita un adeguato approfondimento. Rileva che la problematica dell'accesso al trattamento pensionistico da parte dei lavoratori impiegati in attività usuranti è stata affrontata dagli ultimi Governi, sia di centrosinistra che di centrodestra, secondo linee di indirizzo comuni che hanno condotto allo stanziamento di risorse significative per il finanziamento di interventi a favore di tale categoria di soggetti. A fronte dei dati testé

riferiti dal Governo, che, in relazione a tali lavoratori, indicano un esiguo numero di domande di pensionamento anticipato accolte, si chiede quale sia il destino finale delle somme complessivamente stanziata e non impiegate (con stime che ritiene si siano basate sulle consuete valutazioni troppo « prudenti » da parte della Ragioneria generale dello Stato), auspicando che le risorse eventualmente risparmiate su questo versante siano effettivamente impegnate per analoghe finalità (anche prevedendo requisiti meno stringenti per l'accesso alla pensione anticipata) oppure siano destinate al finanziamento di altri provvedimenti socialmente rilevanti (come quello a favore dei cosiddetti « esodati »).

5-07268 Farina Coscioni: Sulla dinamica di taluni incidenti verificatisi sui luoghi di lavoro.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), nel replicare, si dichiara soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, manifestando apprezzamento per l'attenzione prestata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali rispetto al tema della sicurezza sul lavoro.

5-07603 Fedriga: Situazione retributiva dei lavoratori della FINTEL Costruzioni.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta esauriente, augurandosi che l'Esecutivo possa mantenere alta l'attenzione sulla tematica in discussione, a garanzia dei diritti dei lavoratori coinvolti. Riservandosi di svolgere ulteriori atti di sindacato ispettivo sull'argomento, auspica che il Governo tenga informato il Parlamento sugli sviluppi della trattativa

in atto tra le parti coinvolte, adottando tutte le iniziative necessarie al superamento della difficile situazione dei lavoratori dell'azienda in questione.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 13.50.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (*limitatamente alle parti di competenza*).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (*limitatamente alle parti di competenza*).

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione — Relazione favorevole e relazioni favorevoli con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 6 settembre 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che è stato presentato un emendamento

riferito al disegno di legge n. 5325 (*vedi allegato 5*).

Avverte, inoltre, che il relatore ha predisposto le proprie proposte di relazioni sul disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2011, nonché sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2012, con riferimento alle parti di competenza della XI Commissione (*vedi allegati 6, 7 e 8*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva, quindi, la proposta di relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che si passerà ora all'esame del disegno di legge recante l'assestamento (C. 5325).

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Fedriga 5325/XI/Tab. 2/1, ai fini di una sua ripresentazione direttamente presso la V Commissione (Bilancio): poiché l'emendamento, infatti, reca una proposta di riduzione di una voce della Tabella n. 2 (Ministero dell'economia e delle finanze) finalizzata ad incrementare un programma esposto, invece, nella Tabella n. 4 (Ministero del lavoro e delle politiche sociali), giudica più utile che la valutazione degli effetti di una compensazione tra tabelle differenti venga effettuata presso la Commissione di merito.

Il viceministro Michel MARTONE esprime un orientamento conforme a quello del relatore.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), nel contestare la presunta inutilità di presentare presso le Commissioni di settore eventuali emendamenti al disegno di legge di assestamento, accoglie comunque l'invito al ritiro del suo emendamento 5325/XI/Tab.2/1, come suggerito dal relatore, tenuto anche conto dell'esigenza di svolgere

ulteriori approfondimenti di merito sull'argomento in discussione. Sottolineato che la proposta di modifica in questione mira a sottrarre una parte di risorse al settore del pubblico impiego – laddove evidenzia una sproporzione tra il numero di dipendenti assunti e le effettive esigenze del territorio in cui essi operano – al fine di destinarle più utilmente al finanziamento di interventi a favore della categoria dei cosiddetti « esodati » e, più in generale, alle politiche attive del lavoro, preannuncia, quindi, la ripresentazione di tale proposta emendativa presso la V Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, le proposte di relazione favorevole e di relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2012, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza), e alla Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza). Delibera, altresì, di nominare il deputato Vincenzo Antonio Fontana quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 14.

SEDE REFERENTE

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 14.

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori.
C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle abbinare proposte di legge, rinviato nella seduta del 6 settembre 2012.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, comunica anzitutto che le proposte di legge in esame, a seguito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 6 settembre scorso, sono state inserite nel vigente calendario dei lavori dell'Assemblea, a decorrere dal prossimo 24 settembre 2012.

Ricorda, altresì, che all'inizio dell'odierna giornata di lavoro della Commissione ha avuto luogo l'audizione informale di rappresentanti di associazioni e coordinamenti dei collaboratori parlamentari, dalla quale sono emersi interessanti spunti di approfondimento.

Considerati, pertanto, gli sviluppi dell'iter dei provvedimenti in titolo, ritiene che nella corrente seduta e in quella di domani possa proseguire e concludersi il dibattito di carattere generale, in modo da giungere – se possibile, sempre entro il termine della seduta di domani – alla

predisposizione di una proposta di testo unificato dei due progetti di legge abbinati, da adottare come testo base per il seguito dell'esame in sede referente e sulla quale fissare, con una certa celerità, un termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) ritiene opportuno rinviare alla seduta di domani il dibattito di carattere generale sui provvedimenti in titolo, anche al fine di concedere ai gruppi la possibilità di approfondire i temi sollevati dai soggetti auditi nella giornata odierna.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, nel convenire sull'opportunità di approfondire i numerosi elementi di novità emersi dall'odierna audizione informale e preso atto dell'unanime orientamento dei gruppi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO 1

Missione a Bruxelles in occasione della Conferenza «Jobs for Europe: the employment policy conference», organizzata dalla Commissione europea (6-7 settembre 2012).

RELAZIONE

La Conferenza «Jobs for Europe», organizzata dalla Commissione europea, ha avuto luogo a Bruxelles giovedì 6 e venerdì 7 settembre. In rappresentanza del Parlamento italiano, oltre a Giuliano Cazzola, vicepresidente della XI Commissione della Camera – redattore della presente relazione con la collaborazione dello *staff* degli uffici della Camera presente in loco – ha partecipato ai lavori anche il presidente della 11^a Commissione del Senato, Pasquale Giuliano.

La Conferenza aveva l'obiettivo di approfondire – con un approccio sostanzialmente seminariale – nuove dimensioni legate alle politiche per l'occupazione, con particolare riferimento al funzionamento del mercato del lavoro in Europa, allo sviluppo salariale, alla *flexicurity* in un contesto di crisi e alle disuguaglianze. Essa ha registrato la partecipazione di rappresentanti dei Parlamenti nazionali, dei Governi, delle istituzioni europee, dei sindacati, delle organizzazioni dei datori di lavoro, delle università e di altri soggetti del settore.

I lavori sono stati aperti dagli interventi del Presidente della Commissione Barroso, del Presidente del Parlamento europeo Schulz, del Presidente del Consiglio europeo Van Rompuy e dalla *lectio magistralis* dell'economista della London School of Economics, premio Nobel nel 2010, Christopher Pissarides.

Nella sessione plenaria di apertura sono anche intervenuti il Segretario generale dell'OCSE Angel Gurría e il Ministro del lavoro italiano Elsa Fornero.

Successivamente, i lavori si sono articolati in tre moduli (relativi rispettivamente all'impatto della crisi sul lavoro, alla politica del lavoro attraverso il ciclo della vita, al percorso verso la piena occupazione) e si sono quindi svolte tre sessioni parallele di approfondimento relative ai settori con alto potenziale di creazione di posti di lavoro (economia verde, sanità, nuove tecnologie).

Nell'ambito della sessione di apertura, moderata dal Commissario Andor, il Presidente Barroso ha richiamato i dati sull'occupazione (in particolare giovanile) e ha preannunciato il lancio nei prossimi mesi da parte della Commissione di un «pacchetto giovani» che interverrà anche in materia di apprendistati; ha quindi evidenziato l'impegno della Commissione per l'adozione di un bilancio che promuova crescita e investimenti in vista di obiettivi di coesione e sociali e ha espresso al contempo qualche preoccupazione per il decorso dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale. Si è quindi soffermato sulla necessità di misure che favoriscano la libera circolazione dei lavoratori e in materia di istruzione e formazione e sul rafforzamento del dialogo sociale.

Il Presidente Schulz, sollecitando un impegno delle Istituzioni europee e degli Stati membri a combattere la disoccupazione analogo allo sforzo posto in essere contro gli squilibri di bilancio, ha evidenziato come le misure volte alla stabilità della valuta devono essere strumento per la crescita e la creazione di posti di lavoro. Si è quindi soffermato sul tema della disoccupazione giovanile; in proposito, ha

rilevato, da un lato, la necessità di forme di garanzia del posto di lavoro per i giovani a livello UE (secondo modelli sperimentati in alcuni Paesi, come l'Austria), e, dall'altro, rivolgendosi alle imprese, ha evidenziato gli effetti negativi in termini di precariato derivanti dall'attuale uso dei tirocini.

Anche il Presidente Van Rompuy ha sottolineato come la stabilità monetaria sia strumentale alla crescita e all'occupazione e, richiamando il negoziato sul quadro finanziario pluriennale, ha evidenziato l'impegno degli attori europei per garantire un uso dei Fondi sociali mirato a stimolare dell'occupazione. Questi temi saranno ulteriormente affrontati nella relazione che presenterà a dicembre e che costituirà il seguito della relazione discussa al Consiglio europeo di fine giugno. Dopo avere richiamato il tema della mobilità dei lavoratori, si è quindi soffermato sul ruolo delle parti per un'equa distribuzione degli sforzi e dei sacrifici imposti dalla crisi.

Il professor Pissarides ha richiamato in termini generali gli obiettivi della riforma del mercato del lavoro di creare le condizioni per la crescita della produttività, di consentire l'adeguamento ai cambiamenti strutturali e il mitigamento dell'impatto della recessione. Ha quindi rilevato come, in un periodo di recessione, l'accento va posto sulla crescita dell'occupazione, piuttosto che sulla crescita di produttività. In proposito, ha confrontato l'esperienza tedesca e quella statunitense, osservando che, pur partendo da simili livelli di recessione e pervenendo ad un analogo aumento del PIL, negli USA si è verificata una ripresa senza occupazione (e contestualmente un aumento della produttività per lavoratore e per ora), in Germania invece un aumento dell'occupazione. L'economista ha quindi posto l'accento sull'importanza della flessibilità del mercato del lavoro (in proposito, richiamando il modello britannico), evidenziando al contempo la necessità di misure ulteriori che intervengano sul lato della domanda (come sussidi per gruppi svantaggiati, salari, starts-up). Sempre nell'ambito delle

politiche per la domanda di lavoro, ha quindi rilevato la necessità di interventi per migliorare le competenze dei lavoratori e un maggior coinvolgimento dei datori di lavoro nella definizione dei programmi scolastici a livello locale e di istruzione secondaria. Ha espresso quindi qualche perplessità sull'enfasi posta, nell'ambito del pacchetto occupazione adottato ad aprile dalla Commissione, sulle potenzialità di lavoro nei settori delle nuove tecnologie e dell'economia verde. L'economista ha poi evidenziato l'opportunità dell'introduzione del salario minimo; esso avrebbe la funzione di incentivare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro e rappresenterebbe una garanzia contro lo sfruttamento, ma, fermo restando le difficoltà di definirne l'entità, in linea di principio non dovrebbe essere alto. In conclusione della sua *lectio*, il professor Pissaredis ha quindi sottolineato la necessità di interventi volti all'eliminazione delle barriere alla mobilità e si è soffermato sulle opportunità in termini di occupazione che gli investimenti transfrontalieri possono offrire ai Paesi in difficoltà.

Il Segretario generale dell'OCSE Gurria ha presentato il nuovo *Interim economic assessment* dell'OCSE, che contiene dati significativi sull'occupazione. Dal rapporto emerge che dovrebbero essere creati oltre quattro milioni di posti di lavoro per riportare l'Europa ai livelli occupazionali del periodo precedente alla crisi nel 2007; con riferimento poi alla disoccupazione giovanile e a quella a lungo termine, i dati mostrano l'incremento del numero dei disoccupati tra i 15 e i 24 anni (7,8 milioni) e dei disoccupati per un anno o più (10 milioni di europei, dei quali quasi 6 milioni per oltre due anni). Ha espresso quindi un positivo apprezzamento per il pacchetto occupazione adottato dalla Commissione e ha giudicato « una pietra miliare » la riforma italiana del mercato del lavoro, il cui impatto potrebbe essere ulteriormente rafforzato con altri interventi nel settore dei servizi (in particolare dei servizi professionali e della vendita al dettaglio).

Anche il Ministro Fornero ha espresso la sua valutazione positiva per il pacchetto occupazione presentato dalla Commissione, basato su un paradigma economico che pone le persone e il capitale umano al centro dell'agenda politica europea e improntato ai principi dell'inclusione e del dinamismo. Secondo il Ministro, in particolare, l'obiettivo di inclusione implica interventi volti a favorire le possibilità di impiego, anche attraverso misure mirate su gruppi svantaggiati come giovani, donne, anziani, disabili. Dinamismo equivale a una «buona» flessibilità, non soltanto in entrata, ma anche in uscita; la «buona» flessibilità è il risultato di una miscela di buoni contratti, di attive politiche per l'occupazione, di sussidi di disoccupazione condizionati a comportamenti proattivi. Dinamismo e flessibilità si traducono in mobilità, che deve essere favorita attraverso l'eliminazione delle barriere alla libera circolazione dei lavoratori. Il Ministro Fornero ha quindi illustrato i cinque pilastri su cui si fonda la recente riforma del mercato del lavoro in Italia: flessibilità in entrata, flessibilità in uscita, schemi di protezione sociali, la definizione di politiche attive e la ridefinizione del ruolo dei servizi di impiego, strumenti di monitoraggio e valutazione della riforma. In particolare, con riferimento al primo aspetto, il Ministro ha posto l'accento sugli interventi in materia di apprendistato, sugli incentivi fiscali a favore dei gruppi svantaggiati, sulle iniziative per promuovere l'occupazione femminile; con riferimento alla flessibilità in uscita, ha illustrato gli interventi in materia di licenziamenti per motivi economici, soffermandosi, al contempo, sul mantenimento di strumenti di tutela dei lavoratori contro licenziamenti discriminatori e licenziamenti disciplinari illegittimi; con riferimento agli schemi di protezione sociale, il Ministro ha evidenziato il superamento dell'impostazione che privilegiava la tutela del lavoratore nel luogo di lavoro a favore di un approccio più generale volto a rinforzare la protezione del lavoratore nel mercato del lavoro. In conclusione del suo intervento, il Ministro

ha evidenziato il legame tra le politiche dell'occupazione e la stabilità macroeconomica e, richiamato il negoziato sul quadro finanziario pluriennale, la necessità che siano previste risorse adeguate per l'occupazione e le politiche sociali.

Per quanto poi riguarda i vari percorsi di lavoro sviluppati durante la Conferenza, il primo modulo affrontava il tema dell'impatto della crisi sul lavoro ed era articolato in tre sessioni, relative rispettivamente alla lotta alla disoccupazione nei Paesi oggetto di programmi dell'UE, all'interrelazione tra occupazione e povertà, agli aggiustamenti e alle strategie salariali.

Nell'ambito della prima sessione, presieduta da Horst Reichenbach, Capo della *task-force* UE per la Grecia, sono intervenuti il Ministro del lavoro irlandese Richard Bruton, il Segretario di Stato per il lavoro portoghese Pedro Silva Martins e il professor Manos Matsaganis, dell'università di Atene. Si è parlato degli esiti delle strategie e delle misure di austerità adottate nei «Paesi programmi», che non hanno condotto al calo del tasso di disoccupazione, anche per via dell'incapacità del settore finanziario a sostenere un sostegno alla ripresa e delle difficoltà che si riscontrano nel mercato delle esportazioni. Si è convenuto sulla necessità di strategie di crescita, attraverso misure concrete, quali la ricapitalizzazione delle banche, investimenti nei nuovi settori (la crescita verde, il settore della tecnologia e dell'informazione, il settore sanitario), la lotta alla disoccupazione di lungo termine e giovanile, interventi sulle politiche fiscali.

La seconda sessione, presieduta da Roberta Gatti, Capo economista per l'Europa e le Regioni dell'Asia Centrale della Banca Mondiale, ha affrontato il tema della povertà, con interventi di Fintan Farrell (del *network* europeo antipovertà), Maria Jepsen (Direttore dell'European Trade Union Institute) e Irena Topinska, professoressa dell'Università di Varsavia. Si è partiti dalla constatazione che il profilo dell'occupazione è cruciale per la lotta alla povertà, ma non sufficiente. Esistono ulteriori fattori che favoriscono la povertà

(sono stati richiamati gli esempi delle famiglie monoparentali, alcuni gruppi svantaggiati, il rafforzamento delle condizionalità per accedere ai benefici sociali); tale dato è confermato dal fatto che il 50 per cento delle famiglie povere lavora. Sono state ipotizzate varie misure per contrastare la povertà, tra cui l'adozione di programmi innovativi mirati su specifici gruppi e zone svantaggiate, il riesame delle condizionalità per l'accesso ai benefici sociali, nuovi strumenti di misurazione della povertà e si è inoltre sottolineata l'urgenza di utilizzare la quota del Fondo sociale destinata all'inclusione sociale.

La terza sessione, sui salari, è stata presieduta da Daniel Gros (Direttore del CEPS-Centre for European Policy Studies) e ha registrato gli interventi di Maria Helena André, parlamentare portoghese, di Neil Carberry (della *Confederation of British Industry*) e di Stefan Collignon (professore presso la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa). Si è approfondita la funzione delle strategie salariali, in termini di competitività, distribuzione degli introiti ed effetti macroeconomici e si è evidenziato il ruolo della variabile salariale nell'ambito della politica dell'occupazione. Si è dibattuto inoltre degli effetti negativi dei cali salari sull'occupazione e sugli investimenti, del legame tra salari e produttività e dell'introduzione di salari minimi. Si è inoltre convenuto sulla validità del modello europeo di primazia del dialogo sociale e di autonomia delle parti sociali. Si è quindi affrontato il tema dei salari più elevati, sotto il profilo in particolare della trasparenza e di eventuali forme di tassazione. Sempre in tema di politiche salariali, è stata infine evidenziata la necessità di una politica coerente tra gli Stati membri e di un approccio integrato, che combini la prospettiva microeconomica con quella macroeconomica e che tenga conto delle interrelazioni tra l'efficienza e il principio di solidarietà.

Il secondo percorso di lavoro, anch'esso articolato in tre sessioni, affrontava il tema della politica del lavoro vista attraverso il ciclo della vita: barriere all'occu-

pazione femminile (prima sessione); occupazione giovanile (seconda sessione); invecchiamento attivo (terza sessione).

La prima sessione era presieduta da Hanne Bjurström (Ministro del lavoro norvegese); sono intervenuti Francesca Bettio (Università di Siena), Christa Randzio-Plath (Università di Amburgo), Robert Anderson (*Eurofound*).

È stato criticato l'approccio restrittivo che affronta il tema dell'occupazione femminile esclusivamente sotto il profilo della conciliazione vita privata-vita lavorativa ed evidenziata invece l'opportunità di considerare in termini più ampi il contributo che le donne possono fornire alla crescita sostenibile. Tra le cause delle barriere all'occupazione femminile sono stati analizzati gli stereotipi collegati al ruolo della donna nel mercato del lavoro e in famiglia – giudicati responsabili di oltre il 20 per cento del *gender gap* – e la segregazione professionale (le donne sono impiegate in settori specifici o svolgono lavori mal pagati e di bassa qualità). Si è evidenziato anche come le donne siano più colpite dal lavoro nero e si è affrontato il tema della cosiddetta «campana di vetro» che impedisce alle donne progressioni di carriera oltre un certo livello. Si è quindi dibattuto di misure concrete volte a promuovere alti tassi di lavoro femminile e flessibilità (dal congedo di paternità ai sussidi per assistere la donna nella cura di bambini e anziani) e si è evidenziato il ruolo che, in questo ambito, possono svolgere le parti sociali.

Il *panel* sull'occupazione giovanile era presieduto dalla Presidente della Commissione lavoro del Parlamento europeo Pervenche Berès e composto dal Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, da Gunther Lambertz della Camera di Commercio tedesca e da Peter Matjasic, presidente dello *European Youth Forum*.

Sulla base dei dati sulla disoccupazione giovanile, si è evidenziato come la crisi abbia reso più difficile la transizione dalla scuola al lavoro non soltanto per gruppi di giovani svantaggiati, ma anche per i laureati, spesso costretti ad una mobilità forzata. Si è dibattuto di misure a breve

termine (interventi concentrati sulla formazione, l'espansione delle reti di sicurezza sociale, aiuti concreti per promuovere l'imprenditoria giovanile) e di misure di lungo termine, e in particolare di interventi sull'apprendistato. Con riferimento a tale ultimo aspetto è stato illustrato il modello tedesco, nonché la positiva esperienza del progetto « GiovaniSi » della Regione Toscana e delle misure poste in essere nella medesima Regione per favorire l'imprenditoria agricola giovanile.

L'ultima sessione, relativa all'invecchiamento attivo, era presieduta da Juan Menéndez-Valdés (Direttore di *Eurofound*); sono intervenuti Aart de Geus (Presidente della Fondazione tedesca Bertelsmann Stiftung), Anne-Sophie Parent (Segretario generale di AGE Europe) e Claudia Menne (Segretario confederale della Confederazione europea dei sindacati). Il tema è stato oggetto di posizioni contrapposte. Da un lato, si sono evidenziati i vantaggi della promozione dell'occupazione degli anziani – che aiuta a dar loro *status* sociale e reddito e influisce positivamente sul finanziamento del sistema sociale – e si è altresì sottolineata la necessità di un legame tra età pensionabile e prospettive di vita. In quest'ottica si sono discusse misure concrete per promuovere l'occupazione degli anziani, dall'introduzione di orari di lavoro più flessibili, alla formazione permanente, alla promozione dell'imprenditoria degli anziani, al miglioramento della qualità dei posti di lavoro. Dall'altro lato, si sono registrate opinioni critiche, fondate su argomenti di solidarietà generazionale, sulla necessità di pensionamenti anticipati per i lavori più pesanti, sull'incremento di povertà che deriverebbe a chi si ritira dal lavoro prima dell'età pensionabile.

Il terzo modulo di lavoro, infine, affrontava in termini generali il tema del percorso verso la piena occupazione. Le tre sessioni in cui esso si articolava riguardavano rispettivamente: l'attivazione e creazione del lavoro, lo sviluppo dell'economia sociale, il concetto e l'attuazione della garanzia del lavoro.

Nella prima sessione, presieduta da José Albino Silva Penenda (Presidente del Consiglio economico e sociale), sono intervenuti Herwing Immervoll (della Banca mondiale), Mik Woolley (Presidente del Comitato per l'occupazione dell'UE) e Stefano Scarpetta (Vice direttore del Dipartimento lavoro e affari sociali dell'OCSE). Si è in particolare evidenziata la necessità di politiche mirate sui singoli settori e sui singoli Paesi (in proposito, è stata citata la politica del lavoro danese, difficilmente esportabile in altri Paesi) e si è molto insistito sull'esigenza di un'interazione tra la politica del lavoro e le altre politiche.

Nel secondo *panel* – presieduto da Marguerite Mendell (dell'Università di Montreal) e composto da Zigor Ezpeleta (*Mondragon Corporation*), Aurelie Duprés (European Network for social integration enterprises) e Thorkill Sonne (della società danese Specialisterne) – si è discusso di imprese sociali. Da un lato, sono stati evidenziati la maggiore capacità di resistenza delle imprese sociali, in ragione della loro maggiore flessibilità e il contributo che esse possono fornire per il superamento della crisi (sono stati addotti esempi concreti e sono stati richiamati i valori di cui esse sono portatrici). Dall'altro, è stata criticata la mancata definizione della nozione di economia sociale nei documenti della Commissione.

Nell'ambito della terza sessione – presieduta da Koos Richelle (Direttore generale della DG *Employment* della Commissione europea) – sono intervenuti Bill Mitchell (Università di Newcastle, Australia), Frank-Jurgen Weise (Direttore generale dell'agenzia federale per l'impiego tedesca) e France Joubert (*Centre Européen de Ressources pour le Groupements d'Employeurs*). Si è dibattuto vivacemente dell'idea di garanzie per il lavoro, mirate anche a regolare l'inflazione, attraverso la creazione di lavori nel settore pubblico (è stata citata l'esperienza sudafricana). Molti hanno evidenziato come tale tipo di proposta deve rappresentare l'*extrema ratio*, nel caso in cui non siano efficaci politiche di segno diverso. È stata oggetto di posizioni discordanti anche l'ipotesi di espan-

sione del part-time, rispetto a cui si è constatata la divergenza tra la posizione dei datori di lavoro e quella dei lavoratori.

Nell'ambito delle sessioni parallele sui singoli settori ad alto potenziale di lavoro, si è in particolare discusso di economia verde. Tra i temi dibattuti, si è approfondita la questione della formazione dei lavoratori nuovi e della « riformazione » dei lavoratori già operanti in un determinato settore, a seguito della transizione verso un'economia verde (è stata anche citata la positiva esperienza francese); un'attenzione particolare è stata rivolta alle misure formative dirette ad incentivare l'occupazione femminile. Si è svolto, inoltre un vivace dibattito in merito agli effetti dell'eventuale introduzione della *carbon tax* (anche attraverso un confronto con i risultati delle riforme strutturali pensionistiche) e dei necessari correttivi per compensare la riduzione del PIL delle famiglie.

Nell'ambito della sessione plenaria di chiusura della Conferenza, sono intervenuti Benedette Ségol, Segretaria generale della Confederazione europea dei sindacati, e Maxime Cerutti, Direttore degli affari sociali di *Business Europe*.

La prima ha fortemente criticato le politiche di austerità in atto in Europa, che producono evidenti effetti negativi sull'occupazione, e ha sollecitato forti investimenti nei settori ad alto potenziale di occupazione, misure di contrasto della disoccupazione giovanile e della discriminazione femminile e iniziative a favore dell'occupazione degli anziani. Richiamando l'esempio greco, ha quindi messo in dubbio l'assunto secondo il quale occorre ridurre il costo del lavoro per aumentare la competitività e ha invece evidenziato la necessità di interventi sulla qualità dei prodotti, sull'innovazione e sulla redistribuzione delle ricchezze. Evidenziando la necessità che i salari minimi siano adeguati, la Segretaria generale ha quindi presentato la proposta di un nuovo contratto sociale europeo, definita dalle organizzazioni sindacali e fondata su prin-

cipi di democrazia sociale, di buon governo economico e di giustizia economica e sociale.

Il rappresentante di *Business Europe* si è soffermato sul principio di sussidiarietà, che regola la materia, evidenziando come la maggior parte delle azioni vanno prese a livello nazionale e che, invece, a livello europeo, è necessario un miglior coordinamento della strategia dell'occupazione con le politiche di crescita. Con riferimento a misure concrete di competenza nazionale, ha affrontato il tema degli aggiustamenti salariali (evidenziando la necessità di flessibilità salariale che rispetti le tradizioni industriali degli Stati membri e garantisca che il salario rifletta la produttività), del salario minimo (andrebbe rispettata la scelta degli Stati membri che non lo hanno introdotto), del peso fiscale sul costo del lavoro e delle distorsioni create dalla diversità dei sistemi fiscali (andrebbe garantito l'allineamento dei criteri), del miglioramento del sistema dell'istruzione (che dovrebbe meglio rispondere alle esigenze delle imprese), dell'opportunità di basarsi sulle buone prassi sperimentate in alcuni Paesi (come Germania e Danimarca), del coordinamento della politica dell'occupazione con altre politiche.

Successivamente, si sono svolti gli interventi del Ministro del lavoro della Presidenza cipriota Sotiroula Charalambous e del nuovo Direttore generale dell'ILO (*International Labour Organization*) Guy Ryder.

Il Ministro cipriota ha sottolineato l'impegno della Presidenza sui temi oggetto della Conferenza, soffermandosi in particolare sulla necessità di usare in modo più efficace lo strumento costituito dal Quadro finanziario pluriennale.

Il Direttore dell'ILO ha fornito dati sulla disoccupazione globale, evidenziando l'emergenza sociale connessa agli elevati tassi di disoccupazione e l'urgenza di interventi concreti, in particolare per contrastare la disoccupazione giovanile e per migliorare la qualità del lavoro.

La Conferenza è stata chiusa dall'intervento del Commissario Andor, che ha

richiamato alcuni dei temi trattati nella Conferenza su cui si è registrato un ampio consenso. Tra questi: l'introduzione di una garanzia di lavoro per i giovani; la creazione di condizioni che consentano una maggiore mobilità volontaria dei lavoratori; il ruolo cruciale del Fondo sociale europeo e della politica di coesione; la necessità di interventi di formazione dei lavoratori; le misure volte a favorire l'occupazione delle donne e dei lavoratori anziani; l'introduzione di un salario minimo, come garanzia contro lo sfruttamento dei giovani; il ruolo delle parti sociali, una forte dimensione sociale nel futuro budget europeo; la necessità di un forte coordinamento tra gli attori coinvolti nella definizione delle politiche per l'occupazione.

Passando ad alcune considerazioni conclusive di natura più specificamente politica, si può affermare che la Conferenza è stata certamente un evento significativo, soprattutto per l'impegno profuso nell'organizzarla e nell'attribuirvi peso politico, a partire dalla presenza e dagli interventi dei leader dell'Unione ai vertici delle tre grandi istituzioni: la Commissione (Josè Manuel Barroso), il Parlamento (Martin Schulz), il Consiglio (Herman Van Rompuy). I loro discorsi hanno tracciato il perimetro entro il quale si sono svolti, sul piano politico, i lavori della Conferenza che ha voluto riprendere la piattaforma sul lavoro « varata » lo scorso 18 aprile. Pur nell'ambito di alcune differenze nelle analisi e nelle indicazioni, i tre leader hanno inteso sottolineare la gravità della crisi e dei suoi effetti sull'occupazione, su quella giovanile in particolare, nonché confermare la costruzione di un nuovo equilibrio tra risanamento e sviluppo che garantisca il mantenimento del modello sociale europeo. La qualità dell'occupazione — si è detto — è una componente dell'unione economica. La responsabilità sociale deve valere anche tra gli Stati a livello europeo in nome del principio della solidarietà e la stabilità della moneta non può essere un fine, ma un mezzo per creare occupazione, perché lo squilibrio occupazionale è più grave di quello fiscale. Ad

avviso del redattore della presente relazione, l'impostazione più corretta sembra essere quella di Van Rompuy, il quale ha richiamato non solo le cause contingenti della crisi, ma anche quelle di carattere strutturale individuate soprattutto nella questione demografica e nella difficoltà a fare fronte alla concorrenza internazionale. Così le riforme sono la sola maniera per garantire la solidarietà e la stabilità monetaria è una condizione per la crescita. Sempre Van Rompuy, peraltro, si è sforzato di indicare i presupposti dell'inversione della tendenza al declino attraverso l'unione bancaria, fiscale e economica per una maggiore competitività nel quadro di una maggiore legittimità democratica. Più in generale, il dato dell'analisi è stato assolutamente prevalente su quello delle proposte. Spesso ci si è limitati solo a porre, nei gruppi di lavoro, dei problemi, suscitando talvolta, in quel poco di dibattito che si è potuto svolgere, parecchie resistenze ostili al cambiamento. Si direbbe quasi che le politiche del lavoro siano chiamate ad affrontare e a porre rimedio ai guasti prodotti dalla crisi in termini di nuova e di buona occupazione, soprattutto dei giovani. Ma i suggerimenti risentono di un approccio volontaristico, sostanzialmente acritico e predicatorio, come se quelle politiche non venissero svolte per mancanza di volontà politica o per incapacità dei governi. Eppure, sembra evidente che non si possono curare gli effetti della crisi senza aggredire e superare la crisi che quegli effetti ha prodotto. Ma l'Unione non riesce a sottrarsi alla logica della « quadratura del cerchio ». Tutto si tiene: lo sviluppo, il modello sociale, il lavoro dignitoso, la stabilità monetaria. Per giustificare quest'operazione, Barroso ha portato l'esempio dei Paesi più competitivi i quali non hanno rinunciato all'economia sociale di mercato. Nessuno però si è posto una domanda cruciale: si tratta di Paesi all'avanguardia che indicano una prospettiva futura oppure siamo in presenza degli ultimi fortilizi (prima o poi destinati a cadere) di un'Europa che continua a vivere al di sopra delle sue possibilità e non riesce a farne a meno ?

ALLEGATO 2

5-07112 Damiano: Accesso alla pensione per i soggetti addetti ai lavori usuranti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Damiano – con il presente atto parlamentare – chiede quali siano i dati relativi al numero di soggetti rientranti nelle categorie di lavoratori addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti di cui al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, nonché quanti di questi lavoratori abbiano effettivamente avuto accesso anticipato al trattamento pensionistico.

Nel ricordare preliminarmente che la questione posta è stata già prospettata in altri atti di sindacato ispettivo voglio precisare, in via generale, che il decreto legislativo n. 67 del 2011 riconosce l'accesso anticipato al pensionamento ai lavoratori addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1 del citato decreto legislativo, i lavoratori addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti possono accedere al trattamento pensionistico anticipato qualora abbiano svolto una o più delle attività lavorative – tassativamente indicate nello stesso decreto – per un periodo di tempo pari ad almeno sette anni, compreso l'anno di maturazione dei requisiti, negli ultimi dieci anni di attività lavorativa, per le pensioni aventi decorrenza entro il 31 dicembre 2017.

Il medesimo articolo individua, inoltre, i requisiti prescritti per il conseguimento del diritto al trattamento pensionistico, a seconda del tipo di attività particolarmente faticosa e pesante svolta dai lavoratori interessati.

Ai fini dell'accesso ai benefici pensionistici previsti dal decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, il lavoratore interessato

deve presentare apposita domanda presso l'Ente previdenziale presso il quale il lavoratore è iscritto, intesa ad ottenere il riconoscimento dello svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti.

La domanda deve essere corredata dalla documentazione minima di cui alla tabella A del decreto interministeriale 20 settembre 2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base della quale viene verificato l'effettivo svolgimento delle suddette lavorazioni.

L'accesso anticipato al trattamento pensionistico da parte dei soggetti che abbiano effettivamente svolto attività particolarmente faticose e pesanti è comunque subordinato alla presentazione della domanda di pensionamento.

Ciò premesso, con riferimento a quanto specificamente richiesto dall'Onorevole Damiano, faccio presente che sulla base dei dati forniti dall'INPS, risulta che nell'anno 2011, per il riconoscimento dello svolgimento di attività lavorative particolarmente faticose e pesanti, sono state presentate n. 11.124 domande, di cui n. 3.089 accolte e n. 8.035 respinte per carenza dei requisiti di legge.

Inoltre – alla data del 28 giugno 2012 – risultano finora liquidati, a carico delle gestioni previdenziali dell'INPS, n. 930 trattamenti pensionistici anticipati, per effetto del riconoscimento dello svolgimento di attività lavorative particolarmente faticose e pesanti.

L'INPS ha reso noto che una delle principali criticità riscontrate per l'accoglimento di molte domande di accesso ai

benefici in argomento deriva dal fatto che la documentazione da produrre deve risalire all'epoca in cui l'attività lavorativa è stata svolta e non può essere sostituita da dichiarazioni rilasciate « ora per allora ».

Altro elemento di criticità, per quanto riguarda il settore privato, è dato dal mancato riconoscimento ai fini probatori della certificazione rilasciata dal datore di lavoro attestante lo svolgimento delle lavorazioni particolarmente usuranti, a differenza di quanto previsto dalla tabella A

del predetto decreto interministeriale per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Per questi motivi, nella maggior parte dei casi, il rigetto delle domande è collegato alla mancata allegazione di prove adeguate, sulla base della documentazione prodotta, circa l'effettivo svolgimento delle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti per i periodi richiesti dalla normativa vigente ai fini del riconoscimento del relativo beneficio pensionistico.

ALLEGATO 3

5-07268 Farina Coscioni: Sulla dinamica di taluni incidenti verificatisi sui luoghi di lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Farina Coscioni – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sui tre infortuni mortali sul lavoro verificatisi, nei giorni 2 e 3 dello scorso mese di luglio, nelle province di La Spezia, Lecco e Pisa.

In proposito, con riferimento all'incidente verificatosi – lo scorso 3 luglio – ad Arcola (in provincia di La Spezia), occorre subito precisare che la vittima non era dipendente di un'azienda agricola, bensì un pensionato intento a tagliare – con un sega elettrica – un tronco d'albero nel proprio cortile di casa. Il caso in esame, pertanto, pur nella sua estrema gravità, non configura un infortunio sul lavoro.

Riguardo all'infortunio mortale avvenuto, quasi contemporaneamente, ad Abbadia Lariana – in provincia di Lecco – al signor Massimiliano Pelli, socio lavoratore, con mansioni di autotrasportatore, della ditta Pelli Autotrasporti snc, faccio presente quanto segue.

Preliminarmente occorre precisare che la società Meccanica Muttoni snc, con sede legale in Abbadia Lariana (LC, aveva venduto alla società MRC snc di Monza un tornio obsoleto presente presso il proprio sito produttivo, con l'intesa che quest'ultima società si facesse carico del trasporto del tornio acquistato nonché dello spostamento, all'interno dello stabilimento della Meccanica Muttoni, di un secondo tornio da collocare nel posto di quello venduto.

Conseguentemente, la società MRC snc aveva incaricato la Pelli Autotrasporti snc del ritiro del tornio venduto, nonché dello spostamento dell'altro tornio.

Lo scorso 3 luglio, il signor Pelli si trovava presso le officine della Meccanica

Mattoni snc, intento a caricare sul proprio automezzo il tornio da trasportare; al termine dell'operazione, lo stesso si accingeva, con l'aiuto del titolare e di un dipendente della Meccanica Muttoni, a posizionare la seconda macchina nel punto indicato, utilizzando proprie attrezzature.

In particolare, dopo aver provveduto – mediante un carrello girevole – allo spostamento della macchina, i tre si accingevano a sollevarlo avvalendosi a tal fine di due martinetti idraulici.

Nel corso di tale operazione, il sig. Pelli, chinatosi sotto il tornio, provvedeva al posizionamento manuale dei martinetti, invitando i due collaboratori a togliere l'attrezzatura sottostante utilizzata per il trasporto del macchinario.

Nel corso di tale operazione il tornio, chinatosi di fianco, cadeva improvvisamente a terra colpendo mortalmente alla testa il sig. Pelli.

Nell'incidente rimaneva coinvolto anche il titolare della Meccanica Muttoni che – nel tentativo di arrestare il macchinario in caduta – ha riportato un trauma contusivo al braccio destro.

Resisi conto della gravità dell'accaduto, i due – con l'aiuto degli altri operai presenti nel reparto – riuscivano a sollevare il tornio liberando il sig. Pelli dal peso del macchinario.

Tuttavia, i sanitari del servizio 118 giunti tempestivamente sul posto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del lavoratore.

Sul luogo dell'infortunio intervenivano altresì i Carabinieri della Stazione di Mandello del Lario e i tecnici dell'Asl di Lecco.

Questi ultimi, all'esito degli accertamenti di competenza, hanno redatto apposita informativa alla Procura della Repubblica di Lecco.

Sono pertanto in corso – da parte della competente Autorità Giudiziaria – le indagini volte a verificare, oltre che le cause dell'incidente, anche l'eventuale violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Con riferimento all'infortunio verificatosi – lo scorso 2 luglio – a Santa Maria a Monte, nel Pisano, faccio presente quanto segue.

Il signor Mei Gianfranco, dopo aver trascorso un periodo di detenzione, era stato inserito in un progetto denominato « Borsa Lavoro », della durata di tre mesi, consistente in un'esperienza formativa e di qualificazione professionale presso la cooperativa sociale « Ambiente e Servizi Valdarno » con sede in Santa Maria a Monte.

La predetta cooperativa si occupa della raccolta a domicilio dei rifiuti effettuata nel centro storico di Santa Maria a Monte, con l'impiego di asini cosiddetti « spazzini ».

Il giorno 2 luglio, intorno alle ore 8,40, il signor Mei e una collega che lo precedeva si trovavano nella predetta località intenti a percorrere, ciascuno a fianco ad un asino con in groppa cassoni per la raccolta dei rifiuti, la via S. Michele.

In siffatto contesto, improvvisamente, sopraggiungeva un'autovettura che – per cause ancora in corso di accertamento – travolgeva l'operatore con conseguenze mortali. La collega rimaneva fortunatamente illesa.

Sul luogo dell'incidente sono prontamente intervenuti i Carabinieri della Stazione di Santa Maria a Monte che a seguito degli accertamenti hanno posto sotto sequestro l'autovettura.

Sull'incidente risulta aperto un procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Pisa.

Nel rispondere all'ultimo quesito posto dall'interrogante, mi preme precisare che il Ministero che rappresento intende perseguire la promozione di comportamenti rispettosi delle norme di legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro, accompagnando il processo di attuazione del Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni) con idonee iniziative promozionali finalizzate all'accrescimento delle conoscenze in materia di salute e sicurezza nelle aziende, nei lavoratori e negli studenti, con particolare attenzione all'aspetto della formazione.

In questa prospettiva, con l'approvazione – in data il 9 aprile 2008 – del Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ha preso avvio un complesso processo di attuazione delle disposizioni in esso contenute che ha coinvolto il Ministero che rappresento, le altre Amministrazioni interessate e le Parti sociali allo scopo di definire un sistema regolatorio in materia di salute e sicurezza sul lavoro quanto più moderno ed efficace.

Posso, pertanto, affermare che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è attivamente impegnato affinché possa concludersi quanto prima il processo di attuazione del Testo unico il termine ultimo richiesto dal Ministro, auspicando a tal fine – come peraltro ha avuto modo di ribadire lo stesso Ministro – che prosegua in modo proficuo il dialogo e la collaborazione fra i diversi attori istituzionali coinvolti sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

ALLEGATO 4

5-07603 Fedriga: Situazione retributiva dei lavoratori della FINTEL Costruzioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Fedriga – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulla situazione retributiva dei lavoratori della FINTEL Costruzioni s.r.l. che hanno prestato la propria attività lavorativa nei seguenti appalti:

lavori di realizzazione di una rete IP (*Internet Protocol*) multi servizio su una nuova struttura in fibra ottica tra le sedi della C.V.A. S.p.A. (Compagnia valdostana delle Acque);

lavori di impiantistica dell'Autostrada A5 – tratto Aosta – Traforo del Monte Bianco (Committente: R.A.V. S.p.A. – Racordo Autostradale Valle d'Aosta).

Da quanto appreso dalla competente Direzione Territoriale del Lavoro del Ministero che rappresento e dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta, nel primo caso i lavori sono stati affidati alla ATI Consorzio Stabile Valori in qualità di mandatario e al Consorzio stabile AE-DARS in qualità di mandante; nel secondo caso i lavori sono stati interamente affidati al Consorzio Stabile Valori.

In entrambi i casi, tuttavia, il Consorzio stabile Valori ha indicato la FINTEL Costruzioni s.r.l. quale impresa esecutrice dei lavori.

A seguito di tale incarico la FINTEL Costruzioni s.r.l., che ha sede a Roma, ha aperto una posizione assicurativa presso l'INPS di Aosta per l'assicurazione del personale occupato in Valle d'Aosta.

Le mancate retribuzioni lamentate dai lavoratori della FINTEL Costruzioni s.r.l.,

secondo quanto segnalato dalle Organizzazioni Sindacali locali, si riferiscono a prestazioni lavorative eseguite nel periodo luglio 2011 – giugno 2012, nell'ambito dei due appalti sopra richiamati mentre i pagamenti relativi agli stati di avanzamento contabilizzati sono stati eseguiti al Consorzio Stabile Valori in qualità di mandatario dell'ATI o affidatario unico dei lavori.

La Direzione Regionale del Lavoro della Valle d'Aosta è stata interessata della questione di cui all'articolo 5 del Regolamento del Codice degli Appalti (approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 2070) in quanto il Consorzio Stabile Valori, soggetto appaltatore, non intende provvedere al pagamento delle retribuzioni arretrate per conto della propria consorziata e impresa esecutrice FINTEL Costruzioni s.r.l. e si oppone alla procedura del pagamento sostitutivo negandone il fondamento giuridico.

L'Ufficio territoriale, dopo aver chiesto al Consorzio Stabile Valori la documentazione prevista dalla norma sulla tracciabilità dei pagamenti negli appalti pubblici, prevede di effettuare riscontri sul personale effettivamente impegnato nei lavori in questione.

Da ultimo faccio presente che la Regione autonoma della Valle d'Aosta, come ente territoriale e di governo, nonché come controllante di C.V.A. S.p.A., ha fatto sapere di essersi attivata allo scopo di sostenere le ragioni dei lavoratori.

ALLEGATO 5

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325 Governo).

EMENDAMENTO

Alla Tabella n. 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 25 – Fondi da ripartire, al programma 25.1 Fondi da assegnare, apportare le seguenti variazioni:

CP: -4.000.000;

CS: -4.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella n. 4 stato di previsione del Ministero del lavoro

e delle politiche sociali, missione 1. Politiche per il lavoro, al programma 1.3 Politiche attive e passive del lavoro, apportare le seguenti variazioni:

CP: +4.000.000;

CS: +4.000.000.

5325/XI/Tab. 2/1. Fedriga.

ALLEGATO 6

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2011 (C. 5324 Governo).****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5324, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011, relativamente alle parti di competenza;

considerato che, con riferimento alle parti di interesse della Commissione, le previsioni in corso d'esercizio hanno avuto un incremento netto di 728 milioni di euro in termini di competenza (di cui 1,01 miliardi di parte corrente e 2,52 miliardi in conto capitale) e 4,3 miliardi di euro in termini di cassa (di cui 451 milioni di parte corrente e 277 milioni in conto capitale);

preso atto del rilevante ammontare dei residui accertati al 31 dicembre 2011, che si stabiliscono complessivamente, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, in 19,33 miliardi di euro, di cui 15,35 di parte corrente e 3,97 di conto capitale;

ritenuto necessario che il Governo approfondisca la questione relativa all'incremento dei residui di competenza e di cassa, registratasi in maniera costante sotto la responsabilità di Esecutivi diversi tra loro, poiché tale fenomeno, seppur in leggero miglioramento nel corrente esercizio, appare anomalo e produce effetti negativi anche sul piano della gestione concreta della spesa (incidendo, ad esempio, sul ritardo nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente osservazione:

si auspica un sollecito intervento del Governo, quanto meno con riferimento al bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per fare chiarezza sulla questione dell'eccessivo ammontare dei residui, anche al fine di verificare se non si renda necessario un deciso intervento di « ripulitura » del bilancio.

ALLEGATO 7

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (*limitatamente alle parti di competenza*).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5325, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012, con riferimento alla Tabella n. 2, recante lo Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza;

preso atto, per i profili di interesse della XI Commissione, delle parti della Tabella n. 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) che risultano attinenti, principalmente, alla missione n. 25, recante « Fondi da ripartire » (relativi alle risorse della contrattazione collettiva nelle pubbliche amministrazioni),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 8

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325 Governo).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5325, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012, con riferimento alla Tabella n. 4, recante lo Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, limitatamente alle parti di competenza;

considerato che, in relazione alle parti di interesse della Tabella n. 4, le previsioni per il bilancio 2012 si assestano: per i residui, in 18,50 miliardi di euro, di cui 14,61 per la parte corrente e 3,89 in conto capitale; per la competenza, in 98,88 miliardi di euro, di cui 97,22 per le spese correnti e 1,66 in conto capitale; per la cassa, in 101,19 miliardi di euro, di cui 98,51 per le spese correnti e 2,65 per le spese in conto capitale;

rilevata l'esigenza di verificare con attenzione la congruità delle stime relative ai risparmi di spesa esposti nella Tabella n. 4, recante lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito se i risparmi registrati nell'ambito dell'assestamento dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali non risultino sottostimati, soprattutto alla luce delle recenti riforme previdenziali che hanno prodotto elevate economie di spesa, dalle quali si potrebbe invece attingere per il finanziamento di importanti interventi normativi correttivi (come, ad esempio, quello a sostegno dei cosiddetti « lavoratori esodati »).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06367 Farina Coscioni: Iniziative volte a rifinanziare la ricerca e le attività per la cura della fibrosi cistica	102
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	107
5-06689 Mancuso: Atti intimidatori nei confronti di medici veterinari del servizio sanitario nazionale	103
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	108
5-07056 Maurizio Turco: Aggressione subita da un responsabile sindacale della Croce Rossa ..	103
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	109
5-07515 Farina Coscioni: Sospensione della gara Consip per la fornitura di presidi per l'autocontrollo della glicemia	103
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	110

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute (Relazione alla V Commissione) (Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli)	103
ALLEGATO 5 (Emendamento)	112

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	104
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

INTERROGAZIONI

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Adelfio Elio Cardinale.

La seduta comincia alle 13.10.

5-06367 Farina Coscioni: Iniziative volte a rifinanziare la ricerca e le attività per la cura della fibrosi cistica.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta. Auspica altresì che il nuovo Patto per la salute possa recepire le preoccupazioni espresse attraverso l'interrogazione in oggetto.

5-06689 Mancuso: Atti intimidatori nei confronti di medici veterinari del servizio sanitario nazionale.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianni MANCUSO (PdL), replicando, pur dichiarandosi soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Cardinale, ribadisce tuttavia la necessità per cui il Governo assuma iniziative di difesa nei confronti dei medici veterinari del Servizio sanitario nazionale in considerazione dei compiti istituzionali svolti dagli stessi, che incidono fortemente sulla tutela della salute del consumatore.

5-07056 Maurizio Turco: Aggressione subita da un responsabile sindacale della Croce Rossa.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), replicando all'interrogazione di cui è cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta da cui è emerso che il Ministero della salute ha ritenuto opportuno avviare un ulteriore approfondimento in ordine all'episodio riportato nell'interrogazione stessa.

5-07515 Farina Coscioni: Sospensione della gara Consip per la fornitura di presidi per l'autocontrollo della glicemia.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta in considerazione delle rassicurazioni fornite dal Ministero della salute nella risposta svolta dal sottosegretario Cardinale.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 13.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione — Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 6 settembre 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata, in sede consultiva, per il seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, dei disegni di legge n. 5324 e n. 5325.

Lucio BARANI (PdL), *relatore*, propone di riferire favorevolmente alla V Commissione sul disegno di legge n. 5324, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

Anna Margherita MIOTTO (PD) annuncia il voto favorevole da parte del suo gruppo alla proposta testé formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 5324, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che è stato presentato un emendamento al disegno di legge n. 5325, recante assestamento del bilancio dello Stato (*vedi allegato 5*).

Invita, quindi, il relatore a esprimere il parere su tale emendamento e, quindi, a formulare una proposta di relazione alla V Commissione sul disegno di legge stesso.

Lucio BARANI (PdL), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Laura Molteni 5325/XII/Tab. 4/1. Propone altresì di riferire favorevolmente alla V Commissione sul disegno di legge n. 5325, recante assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 4, Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 14, Stato di previsione del Ministero della salute.

La Commissione respinge l'emendamento Laura Molteni 5325/XII/Tab. 4/1.

Approva, quindi, con distinte votazioni, le proposte di relazione favorevole sul disegno di legge n. 5325, recante assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 4, Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 14, Stato di previsione del Ministero della salute.

Delibera, infine, di nominare l'onorevole Barani quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 13.40.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 13.40.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 luglio 2012.

Lucio BARANI (PdL), con riferimento alla proposta di parere che il relatore sta elaborando sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito e delle audizioni svolte la scorsa settimana, invita il relatore medesimo ad attivarsi al fine di istituire un raccordo con il suo omologo presso la 12^a Commissione del Senato nonché con gli uffici legislativi del Ministero della salute, in modo da ad-

divenire ad un parere che sia effettivamente condiviso.

A questo proposito, fa presente che le questioni da segnalare nel predetto parere sono molteplici, a cominciare dal problema concernente il Corpo militare della CRI, prevedendo lo schema di decreto legislativo in esame che esso sia costituito esclusivamente da personale volontario in congedo, fermo restando la costituzione di un contingente di personale del Corpo militare in servizio attivo la cui dotazione massima è stata fissata in duecento unità, che comunque entro quattro anni transirebbero nei ruoli civili.

Anna Margherita MIOTTO (PD) evidenzia come dalle audizioni dei sindacati svolte la scorsa settimana sia emersa con forza la preoccupazione per la perdita del posto di lavoro da parte di centinaia di unità di personale della Croce rossa italiana, sulla base del contenuto dell'articolo 6 dello schema di decreto legislativo in oggetto. A questo proposito, si rivolge al relatore affinché siano individuate misure e modalità volte a salvaguardare il personale della CRI.

Segnala poi che, oltre al problema del personale, deve essere considerato con attenzione il progetto di riorganizzazione della Croce rossa italiana prefigurato nel suddetto schema di decreto legislativo. In particolare, ritiene che in quest'ambito debba essere tenuta in debita considerazione la posizione delle regioni, nel senso che se si chiede ad esse di svolgere un ruolo importante nell'erogazione dei servizi, è indispensabile che vengano loro trasferite le relative risorse. In generale, invita il relatore a prendere atto delle proposte emendative formulate nella riunione tecnica svoltasi presso la Conferenza unificata, all'accoglimento delle quali la Conferenza stessa ha subordinato il parere favorevole espresso il 25 luglio scorso sullo schema di decreto legislativo in oggetto.

Un altro punto critico è costituito a suo avviso dal comma 6 dell'articolo 6 dello schema di decreto, nella parte in cui prevede la possibilità del passaggio alle aziende del Servizio sanitario nazionale da

parte dei medici della CRI, anche in deroga al possesso del titolo di specializzazione. A questo proposito segnala che, qualora tale deroga dovesse rivelarsi non praticabile, dovrebbero essere individuate altre modalità volte a salvaguardare il personale medico della CRI.

Ulteriori interventi relativi all'organizzazione della CRI dovrebbero avere ad oggetto, a suo avviso: la semplificazione delle componenti in cui si articola tale ente; la questione della democraticità, ritenuta carente; l'anomalia rappresentata dal Corpo militare.

Ritiene altresì che dovrebbe terminare la gestione commissariale della CRI.

Paola BINETTI (UdCpTP), rileva che, data la complessità dello schema di decreto legislativo in esame, sarebbe opportuno sapere preliminarmente quali sono i margini reali dell'intervento della Commissione Affari sociali.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, rispondendo all'onorevole Binetti, precisa che la XII Commissione, nel parere di sua competenza, potrà formulare eventuali condizioni e osservazioni con riferimento a tutti gli articoli di cui si compone lo schema di decreto legislativo in oggetto. A questo proposito, invita i colleghi a formulare precise proposte anche di modifica puntuale delle singole disposizioni, di cui il relatore potrà tenere conto nella proposta di parere che presenterà a breve, considerato che prima della pausa estiva era stato informalmente stabilito di addivenire all'espressione del parere entro giovedì 20 settembre, in quanto il termine per l'adozione del decreto legislativo da parte del Governo scadrà il prossimo 30 settembre.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, ringrazia i colleghi intervenuti nel dibattito, invitando tutti i commissari interessati a formulare al più presto eventuali proposte che egli stesso prenderà in considerazione in vista dell'imminente presentazione di una proposta di parere.

Fa presente che, a suo avviso, sono molteplici gli aspetti che andrebbero con-

siderati nel parere che la Commissione esprimerà al Governo, tra cui il problema del personale, la questione del Corpo militare e quella concernente le dimissioni del patrimonio della CRI.

Ritiene poi di poter accogliere l'invito rivoltogli dall'onorevole Barani, di procedere raccordandosi anche con il proprio omologo presso la 12^a Commissione del Senato.

Invita inoltre la collega Miotto ad avanzare delle proposte concrete al fine di realizzare l'obiettivo – da lei evidenziato nel corso del suo intervento – di ridurre le componenti della Croce rossa.

Carmine Santo PATARINO (FLpTP) evidenzia l'importanza di salvaguardare il Corpo militare della Croce rossa, precisando che, anche se esso fosse una peculiarità esclusiva della Croce rossa italiana – e non lo è, secondo quanto è emerso dalle audizioni svoltesi, tra cui quella del Commissario straordinario della CRI, Francesco Rocca – a suo avviso ciò costituirebbe una risorsa piuttosto che un'anomalia da sanare.

Donata LENZI (PD) rileva che, se la Croce rossa italiana viene generalmente percepita con un'accezione positiva per quanto riguarda l'attività svolta dai volontari, nei fatti tuttavia tale ente è ormai da tempo in piena crisi a causa del suo modello organizzativo e delle modalità con cui è stato gestito.

Ritiene che, in termini astratti, la privatizzazione dell'ente risponda sicuramente a esigenze di snellimento, di realizzare una struttura più agile, idonea ad intervenire nelle situazioni di emergenza.

Alla luce di questa considerazione, sottolinea la necessità di scongiurare il rischio, considerato possibile, che il processo di privatizzazione disciplinato dallo schema di decreto legislativo in esame possa portare ad una nuova struttura che riproduca vizi e difetti funzionali di quella preesistente.

Donato Renato MOSELLA (Misto-ApI) invita i colleghi a non lasciarsi sfuggire l'occasione fornita dal parere parlamentare richiesto dal Governo sullo schema di decreto legislativo in esame per cercare di incidere concretamente sul riassetto di un ente che non è stato in grado di compiere autonomamente un processo di ridimensionamento e di razionalizzazione, nonostante il commissariamento protrattosi per anni.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ribadisce ai colleghi l'invito a far pervenire al relatore proposte correttive da poter eventualmente inserire nella proposta di parere come condizioni od osservazioni, in modo da addivenire nei tempi stabiliti all'espressione del parere sullo schema di decreto legislativo in titolo. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

5-06367 Farina Coscioni: Iniziative volte a rifinanziare la ricerca e le attività per la cura della fibrosi cistica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle questioni sollevate nell'interrogazione parlamentare in esame, si ritiene necessario ed opportuno formulare le seguenti precisazioni.

Per quanto concerne gli evidenziati elementi e critici contenuti nel documento « Proposta delle Regioni per il Patto per la salute 2013-2015 » e riguardanti l'assistenza ai pazienti con fibrosi cistica, si fa presente che i lavori per la predisposizione del Patto per la Salute hanno subito uno slittamento al prossimo mese di ottobre, in virtù di una condivisione con le regioni sull'opportunità di

far procedere insieme la discussione sul nuovo Patto per la salute con quella relativa alle risorse finanziarie.

Inoltre, a quanto risulta a questo Ufficio, il documento citato non è stato approvato dalla Commissione salute né formalmente presentato al confronto con i Ministeri.

In ogni caso, si può assicurare che nel corso dei lavori per la stesura del nuovo Patto, le preoccupazioni espresse dagli interroganti circa il mantenimento di una quota di risorse finalizzata agli interventi in materia di fibrosi cistica, saranno oggetto di adeguate valutazioni e approfondimenti.

ALLEGATO 2

5-06689 Mancuso: Atti intimidatori nei confronti di medici veterinari del servizio sanitario nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni sollevate nell'interrogazione parlamentare in esame, il Ministero della salute condivide le osservazioni relative alla necessità di assumere iniziative di difesa nei confronti dei medici veterinari del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) in considerazione dei compiti istituzionali espletati dagli stessi e finalizzati alla prevenzione e controllo della salute pubblica.

Questo Ministero, in esito a segnalazioni relative ad atti intimidatoria danno di medici veterinari pubblici e a seguito di richieste di organizzazioni sindacali di categoria ha istituito l'« Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori di medicina veterinaria pubblica »; per tale organismo è stata prevista la partecipazione, oltre delle suddette organizzazioni, anche di quelle della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI), dei servizi veterinari delle regioni, del Ministero dell'interno e dei Carabinieri del NAS.

Finalità principali dell'Osservatorio quelle di far emergere le situazioni di rischio, gli avvenuti atti d'intimidazione e la valutazione d'interventi con la proposizione di iniziative e misure a tutela dei medici veterinari soggetti di intimidazioni e violenze, il tutto finalizzato alla salvaguardia degli operatori sanitari e per permettere una corretta ed efficiente azione di vigilanza sanitaria sul territorio.

A seguito di quanto emerso nel corso di riunioni dell'Osservatorio sono state formulate proposte operative agli Assessorati Regionali alla Sanità delle regioni e delle province autonome con le quali tali Amministrazioni sono state invitate ad individuare soluzioni organizzative per garantire l'esercizio delle funzioni dei medici

veterinari pubblici con l'affiancamento a cura del servizio veterinario della AUSL di appartenenza, del professionista vittima di atti criminosi intimidatori con un'ulteriore unità di personale in possesso della medesima professionalità ed appartenente al Servizio Sanitario Nazionale.

Si è ritenuto inoltre opportuno proporre l'attivazione di iniziative necessarie per la realizzazione degli interventi proposti a sostegno dei Medici Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale ed a salvaguardia della correttezza e dell'efficienza dell'azione di vigilanza sanitaria sul territorio.

L'Osservatorio ha valutato anche la possibilità di istituire un fondo di solidarietà per il risarcimento per atti dolosi subiti nell'espletamento delle proprie funzioni o perché connessi alle attività di prevenzione e vigilanza.

A quanto sopra si aggiunge che nel corso dell'ultima riunione dell'Osservatorio, nel ritenere che un passo determinante per la soluzione degli aspetti critici legati all'attività dei medici veterinari di medicina pubblica possa essere quello di coinvolgere le Associazioni di categoria dei produttori, tali Associazioni sono invitate con una comunicazione ad esprimere la propria disponibilità alla partecipazione ad una prossima riunione dell'Osservatorio. Le Associazioni hanno manifestato la loro disponibilità, in considerazione del fondamentale ruolo che i medici veterinari pubblici esercitano in un settore in cui spesso l'obiettivo salute è legato allo sviluppo di un'azienda e, in questo contesto, agiscono, peraltro autonomamente, secondo modalità che prevedono l'assunzione di determinazioni e responsabilità individuali.

ALLEGATO 3

5-07056 Maurizio Turco: Aggressione subita da un responsabile sindacale della Croce Rossa.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'atto ispettivo in esame, si forniscono le informazioni richieste, acquisite dalla CRI.

La CRI ha comunicato che a seguito di approfondimenti svolti dalla Sede Centrale sugli accadimenti evidenziati nell'atto parlamentare in esame, è stato richiesto al Direttore del Comitato regionale CRI Lazio di istituire una Commissione interna per verificare i fatti realmente avvenuti il giorno 4 giugno 2011 presso il C.O.S.P. del Com. Prov.le di Roma.

La Commissione, a conclusione dei lavori ha dichiarato che tutti i fatti « riportati nell'interrogazione parlamentare non sono stati confermati ».

Tuttavia questo Ministero, ai fini di una maggiore chiarezza, ha ritenuto opportuno avviare, presso i competenti Uffici del Ministero dell'interno e della Questura di Roma, un ulteriore approfondimento in ordine agli episodi narrati nella interrogazione in esame.

ALLEGATO 4

5-07515 Farina Coscioni: Sospensione della gara Consip per la fornitura di presidi per l'autocontrollo della glicemia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, si osserva quanto segue.

Come è noto, le disposizioni normative vigenti impongono alle Amministrazioni Pubbliche di ricorrere alle convenzioni-quadro stipulate dalla Stazione appaltante Consip S.p.A. per approvvigionarsi di beni e servizi.

Il modello di gara oggetto dell'interrogazione parlamentare in esame è stato sottoposto alle valutazioni del Ministero della salute e ad un ampio e costruttivo esame dall'Autorità Garante, concluso con una richiesta formale di parere, che l'Autorità ha rilasciato con esito positivo.

Nel merito, si è convenuto che l'evoluzione tecnologica (dal 2003 ad oggi) potesse giustificare una segmentazione della procedura di gara in due fasce di prodotti.

Pertanto, la gara per la fornitura di presidi per l'autocontrollo della glicemia e dei servizi connessi per la P.A. è stata strutturata in due lotti e prevede, ai fini della ammissibilità, requisiti tecnici obbligatori specifici per ogni lotto.

Detti requisiti individuano prestazioni analitico-diagnostiche tali da garantire la qualità dei presidi e l'adeguato controllo degli andamenti glicemici nell'ambito dell'automonitoraggio da parte del paziente.

Per entrambi i lotti sono anche previste ulteriori caratteristiche alle quali viene attribuito un punteggio predefinito, senza discrezionalità da parte della commissione di gara. Tali caratteristiche mirano a premiare le migliori prestazioni in termini, ad esempio, di minore durata di esecuzione del test, minor volume del campione ematico necessario per l'esecuzione del test, calibrazione automatica.

Nello specifico del secondo lotto, caratterizzato da un livello tecnologico più evoluto e « performante », vengono premiate ulteriori caratteristiche, come la possibilità di marcatura pre e post prandiale degli esami ed il calcolo delle medie glicemiche su intervalli di tempo più ampi.

La scelta dei Kit più adeguati ai pazienti, da acquisire su uno dei due lotti, rimane di competenza medica ed autorizzativa delle Amministrazioni.

Inoltre nel Disciplinare di gara, all'articolo 2, si individua la facoltà delle Pubbliche Amministrazioni di aderire alla convenzione, ma « ferma restando la responsabilità del medico prescrittore/team diabetologico di scegliere con appropriatezza i presidi più adatti a favorire l'aderenza alla terapia da parte del singolo paziente, anche nell'eventualità che questa esigenza trovi riscontro al di fuori della Convenzione che Consip andrà a stipulare con l'aggiudicatario di ciascun singolo lotto ».

Pertanto, laddove la singola terapia implichi l'utilizzo di un glucometro, le cui caratteristiche non si conciliano con i dispositivi di cui alla convenzione, è pacifica la facoltà di procedere ad una fornitura che esuli dalla convenzione medesima, utilizzando prodotti acquistati al di fuori della convenzione.

Si ritiene pertanto, che la gara in esame non determina alcuna lesione del principio di libertà di cura.

Si precisa inoltre, che il risparmio derivante dall'acquisto tramite convenzione è riferito ai soli prodotti dalle caratteristiche coincidenti con quelli oggetto della convenzione medesima.

Per quanto concerne la paventata eccessiva penalizzazione del criterio qualitativo su quello economico in sede di valutazione delle offerte, occorre ricordare che l'incidenza del 30 per cento dell'aspetto tecnico-qualitativo non appare penalizzante, in quanto si tratta di dispositivi che per l'immissione in commercio devono essere conformi alla normativa comunitaria e dunque già offrono ampie garanzie di affidabilità.

In particolare, i 30 punti tecnici vengono attribuiti esclusivamente in presenza di ulteriori caratteristiche che contribuiscano a definire un più ampio livello qualitativo dei prodotti, rispetto ai requisiti tecnici obbligatori atti a garantire la qualità dei presidi e l'adeguato controllo degli andamenti glicemici.

In merito alla lamentata esiguità del quantitativo di dispositivi posto a base della gara, si premette che non viene scalfita la libertà di scelta della cura, tenuto conto che, una volta esaurita la convenzione, è possibile procedere «*tamquam non esset*» e che la durata della stessa non è eccessivamente lunga (un anno prorogabile una sola volta).

Peraltro, il numero di Kit complessivamente previsto in gara (164.000), è stato individuato con riferimento alla copertura di tutti i possibili nuovi casi che possano essere diagnosticati in Italia nell'arco della durata massima della convenzione (circa 90.000 nuovi pazienti come da stime sulla base dei dati ISTAT).

Si segnala, inoltre, che l'indicazione delle interferenze analitiche relative a zuccheri diversi dal glucosio e/o a farmaci, è stata richiesta a corredo delle altre infor-

mazioni proprio al fine di fornire le necessarie informazioni utili alla valutazione di idoneità del dispositivo da parte di medici e Amministrazioni.

Peraltro, su tale aspetto non esiste alcuna normativa di riferimento.

Per quanto riguarda l'accuratezza e la precisione dei presidi, si segnala che nell'ambito del quadro normativo europeo definito dalle direttive per la commercializzazione dei dispositivi medico-diagnostici in vitro, tra i quali rientrano i dispositivi per il controllo della glicemia nel sangue, la normativa di riferimento richiede come necessario il possesso della marcatura CE.

In merito alla previsione di periodici controlli a campione, si precisa che la Consip ha previsto, come avviene in tutte le convenzioni aggiudicate, un meccanismo di controllo a campione sulla conformità dei prodotti.

Da ultimo, per quanto concerne l'ipotesi di un prezzo unico di riferimento a livello nazionale, giova ricordare che dalle modifiche previste all'articolo 17 del decreto-legge cosiddetto «*spending review*», emerge che l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) avrà, dal primo gennaio 2013, la competenza per individuare i dispositivi medici per i quali l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture dovrà fissare i prezzi di riferimento.

Sulla base delle considerazioni sviluppate, pertanto, per i profili di competenza del Ministero della salute, non risultano motivi significativi per sospendere l'attuale procedura di gara.

ALLEGATO 5

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute.

EMENDAMENTO

Allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 4 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », programma 4.5 « Trasferimenti assistenziali ad enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi », apportare la seguente variazione: « CP + 1 milione di euro ».

Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione 5 « Immigrazione, accoglienza e garanzie dei diritti », programma 5.1 « Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate », apportare la seguente variazione: « CP - 1 milione di euro ».

5325/XII/Tab. 4/1. Laura Molteni, Rondini, Fabi.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti dell'Associazione italiana industrie prodotti alimentari (AIIPA) nell'ambito dell'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 4108 D'Ippolito Vitale, C. 4114 Oliverio e C. 5090 Beccalossi recanti norme in materia di bevande analcoliche alla frutta	113
Audizione informale dei rappresentanti dell'Associazione nazionale città dell'olio su misure di sostegno dell'olivicoltura italiana	113
AVVERTENZA	113

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 settembre 2012.

Audizione informale dei rappresentanti dell'Associazione italiana industrie prodotti alimentari (AIIPA) nell'ambito dell'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 4108 D'Ippolito Vitale, C. 4114 Oliverio e C. 5090 Beccalossi recanti norme in materia di bevande analcoliche alla frutta.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.

Audizione informale dei rappresentanti dell'Associazione nazionale città dell'olio su misure di sostegno dell'olivicoltura italiana.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

Testo unificato C. 55 Realacci e C. 3271 Bratti.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 114

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione annuale 2011 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali. COM(2012)375 final (*Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 118

Legiferare meglio – 19^a relazione riguardante l'anno 2011. COM(2012)373 final (*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 118

AVVERTENZA 120

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Mario PESCANTE, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata, ai fini del parere da rendere alla V Commissione Bilancio, per l'esame congiunto dei disegni di legge n. 5324 e n. 5325 riguardanti il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 e le disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012, limitatamente agli stati di previsione e alle parti di competenza.

Al termine dell'esame preliminare, l'*iter* proseguirà distintamente. L'esame si concluderà con la votazione di una relazione su ciascuno dei predetti provvedimenti, cui saranno allegati gli emendamenti eventualmente approvati dalla Commissione.

Massimo POMPILI (PD), *relatore*, sottolinea preliminarmente il rilievo dei di-

segni di legge di rendiconto e di assestamento, il cui esame consente al Parlamento di compiere una approfondita valutazione dell'andamento della spesa pubblica, quella *spending review* di cui tanto si parla. Per la Commissione XIV, inoltre, assume particolare rilievo, all'interno del rendiconto, l'allegato sui flussi finanziari con l'Unione europea.

Si soffermerà, nel prosieguo della mia relazione, sui contenuti dei singoli provvedimenti.

Con riferimento al Rendiconto generale per l'anno 2011, segnala che i dati riguardanti le politiche comunitarie sono esposti nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, e più precisamente nella Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo, che comprende sia il Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE (che fa capo al Centro di responsabilità 4 – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze), sia il Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale (che fa capo al Centro di responsabilità 3 – Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze).

Le previsioni iniziali 2011 relative alla Missione 3 risultavano essere, nella legge di bilancio per il 2011, pari a 24.165,5 milioni di euro; con la legge di assestamento 2011 e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni iniziali di competenza hanno registrato una diminuzione di 240,8 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2011 alla Missione 3 sono stati pertanto attribuiti complessivamente 23.924,6 milioni di euro. Gli importi effettivamente pagati sono stati pari a 22.986,4 milioni e quelli rimasti da pagare circa 0,153 milioni: si registra pertanto un'economia di spesa pari a circa 938 milioni di euro.

Per il Programma 3.1 (Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE) le previsioni definitive sono pari a 23.110,7 milioni di euro, mentre quelle iniziali erano di 23.709,5 milioni. Le somme effettivamente pagate ammontano

a 22.193,8 milioni e quelle rimaste da pagare a 0,144 milioni, con un'economia di spesa pari a 916,7 milioni. In particolare i capitoli direttamente interessati alla partecipazione italiana alle politiche di bilancio UE registrano le seguenti variazioni:

Capitolo 2751 – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie basate sul RNL e sull'IVA: 14.900 milioni di euro, con una diminuzione di 600 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali 2011 (15.500 milioni di euro);

Capitolo 2752 – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie tradizionali: 2.800 milioni di euro, senza variazioni rispetto alle previsioni iniziali 2011;

Capitolo 7493 – somme da versare al conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato denominato « Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali »: 5.295,450 milioni di euro (l'importo è rimasto invariato rispetto alle previsioni iniziali 2011).

Nell'Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011 viene evidenziata l'esposizione contabile dei flussi finanziari intercorsi tra l'Italia e l'UE, nonché la situazione delle corrispondenti erogazioni effettuate dalle Amministrazioni nazionali: ciò consente di rendere noti al Parlamento i dati consolidati sull'entità delle risorse movimentate nel settore degli interventi di politica comunitaria, nonché l'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE, attraverso le erogazioni del Fondo di rotazione.

Dall'esposizione dei flussi finanziari con l'UE risulta che nel 2011 la quota di contribuzione italiana al bilancio dell'UE relativa alle risorse proprie ammontava, nelle previsioni iniziali, a 16.318 milioni di euro; nelle previsioni definitive l'importo risulta essere pari a 15.313 milioni di euro (con una diminuzione di 966 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali), pari

al 12,95 per cento del bilancio complessivo UE di 125.106 milioni di euro.

I versamenti effettivi al bilancio UE effettuati dal Ministero dell'economia nel 2011 (pari a 16.215 milioni di euro), a raffronto con quelli previsti nelle previsioni definitive (pari a quasi 15.313 milioni di euro) evidenziano un incremento di circa 903 milioni di euro (+5,89 per cento). Tale incremento è stato determinato principalmente da un conguaglio negativo di dicembre 2011 per la revisione delle basi imponibili degli anni precedenti e dal fatto che nella previsione di bilancio la Commissione ha preso in considerazione anche un Bilancio rettificativo che in realtà è stato contabilizzato soltanto a gennaio 2012.

Per quanto riguarda la contribuzione dell'UE in favore dell'Italia, essa consegue alle politiche comuni di sviluppo poste in essere dall'Unione in vari settori e si realizza concretamente con gli strumenti finanziari costituiti dai Fondi strutturali.

A seguito della definizione del nuovo quadro finanziario dell'UE per il periodo 2007-2013, l'11 luglio 2006 è stato adottato il regolamento (CE) 1083/2006 recante norme e principi comuni relativi alla politica di coesione applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale e al Fondo di coesione (c.d. regolamento generale).

Il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ha abrogato il regolamento (CE) n. 1260/1999 ed ha riformato la disciplina comunitaria dei Fondi strutturali a decorrere dal 2007, disponendo la riduzione di tali fondi dai cinque del precedente periodo di programmazione a tre: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo, Fondo di Coesione.

Nella stessa data sono stati emanati provvedimenti specifici per alcuni Fondi: reg. (CE) n. 1080/2006 per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e reg. (CE) n. 1081/2006 per il Fondo sociale europeo (FSE), mentre lo stesso reg. (CE) n. 1083/2006 detta norme specifiche per il Fondo di coesione.

I nuovi regolamenti prevedono il finanziamento dei seguenti 3 obiettivi prioritari di sviluppo:

a) l'obiettivo « Convergenza », volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione;

b) l'obiettivo « Competitività regionale e occupazione », che punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione;

c) l'obiettivo « Cooperazione territoriale europea », che è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera e transnazionale.

Ricordo poi che con il regolamento (CE) n. 1082/2006 è stato istituito un nuovo strumento giuridico denominato Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera (GECT), che promuove azioni finanziate al di fuori dei fondi a finalità strutturale e mirate agli obiettivi di coesione territoriale, con particolare riferimento alla cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. All'attuazione del regolamento nell'ordinamento nazionale si è provveduto con gli artt. 45-48 della legge 88 del 2009 (legge comunitaria 2008).

Per quanto riguarda invece il finanziamento della politica agricola, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, relativo al finanziamento della politica agricola comune, che istituisce il Fondo europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) per il 1° pilastro, ed il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) per il 2° pilastro: in particolare il FEAGA diviene lo strumento per realizzare la politica di sostegno dei mercati agricoli e dei redditi, denominata 1° pilastro della Politica Agricola Comunitaria (PAC). I programmi di sviluppo rurale, ossia il 2° pilastro della PAC, sono invece finanziati dal FEASR;

regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che definisce gli obiettivi finanziati dal fondo.

I regolamenti sopra indicati sono stati modificati dal regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009.

Per quanto riguarda la politica europea della pesca, il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio ha istituito il Fondo europeo per la pesca (FEP), che ha sostituito lo SFOP, strumento finanziario di orientamento della pesca. Il Fondo europeo della pesca non è un fondo strutturale ed il relativo programma pluriennale non è più oggetto di negoziazione tra la Commissione e lo Stato membro. Spetta così ai singoli Stati programmare le misure più rispondenti alle esigenze del territorio, nel quadro delle priorità stabilite dall'Unione europea.

Nell'Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia relativo alla situazione dei flussi finanziari Italia-UE si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2011 sono stati accreditati all'Italia contributi per 8.794,9 milioni di euro, con un aumento del 5,01 per cento rispetto all'anno 2010.

La parte più importante (4.746,6 milioni di euro) attiene alle azioni cofinanziate dal FEAGA (interventi per la politica agricola comune) con una differenza della contribuzione del -1,7 per cento rispetto al 2010.

Gli accreditati effettuati dall'UE all'Italia sono affluiti sul conto corrente di tesoreria n. 23211 (Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti UE) per 3.897,9 milioni di euro, e sul c/c di tesoreria n. 23205 (Ministero dell'economia - FEAGA) per 4.746,6 milioni di euro.

La parte più rilevante degli accreditati ha riguardato, come di consueto, il FEAGA, che, pur registrando una leggera flessione rispetto al 2010, si attesta su quasi il 54 per cento del totale degli accreditati.

Quanto all'attuazione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, nell'Al-

legato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia per l'anno finanziario 2011 un capitolo è dedicato alle erogazioni effettuate dal Fondo di rotazione per le politiche comunitarie, istituito dall'articolo 5 della legge 183 del 1987, che dà un quadro complessivo degli interventi cofinanziati dall'UE: ad esso infatti affluiscono disponibilità provenienti sia dal bilancio comunitario sia dal bilancio nazionale. Il Fondo è dotato di amministrazione autonoma e di gestione fuori bilancio e si avvale di due conti correnti infruttiferi presso la Tesoreria centrale dello Stato: c/c 23211, che registra i movimenti di entrata e uscita che fanno capo ai versamenti comunitari, denominato «Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti UE»; c/c 23209, che registra le analoghe operazioni a carico dei finanziamenti nazionali, denominato «Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali». Il Fondo di rotazione presenta annualmente il proprio rendiconto alla Corte dei Conti.

Al Fondo di rotazione, nel corso del 2011, sono confluite somme per quasi 9.822 milioni di euro, di cui 4.048,2 milioni di euro provenienti dal bilancio comunitario e 5.773,6 milioni dal bilancio nazionale. A fronte di queste risorse, integrate dalle giacenze risultanti all'inizio dell'esercizio, il Fondo ha effettuato nel 2011 trasferimenti per finanziare interventi relativi alle finalità individuate in sede comunitaria per quasi 3.981 milioni di euro dal c/c 23211, e per 3.521,3 milioni di euro dal c/c 23209.

Nel disegno di legge di assestamento 2012 i dati riguardanti le politiche comunitarie sono esposti nella Missione 3 - L'Italia nell'Europa e nel mondo, che comprende sia il Programma 3.1 - Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE (che fa capo al Centro di responsabilità 4 - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze), sia il Programma 3.2 - Politica economica e finanziaria in ambito internazionale (che

fa capo al Centro di responsabilità 3 – Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'Economia e delle finanze).

Nel bilancio di previsione 2012 alla Missione 3 sono stati complessivamente attribuiti, per competenza, 24.348,6 milioni di euro; nel corso dell'esercizio a tale Missione sono stati attribuiti ulteriori 108,4 milioni di euro; con il ddl di assestamento all'esame della Camera è stata proposta una ulteriore attribuzione di circa 252,3 milioni di euro.

Le previsioni assestate all'esame della Camera riportano pertanto uno stanziamento pari, in termini di competenza, a 24.457,2 milioni di euro, così ripartiti: Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE: circa 23.838,6 milioni di euro; Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale: circa 618,6 milioni di euro.

Altro elemento di interesse collegato ai rapporti con l'Unione europea e contenuto nel disegno di legge di assestamento 2012 è costituito dal dato relativo all'ammontare dei finanziamenti al bilancio dell'UE, che nelle previsioni iniziali ammontavano a 15.100 milioni di euro. Nel disegno di legge di assestamento 2011 viene proposto un aumento di 500 milioni di euro dello stanziamento del capitolo 2751, riguardante le somme da versare a titolo di risorse proprie.

Nel disegno di legge di assestamento 2012 è altresì riportato lo stanziamento previsto per il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (cap. 7493): rispetto alle previsioni iniziali il capitolo non registra alcuna variazione; pertanto lo stanziamento iscritto resta confermato di 5.524,3 milioni di euro.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare congiunto dei provvedimenti.

Propone quindi – poiché l'esame del provvedimento è previsto in Assemblea già a partire dal prossimo lunedì 17 settembre – di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 11 di domani

mattina, affinché la Commissione possa concludere l'esame nella seduta già convocata per domani.

La Commissione concorda.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.40.

Relazione annuale 2011 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali.
COM(2012)375 final.

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 25 luglio 2012.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Legiferare meglio – 19ª relazione riguardante l'anno 2011.
COM(2012)373 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, sottolinea come l'avvio dell'esame della relazione sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità nel 2011 si renda opportuno, in coerenza con le scelte procedurali già operate dalla XIV Commissione lo scorso anno, per la sua complementarità alla Relazione annuale sui rapporti con i Parlamenti nazionali.

In via preliminare, occorre considerare che il documento oggi in esame si articola in due parti distinte: la prima analizza l'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte delle Istituzioni ed organi dell'UE, in particolare Commissione, Parlamento europeo, Consiglio e Comitato delle regioni, e gli orientamenti maturati dalla Corte di giustizia. Questa parte del documento si limita peraltro ad una breve ricognizione delle procedure e prassi interne di ciascuna Istituzione – peraltro in buona parte già note – senza fornire dati significativi sul modo in cui i principi sono interpretati.

La seconda parte della Relazione illustra il funzionamento del meccanismo per il controllo della sussidiarietà da parte dei Parlamenti nazionali ed è stata pertanto già illustrata in modo approfondito in occasione dell'avvio, lo scorso 27 luglio, dell'esame della Relazione annuale sui rapporti con i Parlamenti nazionali.

Ricorda di aver già richiamato i dati relativi ai pareri motivati espressi dai Parlamenti nazionali e rilevato come essi costituiscano soltanto il 10 per cento del totale delle opinioni trasmesse dagli stessi alla Commissione europea.

In questa sede appare pertanto opportuno aggiungere poche considerazioni in merito alle procedure e agli strumenti messi in campo dalle Istituzioni per assicurare la corretta applicazione dei due principi nella fase pre-legislativa e legislativa in senso stretto.

Una prima considerazione concerne la natura prettamente politica dei principi di sussidiarietà e proporzionalità: la prassi istituzionale dimostra – come sottolineato dalla Commissione europea – che, al di là delle differenti e più o meno sofisticate metodologie messe in capo da ciascuna

Istituzione – le modalità di interpretazione e applicazione dei due principi durante la fase legislativa dipendono dal contesto politico e dagli interessi nazionali e settoriali in gioco. Ciò vale soprattutto per il principio di sussidiarietà che, come l'esperienza sinora maturata nell'ambito del meccanismo di controllo da parte dei Parlamenti nazionali dimostra, non può essere valutata meccanicamente facendo riferimento a criteri operativi. Non a caso la Corte di giustizia ha sinora limitato il suo sindacato alla sola verifica della correttezza del procedimento di valutazione del principio di sussidiarietà e non è mai addivenuta all'annullamento di un atto legislativo per violazione del principio stesso.

Una seconda considerazione attiene alle iniziative assunte dalla Commissione per migliorare la motivazione della sussidiarietà e della proporzionalità nella valutazione di impatto e nelle relazioni illustrative di ciascuna proposta. In particolare, la Relazione sottolinea come la qualità dell'analisi di impatto sia sistematicamente sottoposta al vaglio dell'apposito comitato per la valutazione di impatto che in diverse occasioni ha chiesto una dimostrazione e una motivazione più efficace ed articolata della necessità e del valore aggiunto dell'azione europea. Lo sforzo della Commissione europea è sicuramente apprezzabile ma sinora insufficiente. Osserva infatti, anche sulla scorta dell'esperienza maturata dalla XIV Commissione in sede di valutazione della sussidiarietà, che in numerosi casi la motivazione della conformità di proposte legislative ai due principi rimane carente e non basata su indicatori quantitativi.

Un terzo profilo di interesse è costituito dalla forte attenzione riservata al controllo di sussidiarietà da parte del Comitato delle regioni attraverso tre canali di intervento: i pareri espressi nell'ambito delle procedure legislative, la rete di monitoraggio sulla sussidiarietà (SMN) e i contributi forniti ai Parlamenti regionali con poteri legislativi ai rispettivi Parlamenti nazionali. Il Comitato sta maturando una metodologia rigorosa che viene mutuata in

misura crescente anche dai governi e dalle assemblee regionali, contribuendo a renderne più efficace e sistematico l'intervento nella formazione delle politiche europee. Si è potuto apprezzare nel corso dell'audizione del capo della delegazione italiana al Comitato, onorevole Caveri, sulla relazione « Legiferare meglio » 2011, la griglia di valutazione della sussidiarietà e della proporzionalità predisposta dal Comitato stesso.

Ritiene che questi elementi possano essere tenuti in considerazione ai fini del prosieguo dell'esame della Relazione della Commissione sui rapporti con i Parlamenti nazionali e della predisposizione del relativo documento finale.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002, e per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 142/2011, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) 1069/2009 e della direttiva 97/78/CE per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari in frontiera. Atto n. 493.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	121
Audizione del professor Vincenzo Scotti, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993, in qualità di Ministro dell'interno <i>pro tempore</i>	121
Audizione del dottor Claudio Martelli, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993, in qualità di Ministro della giustizia <i>pro tempore</i>	122
Integrazione dell'ordine del giorno della seduta del 13 settembre 2012	122

Martedì 11 settembre 2012. – Presidenza del presidente PISANU. – Intervengono il professor Vincenzo Scotti in qualità di Ministro dell'interno pro tempore e il dottor Claudio Martelli in qualità di Ministro della giustizia pro tempore.

La seduta comincia alle 10.10.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Audizione del professor Vincenzo Scotti, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993, in qualità di Ministro dell'interno pro tempore.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del professor Vincenzo Scotti, in qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*, ricordando che tale audizione è stata convocata per approfondire i temi dei grandi delitti e delle stragi di mafia degli anni 1992-1993, già oggetto della precedente audizione del 28 ottobre 2010.

Il PRESIDENTE pone una serie di domande predisposte dai Gruppi della Commissione, cui risponde, con separati interventi, il professor SCOTTI.

Pongono ulteriori quesiti il senatore CARUSO, l'onorevole VELTRONI, il senatore LI GOTTI, il senatore SERRA, gli onorevoli TASSONE e LABOCETTA, il senatore LUMIA e gli onorevoli GARAVINI e ORLANDO, cui replica, con separati

interventi, il professor SCOTTI con un passaggio in seduta segreta.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione, ringraziando l'audito per il contributo dato ai lavori della Commissione, avvisa che l'ordine del giorno della seduta notturna già convocata per domani 12 settembre 2012 sarà integrato con il seguito dell'esame di proposte del Comitato Regime degli atti.

(La seduta è sospesa dalle 12.55 alle 13.15).

Audizione del dottor Claudio Martelli, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993, in qualità di Ministro della giustizia *pro tempore*.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Claudio Martelli, in qualità di Ministro della Giustizia *pro tempore*, ricordando che tale audizione è stata convocata per approfondire i temi dei grandi delitti e delle stragi di mafia degli anni 1992-1993, già oggetto della precedente audizione del 25 ottobre 2010.

Il PRESIDENTE pone una serie di domande predisposte dai Gruppi della Commissione, cui risponde, con separati interventi, il dottor MARTELLI.

Pongono ulteriori quesiti gli onorevoli VELTRONI, LABOCSETTA, PAOLINI e TASSONE, il senatore LUMIA e gli onorevoli ORLANDO e GARAVINI, cui replica, con separati interventi, il dottor MARTELLI.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione, ringraziando l'audito per il contributo dato ai lavori della Commissione.

Integrazione dell'ordine del giorno della seduta del 13 settembre 2012.

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della seduta già convocata per mercoledì 13 settembre 2012, alle ore 21, è integrato con il seguente punto: seguito dell'esame di proposte del Comitato Regime degli atti.

La seduta termina alle 15.30.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul diritto di asilo, immigrazione ed integrazione in Europa.

Audizione del Ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi (*Svolgimento e conclusione*) 123

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 123

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 11 settembre 2012. — Presidenza della presidente Margherita BONIVER.

La seduta comincia alle 12.

Sul diritto di asilo, immigrazione ed integrazione in Europa.

Audizione del Ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi.

(Svolgimento e conclusione).

Margherita BONIVER, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Margherita BONIVER, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Enzo MOAVERO MILANESI, *Ministro per gli Affari Europei*, svolge un ampio e dettagliato intervento.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, la presidente Margherita BONIVER, i deputati Jonny CROSIO (LNP) e Ivano STRIZZOLO (PD), la senatrice Diana DE FEO (PdL).

Enzo MOAVERO MILANESI, *Ministro per gli Affari Europei*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Margherita BONIVER, *presidente*, ringrazia il Ministro Moavero Milanesi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 settembre 2012.

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	124
---------------------------------------------------------------------	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 settembre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.15 alle 12.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	125
Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla contraffazione nel settore del tabacco (Esame e rinvio)	125
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125

Martedì 11 settembre 2012. – Presidenza del presidente Giovanni FAVA.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giovanni FAVA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla contraffazione nel settore del tabacco.

(Esame e rinvio).

Giovanni FAVA, *presidente*, ricorda che, nella seduta dello scorso 26 luglio, i relatori, onorevole Formisano e onorevole Vico, hanno presentato una proposta di relazione sulla contraffazione nel settore del tabacco. Avverte, inoltre, che allo sca-

dere del termine appositamente fissato nel giorno 7 settembre 2012, non sono pervenute proposte di modifica alla relazione in discussione.

Intervengono, sui lavori della Commissione, i deputati Giovanni SANGA (PD), Giovanni FAVA, *presidente* e Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP).

Anna Teresa FORMISANO, *relatore*, illustra la proposta di relazione sulla contraffazione nel settore del tabacco.

Intervengono, svolgendo considerazioni, i deputati Luciano ROSSI (Pdl), Giovanni SANGA (PD), Giovanni FAVA, *presidente*, Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP), Giustina MISTRELLO DESTRO (Misto-LI-PLI) e Fabio RAINIERI (LNP).

Giovanni FAVA, *presidente*, avverte che la Commissione procederà alla approvazione finale del testo nella prossima seduta utile, fissata, compatibilmente con l'organizzazione dei lavori parlamentari, nella giornata di mercoledì 12 settembre,

al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 11 settembre 2012. – Presidenza
del presidente Giovanni FAVA.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

COMITATO DEI NOVE:

D.L. 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto. Emendamenti C. 5423 Governo	3
<i>ERRATA CORRIGE</i>	3

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo. C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
Modalità di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia, a norma dell'articolo 23, commi 16 e 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. C. 5210 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale. C. 5105 d'iniziativa popolare e C. 5377 Sbrollini (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 5377</i>) ...	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto. Emendamenti C. 5423 Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10

II Giustizia

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni integrative e correttive al codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Atto n. 499 (<i>Esame e rinvio</i>)	11
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2012.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	14
Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	17
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini e C. 3009 Vitali (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 5330 Ferranti</i>)	19
Disposizioni in materia di misure cautelari personali. C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini e C. 5295 Papa (<i>Rinvio del seguito dell'esame – Abbinamento della proposta C. 5330 Ferranti</i>)	21
AVVERTENZA	21

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2012 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	22
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	25
ALLEGATO 2 (<i>Emendamento del relatore</i>)	26
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	27
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Su diritti umani e democrazia (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	24

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 11 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	28
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	34
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	35
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (Rilievi alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	31
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

AUDIZIONI INFORMALI:

Sugli effetti connessi all'istallazione in Sicilia del sistema di radiocomunicazione satellitare MUOS (*Mobile User Objective System*).

Audizione informale degli amministratori degli enti locali interessati e di rappresentanti del Comitato NO MUOS 33

V Bilancio, tesoro e programmazione

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei disegni di legge recanti rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 (C. 5324) e disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325).

Seguito dell'audizione del Presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino (*Svolgimento e conclusione*) 36

SEDE CONSULTIVA:

Concessione di una promozione a titolo onorifico ai militari delle Forze armate e dei Corpi di polizia a ordinamento militare profughi a seguito dell'applicazione del trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947. C. 4994 (Parere alla IV Commissione) (*Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*) 37

Decreto-legge 129/2012: Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto. C. 5423 Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni. Parere su emendamenti*) 38

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Nuovo testo C. 4041, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio. – Richiesta di relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*) 44

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori 47

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico. Testo unificato C. 5103 e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio*) 47

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 5291 Governo (*Esame e rinvio*) 52

Sui lavori della Commissione 59

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, recante « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita » (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 59

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 61

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni contro l'inquinamento ambientale e i danni alla salute derivanti dalla dispersione dei mozziconi dei prodotti da fumo nel suolo e nelle acque. C. 3344 Cosenza e C. 4761 Di Cagno Abbrescia (*Seguito dell'esame e rinvio*) 62

ALLEGATO (*Proposta di testo unificato*) 64

Delega al Governo per l'adozione di norme a salvaguardia della salute pubblica dai rischi di inquinamento nelle zone interessate da impianti, anche provvisori, per il deposito, il trattamento o lo smaltimento di rifiuti urbani e industriali. C. 1909 Scilipoti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	63
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2012.	
Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	63

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	67
---------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di accertamento della guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. C. 5361 Valducci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	67
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi approvati</i>)	73

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	71
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	74

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012. COM(2011)777 def.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012. Doc. LXXXVII-bis, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	72
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	75

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Testo unificato C. 4662 e abbinate (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	77
Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Testo unificato C. 55 e abbinate (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	78

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di associazioni e coordinamenti dei collaboratori parlamentari (ANCOPARL e COCOPARL) nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola, relative alla disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori	82
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Bruxelles in occasione della Conferenza « <i>Jobs for Europe: the employment policy conference</i> », organizzata dalla Commissione europea (6-7 settembre 2012)	82
ALLEGATO 1 (Relazione)	86

INTERROGAZIONI:

5-07112 Damiano: Accesso alla pensione per i soggetti addetti ai lavori usuranti	82
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	93
5-07268 Farina Coscioni: Sulla dinamica di taluni incidenti verificatisi sui luoghi di lavoro	83
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	95
5-07603 Fedriga: Situazione retributiva dei lavoratori della FINTEL Costruzioni	83
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	97

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (<i>limitatamente alle parti di competenza</i>).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (<i>limitatamente alle parti di competenza</i>) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e relazioni favorevoli con osservazione</i>) .	83
ALLEGATO 5 (Emendamento)	98
ALLEGATO 6 (Relazione approvata dalla Commissione)	99
ALLEGATO 7 (Relazione approvata dalla Commissione)	100
ALLEGATO 8 (Relazione approvata dalla Commissione)	101

SEDE REFERENTE:

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	84
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-06367 Farina Coscioni: Iniziative volte a rifinanziare la ricerca e le attività per la cura della fibrosi cistica	102
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	107
5-06689 Mancuso: Atti intimidatori nei confronti di medici veterinari del servizio sanitario nazionale	103
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	108
5-07056 Maurizio Turco: Aggressione subita da un responsabile sindacale della Croce Rossa ..	103
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	109
5-07515 Farina Coscioni: Sospensione della gara Consip per la fornitura di presidi per l'autocontrollo della glicemia	103
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	110

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute (Relazione alla V Commissione) (Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli)	103
ALLEGATO 5 (Emendamento)	112

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	104
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti dell'Associazione italiana industrie prodotti alimentari (AIIPA) nell'ambito dell'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 4108 D'Ippolito Vitale, C. 4114 Oliverio e C. 5090 Beccalossi recanti norme in materia di bevande analcoliche alla frutta	113
Audizione informale dei rappresentanti dell'Associazione nazionale città dell'olio su misure di sostegno dell'olivicoltura italiana	113
AVVERTENZA	113

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (Esame congiunto e rinvio)	114

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione annuale 2011 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali. COM(2012)375 final (Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio)	118
Legiferare meglio – 19 ^a relazione riguardante l'anno 2011. COM(2012)373 final (Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio)	118
AVVERTENZA	120

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori	121
Audizione del professor Vincenzo Scotti, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993, in qualità di Ministro dell'interno <i>pro tempore</i>	121
Audizione del dottor Claudio Martelli, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993, in qualità di Ministro della giustizia <i>pro tempore</i>	122
Integrazione dell'ordine del giorno della seduta del 13 settembre 2012	122

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul diritto di asilo, immigrazione ed integrazione in Europa.

Audizione del Ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi (*Svolgimento e conclusione*) 123

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 123

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 124

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE

Sulla pubblicità dei lavori 125

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla contraffazione nel settore del tabacco (*Esame e rinvio*) 125

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 125

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 7,60



16SMC0007080